



L'INCHIESTA

Anche a
Medicina la
riforma
non piace



L'ORIENTALE

Adriano
Rossi
candidato
 Rettore



IL CONVEGNO

Senza soldi,
ricerca e
formazione
in affanno

INGEGNERIA

Il caso Google,
primo motore
di ricerca nel mondo

GIURISPRUDENZA

Mazzacane si dimette
dalla direzione
del Dipartimento

ELEZIONI

Scienze Politiche
E' Feola
il nuovo Preside

ARCHITETTURA

Nuovo look
per la biblioteca

Polo Scienze della Vita
Le Giornate scientifiche

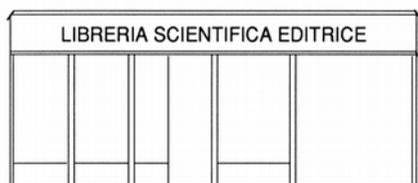
Una vetrina per i giovani ricercatori



Bando della Regione per l'assegnazione di Borse di studio

Possono partecipare laureati iscritti a **master e corsi di perfezionamento post-laurea** nell'anno 2003-2004 (pag. 7)

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ**

Da noi acquisti anche con **Bancomat e carta di Credito**



La **XII BJCEM**,
biennale dei
giovani artisti
dell'Europa e del
Mediterraneo,
assegnata a
Napoli.

È uscito il Bando
di Concorso.

Puoi trovarlo sul sito della Provincia
di Napoli www.provincia.napoli.it
oppure alla Direzione Stampa
e Comunicazione
via Oberdan, 33 - Napoli
tel. 0039 081 5522864



L'INSEDIAMENTO IL 3 NOVEMBRE

Scienze Politiche, è Feola il nuovo Preside

scie "un eccellente timoniere"; altri gli riconoscono il merito di "lasciare una facoltà migliore di quella che ha trovato. Si riprende a discutere ed a confrontarsi. E' quello che ci ha insegnato" (il prof. Graziosi).

Emozionatissimo il prof. Feola che ha ringraziato soprattutto "i giovani che mi hanno voluto bene". Giovannissima è la squadra che lo festeggia. Un invito alla collaborazione a chi non lo ha votato ed al prof. Piccolo "con cui dico finora di voler collaborare". Invito raccolto molto sportivamente dal candidato sconfitto "collaboreremo" e gli ha fatto gli auguri.

Maestro di cerimonia dei festeggiamenti il prof. D'Aponte. Offre una bottiglia di spumante Ferrari: la apre Piccolo, il brindisi lo fa Feola. "Ci sarà continuità. L'elettorato si è espresso in maniera netta. Naturalmente questa stanza - la presidenza- sarà libera dal 1° novembre. Anzi dal 3 novembre", dice D'Aponte e aggiunge "Feola ha senso delle istituzioni, da sempre ha contribuito allo sviluppo della Facoltà ed è un gestore nel segno della continuità. La mia previsione è che Piccolo continuerà ad offrire la sua preziosa collaborazione nell'orientamento, se questa Facoltà vuole continuare a crescere". Auspica una cooperazione fra tutte le competenze "nel rispetto delle diversità che sono nella natura multidisciplinare - una ricchezza- di Scienze Politiche. Una Facoltà che ha più anime, non è un monolite". Il ricambio: "è un bene. E' come l'alternarsi del giorno e della notte". Poi ringrazia per i suoi sei anni da Preside: "questa facoltà è stata per anni per troppi anni sconosciuta,

sottostimata. Quando io sono arrivato mi chiedevano: 'dove insegna, a Scienze Politiche dell'Oriente?' Oggi è molto cresciuta, con i Corsi di Laurea con l'Aeronautica, varie convenzioni - tra cui quella con la Camera dei Deputati. Prossimi Corsi la laurea per i Giornalisti, con l'Ordine dei Commercialisti, scambi con la Cina". Ma cosa farà da grande il

Preside? "Vela, sport e turismo":: Ci risponde. Con l'ironia che gli è propria a novembre ebbe a dire ad Ateneapoli, "sono più alto di Tessitore, dunque, sarò almeno senatore a vita". Unica contestazione quella della prof.ssa Gabriella Fabricino: "non mi sembra giusto che un quinto dei voti sia espresso da studenti (7) e personale amministrativo (3)".

Grandi abbracci, tristezza e soddisfazione. Reazioni ed atmosfera classici da dopo elezioni. Mentre, imperturbabile alle alterne vicende umane, l'acqua della fontana nel giardino dei papiri, continua a sgorgare tranquilla come sempre. Il verde fa godere alla sola vista gli astanti. Un giardiniere toglie le erbacce. Sono le 15.00 ed il sole avanza.



Il prof. Raffaele Feola

so di Laurea in Statistica e responsabile del servizio orientamento. Una situazione che si è ribaltata alle ore 12.00 con il secondo turno: con 32 voti su 26 (la maggioranza dei votanti) l'ha spuntata Feola.

Una Facoltà, dunque, che si è quasi spaccata in due. Ma che promette, subito dopo il voto, di "ricompattarsi". Nel segno della collaborazione sui progetti da portare avanti. E della continuità con la gestione D'Aponte, cui va il merito -è opinione condivisa- di aver ben operato. Tant'è che qualcuno (il prof. Matteo Pizzigallo, cui è andato anche un voto -"il Preside del futuro", si sussurra) lo defini-

Determinante il voto degli studenti

Francesco Gambardella: "la Sinistra Universitaria ha sempre detto che avrebbe espresso in modo compatto il proprio voto. Abbiamo tenuto un ruolo al di fuori degli schieramenti". "Ci aspettiamo che il programma del Preside venga attuato." **Elio Capolupo** esprime: "profonda stima per il prof. Piccolo. Ed auguri al nuovo Preside di un buon e fruttifero lavoro". "Il voto degli studenti è stato responsabile ed ha avuto un grande peso, è stato determinante numericamente sull'esito finale". "È stata una scelta della Sinistra Universitaria non comunicare prima per chi avremmo votato. Per correttezza". **Francesco Piccioli:** "non tutti gli studenti si sono comportati allo stesso modo. Enzo Santo (Confederazione), ha festeggiato in maniera sfegatata. Se avesse vinto Piccolo, che avrebbe fatto, avrebbe rotto con il futuro Preside? E l'interesse degli studenti".

Rosario Pugliese (Confederazione, senatore accademico): "il nostro augurio è di continuare nell'esperienza di D'Aponte. Nel breve e nel lungo periodo: le sessioni d'esame del vecchio ordinamento, la questione del quinto anno (come va a posizionarsi rispetto al vecchio curricula)". Feola e Piccolo "due eccellenti candidature, il meglio che poteva esprimere la facoltà". Definisce "increscioso e vergognoso" il fatto che "qualche docente in aula abbia detto pubblicamente che due dei rappresentanti degli studenti avrebbero votato per Feola". Un tentativo di delegittimare Confederazione? "Questo comportamento scredita chi lavora per gli studenti, nonostante Confederazione a Scienze Politiche rappresenti 2 studenti in Consiglio di Facoltà ed uno in Senato Accademico". "I due studenti di Confederazione hanno votato, credo, per appartenenza culturale", afferma. "Avevamo in precedenza giudicato i programmi, se poi i due hanno votato Feola o Piccolo, è andata molto bene o molto male". "L'importante è che sia un Preside che sappia gestire la Facoltà. E segnali in tal senso ci sono".

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 4/06 AL 17/06/04

INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ*
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
"Le Porte di Napoli"
- **Corallo Multisala**
Torre del Greco (NA)
Sale: 1 - 2 - 3
Viale Villa Comunale, 13
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

* esclusi i giorni festivi



Iniziativa di:



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 18 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 10 ANNO XX
(n. 375 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Fabrizio Geremicca, Elviro Di Meo,
Grazia Di Prisco, Marco Merola

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
31 maggio 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Università degli
Studi di Napoli
Federico II

Convegno

Il Pr.O.F. 2003/2004 Le scuole raccontano la loro esperienza

7 Giugno 2004

Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOF-Tel)
Aula Magna, Via Partenope, 36 - Napoli

PROGRAMMA

8.30 Registrazione Partecipanti

9.20 Inizio Lavori e Saluto del Rettore

9.40 1ª Sessione. Coordina: Mariarosaria Tricarico

9.50 Percorsi interdisciplinari: uno stimolo al pensiero critico e creativo E. De Luca, M. Germano
ITI "MEDI", San Giorgio a Cremano (NA)

10.10 La didattica della Biologia attraverso il progetto PrOF: risultati e prospettive
L. D'Amico, A. Ardolino, LS "Caro", Napoli - C. De Bellis, R. Nappi, ITCS "Siani", Napoli

10.30 Il PrOF? Si grazie!!...(Anche se...) - T. Spampinato, R. Caiazza - LS "MEDI", Cicciano (NA)

10.50 Coffee Break

11.40 2ª Sessione. Coordina: Silvana Saiello

11.45 Linguaggio e Linguaggi - A. Calemme, C. Di Giorgio, A. Marino - LC "De Bottis", Torre del Greco (NA)

12.05 Il Web come strumento di lavoro nel progetto PrOF sperimentato dal LC "Caro" e dall'ITG "Siani" nell'ambito
disciplinare di Biologia - L. D'Amico, A. Ardolino, LS "Caro", Napoli - C. De Bellis, R. Nappi, ITC "Siani", Napoli

12.25 Una visione di insieme: risultati del PrOF 2003-2004 - V. Mayrhofer

12.45 Chiusura dei lavori

Sessione Espositiva (9.00-13.00)

Durante il convegno sarà aperta in parallelo la sezione espositiva dalle ore 9.00 alle ore 13.00. In questa sessione gli
allievi delle scuole presentano alcuni lavori svolti nell'ambito del progetto PrOF.

Comitato Organizzatore:
Segreteria: Linda Pennone

Martino Di Serio, Enrico Esposito, Silvana Saiello, Mariarosaria Tricarico



P.O.N. PER LE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 - RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO
TECNOLOGICO, ALTA FORMAZIONE 2000-2006
ASSE III - SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA
MISURA ILS - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE E DELL'ALTA FORMAZIONE
AZIONE ORIENTAMENTO



Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica

Via Partenope 36, 80131 Napoli
Tel. 081 2469309 - Fax 081 2469331
E-mail: orientamento@unina.it
http://www.orientamento.unina.it

FGF

▲▲▲▲
IntEnt₂₀₀₄

Internacionalizing Entrepreneurship Education and Training 2004 Conference

Entrepreneurship International Event

Napoli (Italy), 5-7 July 2004 - Centro Congressi Federico II and Città della Scienza



Università degli Studi di Napoli Federico II
Scuola di Alta Formazione

Monday, 05 - July

9.00 - 9.30 Opening session
9.30 - 11.30 Round table: *New frontiers in
Thinking Entrepreneurship
Education and Training:
theories and approaches*
11.30 - 12.00 Coffee break
12.00 - 13.30 Papers presentation
13.30 - 15.00 Lunch
15.00 - 17.00 Papers presentation

Program draft
Int-Ent Conference

Tuesday, 06 July

9.00 - 11.00 Round table: *Developing
Entrepreneurship
Education and Training:
tools, methodologies and
platforms to bridge research
and business*
11.00 - 11.30 Coffee break
11.30 - 13.30 Papers presentation
13.30 - 15.00 Lunch
15.00 - 17.00 Papers presentation
20.00 - 23.00 Social dinner

Wednesday, 07 July

9.00 - 11.00 Round table: *Experiencing
Entrepreneurship Education
and Training in local growth
and development: case
studies and best practices*
11.00 - 11.30 Coffee break
11.30 - 13.30 Papers presentation
13.30 - 15.00 Lunch

Organised under
the patronage of



Regione Campania



Provincia di Napoli



Comune di Napoli



With the
support of



CENTRO
RICERCHE
FIAT



AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA



ASL Av1



Unione Industriali
Napoli



Edizioni Scientifiche Italiane



La Buona
Stampa



C.I.TEL



SDOA



accenture



TELECOM
ITALIA



INFOSYTE



C.I.TEL



C.I.TEL

in collaboration
with



AIU



PICCOLA
IMPRESA
BUSINESS



CAMERATA
startup



CITTÀ DELLA
SCIENZA



Officina di Economia



IBAN



RSO

Conference
organization



Centre for Organization and Technological Innovation
DIEG, Dept of Business and Managerial Engineering University of Napoli Federico II
Fax: +39 081 5704373

email: intentnapoli2004@unina.it
web: www.intent04.unina.it



ELEZIONI PRESIDI

Agraria rielegge il prof. Santini

Novanta preferenze hanno confermato il Preside **Alessandro Santini** alla guida della Facoltà di Agraria per il secondo mandato. Gli aventi diritto al voto erano poco più di un centinaio. Sarà dunque il preside uscente, ingegnere e professore di Idraulica agraria, che entrò in facoltà nel 1964, a guidare nel prossimo triennio Agraria.

"E' andato tutto bene- si rallegra, a meno di 24 ore dalla riconferma il 25 maggio, il Preside- Il voto ha mostrato che la facoltà è molto compatta. Questo mi fa particolarmente piacere, perché lo interpreto come un segnale che i colleghi hanno apprezzato il mio operato dei primi due anni e mezzo. Non dimentichiamo, infatti, che il secondo mandato comincia il primo novembre e fino ad allora ci sono ancora altre cose da realizzare".

Si riferisce, in particolare, al varo dei corsi di laurea di secondo livello e della laurea in Scienze forestali, una novità assoluta nel panorama delle università campane. *"Certamente i prossimi mesi saranno decisivi per portare a compimento il processo, peraltro già partito da tempo. Con il prossimo anno accademico la Facoltà offrirà percorsi formativi ancora più completi e, mi auguro, sempre meglio rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro".*

Tra le priorità del secondo mandato, il professore Santini ribadisce la questione sede, già individuata nel programma con il quale ha proposto la candidatura per il secondo triennio. *"Certamente è un punto cruciale per la Facoltà. Anche in questo caso non dovrò certamente partire da zero, per-*

ché è ormai ben avviato il processo. Come già detto in altre occasioni, le attività scientifiche e didattiche saranno parzialmente trasferite, e credo che cominceremo già dal prossimo anno accademico, presso le ex officine Fiore. Una soluzione che consente di non recidere lo storico legame tra Portici ed Agraria. Ritengo che sia una buona scelta, condivisa da tutta la facoltà".

Infine, promette: *"proseguirò anche nel prossimo triennio in quell'attività scientifica e culturale che ha riportato Agraria a svolgere un ruolo importante nel contesto del territorio. Mi riferisco ai convegni, alle manifestazioni culturali, ai dibattiti che, e devo darne merito anche agli studenti, sono stati frequenti ed interessanti, in questi miei primi due anni e mezzo di*



Il Preside Alessandro Santini

presidenza. Colgo anzi l'occasione per invitare tutti i ragazzi di Agraria ad essere sempre partecipi della vita della facoltà, a viverla intensamente, a sfruttare tutte le opportunità di crescita e di formazione. Il mio impegno verso di loro è di migliorare la vivibilità razionalizzando e rendendo più funzionali gli spazi disponibili, migliorando i laboratori, potenziando ed aumentando il numero dei computer in facoltà".

A Veterinaria secondo mandato per il prof. Roperto

Il prof. **Franco Roperto** è stato riconfermato alla guida della facoltà di Veterinaria, nelle elezioni che si sono svolte il 25 maggio. E' stato un consenso quasi unanime, quello che ha sancito il secondo mandato. Il Preside ha avuto tutti i voti di chi è andato alle urne, ad eccezione di 4 schede bianche e di due preferenze indirizzate ad altri docenti: Giuseppe Iovane, direttore del Dipartimento di patologia e sanità animale, e Giuseppe Cringoli.

"Sono andato al di là delle più rosee previsioni - commenta il riconfermato Preside- Ho la presunzione di interpretare questa compattezza della facoltà sul mio nome come un premio al mio impegno. Avrò anche commesso errori, come chiunque altro, ma nessuno può contestare il fatto che io stia in facoltà da mattina a sera e che dedichi ad essa tutte le mie energie".

Prova ne sia, che il professore Roperto si è immediatamente messo al lavoro per affrontare i problemi e le emergenze, in primis quella legata alla

sede. *"Il 26 maggio ho partecipato ad una riunione dedicata appunto al progetto di edificare la nuova sede di Veterinaria a Monteruscello. Mi piacerebbe che, quando andrò via dalla presidenza tra tre anni, sia stata messa almeno la prima pietra".*

Superata la boa delle elezioni, torna in primo piano la definizione della laurea specialistica che partirà il prossimo anno accademico. Il preside dice: *"si chiamerà Scienze e tecnologie delle produzioni animali e rappresenterà il naturale prosieguo della triennale. Abbiamo previsto almeno 40 immatricolati. Il corso di laurea in Veterinaria, giova ricordarlo, essendo disciplinato dalla normativa europea è rimasto di cinque anni".* Un'altra novità nell'ambito didattico: *"attiveremo, sempre nell'anno accademico 2004/2005, il Corso di perfezionamento in Ittopatologia. E' il quinto, perché già sono pienamente a regime Citopatologia, Radiologia, Cardiologia, Ortopedia e traumatologia dei piccoli animali".*



Il Preside Franco Roperto

Come ogni anno, in questo periodo, Veterinaria programma anche il numero di immatricolati al corso di laurea omonimo. *"Confermiamo i numeri dello scorso anno - dichiara il Preside- Potranno iscriversi al primo anno del corso di laurea in Veterinaria 130 studenti, più 10 non comunitari".*

Il prof. **Silvestro Damiano**, uno dei docenti di lungo corso della facoltà, responsabile anche del servizio orientamento e tutorato, commenta positivamente la riconferma di Roperto. *"Innanzitutto perché è un mio allievo - esordisce con una battuta di spirito- Parlando con serietà, il collega ha lavorato bene, in questi tre anni, per cui sono lieto che possa proseguire nel mandato, così da portare a compimento il programma".* Il merito maggio-

re del preside, secondo Damiano: *"la facoltà ha acquistato visibilità sul territorio, attraverso la partecipazione ad iniziative didattiche, scientifiche e culturali, anche al di fuori dei confini della regione Campania".* L'Incompiuta del programma di Roperto? *"Non è stato realizzato il programma di ringiovanimento della docenza, che avrebbe dovuto concretizzarsi nel reclutamento di nuovi docenti e ricercatori. Ma non credo che sia una colpa imputabile al professore Roperto. Non sono arrivati i soldi previsti e senza denaro non è pensabile reclutare docenti e bandire concorsi. Speriamo che qualcosa arrivi nel prossimo triennio. Si va un po' a rilento, inoltre, per quanto concerne la nuova sede a Monteruscello, ma non per colpa di chi guida la facoltà. I finanziamenti ci sono, ma le pratiche e la burocrazia sono infinite. Anche perché Veterinaria non è una facoltà umanistica. Non è sufficiente acquistare un palazzo in centro e dotarlo di aule, biblioteche, computer. A noi servono laboratori attrezzati, stalle per il ricovero degli animali, apparecchiature anche molto delicate e costose".*

Fabrizio Geremicca

Nuovi docenti di chiara fama ad Ingegneria

Nuovi docenti in arrivo alla Facoltà di Ingegneria del Federico II. E' stato bandito un concorso per trasferimenti per studiosi di chiara fama. Voci ben informate indicano una terna di figure di punta ed emergenti nel panorama universitario. I nomi: **Federico Rossi**, allievo del prof. Francesco Gagliardi, già Preside ad Ingegneria di Salerno, Rettore a Cassino, sottosegretario nel governo Dini, delegato del Ministro per i parchi scientifici con Prodi, dal 2001 uno dei consulenti di peso di Bassolino alla Regione dove è Presidente dei Nuclei di Valutazione; addirittura Rossi lascerebbe la sua area disciplinare, Elettrica, per approdare a Gestionale. Poi il giovane **Nicola Mazzocca**, ordinario di Sistemi di Elaborazione alla Seconda Università, uno dei maggiori informatici delle università campane (andrebbe proprio ad Informatica). Infine, un rientro: **Sergio Vetrella**, presidente del Cira di Capua, ai vertici dell'Agenzia Spaziale Italiana ed Europea, dopo una parentesi alla Seconda Università, dovrebbe ritornare alla Facoltà di Piazzale Tecchio.



Il professor Nicola Mazzocca



Il professor Federico Rossi



Il professor Sergio Vetrella



Iniziative, partecipazione diffusa, una squadra larga

L'università ai tempi di Trombetti

6 giugno 2001, ore 17 e 17 il prof. Guido Trombetti, 52 anni, matematico, cultore di Caccioppoli, estimatore di Carlo Miranda e Carlo Ciliberto, viene eletto Rettore dopo uno scrutinio molto appassionato. È un cambio generazionale, ma per certi versi anche "epocale", termine che a lui piace molto. A tre anni di distanza è giusto trarre un primo bilancio.

C'è un qualcosa nell'Università Federico II, qualcosa che si muove, che la caratterizza. Che potremmo definire "l'Università ai tempi di Guido Trombetti". Guido Trombetti è rettore in carica dall'1 novembre 2001, sono dunque circa 2 anni e mezzo. Sin dal primo momento ha sempre sostenuto che il suo rettorato sarebbe stato il **rettorato di una larga partecipazione, del coinvolgimento "dei tanti che nell'Università lavorano"**, dei docenti giovani, dei ricercatori di una nuova generazione di docenti fuori dalle solite lobby accademiche, ma anche del rispetto reverenziale "ai nomi sacri del Federico II", in un giusto equilibrio, anche fra le generazioni. Aveva promesso che ci sarebbe stato un cambio di stile, sotto il suo rettorato. E così è stato. Forse memore anche delle sue tradizioni sociali. Per questo motivo chiede "regole certe e garanzie per i giovani di qualità che vogliono intraprendere la carriera universitaria. Senza le quali io non sarei potuto diventare docente". E poi "i giovani, gli **studenti** e le **donne**", i docenti 40enni e 50enni. Si può essere d'accordo o meno, ma questa è l'atmosfera. Talvolta certe decisioni possono essere forzate. Di fatto, una serie di impegni Trombetti li sta mantenendo. Ma soprattutto questo rettorato può essere definito il **rettorato della partecipazione**.

Il rettorato della partecipazione

Alcune frasi ormai celebri "la nostra forza è nell'imperfezione"; "sotto il mio rettorato tutti avranno la parola, ma a nessuno sarà consentito di togliere la parola agli altri". Frase divenuta famosa, con cui ha sviato la prima vera contestazione ricevuta in questo primo triennio di rettorato, a gennaio scorso in apertura di anno accademico, sotto le critiche degli studenti dei collettivi per aver invitato (coraggioso o calcolatore?) il Presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Fra i suoi vanti: interventi brevi, non scontati, chiari, diretti, efficaci. Con dentro un'idea chiara dell'Università ed un modo chiaro e per nulla politichese di comunicare (infatti piace anche ai genitori: "parla chiaro ed ha un viso aperto", ha detto una signora ad un recente dibattito) Si può essere d'accordo o meno. Certo, dopo tre anni, sta imparando anche ad essere **politico**: dice di no a pochi! Forse anche perché si parla con insistenza di rinnovo del mandato. Il cambio di gestione però "epocale".

Le luci. Manifestazioni promosse dal rettore vedono una valanga di docenti, personale amministrativo, studenti presenti. Dagli appuntamenti di "Alla Corte di Federico",



Proietti



Nash

l'ultimo, quello del 22 aprile, con il prof. **Longo**, illustre matematico pisano, divenuto affollatissimo momento di divulgazione scientifica, e con oltre 250 persone (e la diretta web-TV del prof. Chianese, altra certezza di questo rettorato). Incontri straordinari come quello del 16 aprile con **Jean Todt** ed oltre 1000 partecipanti, nonostante organizzato in poco tempo e la data fosse a ridosso delle festività pasquali e con le lezioni ancora interrotte. Identico straripante affollamento alla consegna della **laurea honoris causa** a John Nash (quello dei numeri), i concerti classici (partoriti però da Tessitore) dell'ateneo benché non riescano a superare i 200-230 partecipanti, e gli studenti -nonostante il riconoscimento dei crediti come lezioni integrative- sono ancora pochi-, vedono anch'essi una trasversale partecipazione; più folta con la novità dei **concerti jazz** a Monte S. Angelo. L'inaugurazione dell'anno accademico al Federico II, cerimonia ormai fissa a Monte S. Angelo. Anche per questo appuntamento "ormai si registra una crescita esponenziale di partecipazione". **"Ateneo Porte Aperte"** la prima edizione a marzo 2003, la seconda a febbraio 2004, periodo cambiato per evitare sovrapposizione con altre iniziative cittadine. Anche qui un grande successo.

Fortuna. È una delle caratteristiche che pure fanno parte della gestione Trombetti. Mentre Euripe segna il passo, cambia data e target (quest'anno si muove sul post-laurea e non più sull'orientamento alla scelta della Facoltà), Porte Aperte cresce. Risultato? L'edizione di

quest'anno di 'Ateneo porte aperte' è stato un successo: 22.000 presenze, contro le 4-5.000 dello scorso anno. Un po' meno il concerto di chiusura dei 24 Grana: più adatto ad un pubblico alternativo che agli studenti che debbono immatricolarsi. Qualche neo qua e là può capitare, del resto Trombetti è fine sostenitore "dell'imperfezione" come della 'delega diffusa'.

Le donne. L'altro punto programmatico di Trombetti. L'aveva promesso e l'ha mantenuto. Ci sono, sono di più, sono molto presenti alle tante iniziative promosse di Trombetti, forse lo amano, di certo lo stimano e credono alle sue innovazioni. La sua grande rivoluzione è stata di mettere a capo della macchina amministrativa il primo direttore donna in 780 anni del Federico II. Un cambio 'epocale' alla macchina amministrativa nelle mani della timida ma infaticabile dott.ssa **Maria Luigia Liguori**, affiancata da un folto staff di donne, a danno dei molti uomini che pure tanto avevano dato al Federico II in tutti questi anni. Giusto un riequilibrio, forse meglio se più indolore. Ma questo saranno gli anni a dirlo.

Tante le donne. Uno spazio enorme anche alla prima Preside di Facoltà al Federico II, la prof. Enrica Amatore (di Sociologia), ormai onnipresente, in tutte le iniziative dell'Ateneo.

I giovani e il rinnovamento. Trombetti lo aveva promesso e sono molte le facce nuove ed i quarantenni o poco più che collaborano al governo dell'ateneo affiancando Trombetti. Dal prof. Eduardo Cosenza, il delegato all'edilizia dell'ateneo (noi lo chiamiamo simpaticamente 'l'Assessore all'edilizia'), a Giuseppe Zollo, Alberto Di Donato (coetaneo, amico di studi e di boccetta) e poi i Presidi Benedetto Gravagnuolo, in parte Carmine Novellino, il giovane prof. Stefano Russo e tanti altri. **La cosiddetta 'squadra'**. Ormai una squadra larga, che Trombetti impegna ad ogni iniziativa con successo, ormai omettendo di "citare anche i nomi per evitare di dimenticarne qualcuno" può permettersi di affermare pubblicamente. Fra questi il prof. Mario Raffa, inventore napoletano ed oggi Presidente dell'Ingegneria Gestionale Italiana e di Start Cup, idee imprenditoriali per il mondo universitario.

E poi l'uomo ombra - "senza il quale tante cose non si potrebbero fare: medaglie visto che denari in questa fase l'Università non può dare" dice: Camillo Montola.

I colpacci. Un grande attore italiano, Gigi Proietti, all'Università a gennaio. Un evento, un incontro appassionato con gli studenti molto affollato, uno spettacolo con un piene e tutto prenotato appena data la notizia dell'evento.

Gode di buona stampa. Tanti articoli sui quotidiani, che gli danno buona stampa, lo ospitano come editorialista, non solo su tematiche universitarie, ma anche sui temi più vari. Il calcio, persino.

I presenzialisti. Dicevamo che ormai sono tanti alle iniziative del Rettore. Dagli immancabili docenti di

Scienze (e sono molti) ma anche tanti altri, alla Facoltà di Medicina, una trasversalità con pezzi di tutte le Facoltà. Il tutto contornato da poca etichetta, stima e rispetto con tutti, pochi giochi di parole, abbigliamento casual, rapidità di azione, apertura a 360 gradi al mondo politico, ma concessioni poche e solo nel supremo interesse dell'Università Federico II. Infine una nota, per i giornalisti poco piacevole: "le iniziative prima si realizzano poi si annunciano".

Paolo Iannotti

La Sinistra sfiducia Visone

Il Presidente del **Consiglio degli Studenti** di Ateneo del Federico II **Mario Visone** non ha più la fiducia del gruppo della Sinistra Universitaria. Visone, un Verde eletto con la Confederazione degli Studenti, ha annunciato che, se nel prossimo Consiglio, a metà giugno, la situazione resterà immutata, si dimetterà. Quella che avrebbe dovuto essere la riunione dell'elezione del vice Presidente si è dunque trasformata in una seduta di bilancio dell'attività svolta fino ad oggi. Negativo, secondo **Alberto Nardi**, il capogruppo della Sinistra Universitaria. Dice: "tutto è nato quando abbiamo chiesto spiegazioni in merito alla trasmissione sull'università condotta da Marco Taradash e trasmessa da Rete 4. C'era la Confederazione al completo, ma nessuno di loro, Borrelli e Ceparano in primis, è riuscito ad esercitare un minimo di mediazione sulle dichiarazioni degli studenti intervistati. Ne è scaturito il quadro di un ateneo a pezzi, in una condizione peggiore di qualunque altro. Sono andati in tv, per mera ricerca di visibilità, prestandosi, consapevolmente o meno, al gioco di Taradash, un ex parlamentare del governo Berlusconi. Nel Consiglio degli Studenti riunitosi il 28 maggio, la Sinistra ha posto il problema, chiedendo spiegazioni. Ha inoltre allargato il discorso, sottolineando che sono ormai mesi che il Consiglio non funziona o funziona male. La risposta di Visone è stata di chiusura. Ha detto che l'attività del Consiglio è stata positiva e noi abbiamo a quel punto deciso di ritirargli la fiducia. Lui, devo dire con responsabilità, ha annunciato che si dimetterà qualora la situazione non cambi, in occasione della prossima seduta". Diritto di replica al Presidente Visone: "se il Consiglio funziona male - io non credo - le responsabilità sono comuni, riguardano anche la Sinistra. La Commissione cultura, presieduta da un loro rappresentante, non si è riunita praticamente mai. Quella per il bilancio partecipato, presieduta da Nardi, non è stata mai convocata dopo la sconfitta che lui ha subito alle elezioni per il CNSU. A marzo avremmo dovuto eleggere il vicepresidente, ma mancò il numero, per l'assenza della Sinistra".

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)

ELEZIONI RETTORE

Promette un colpo di timone, il candidato al rettorato **Adriano Rossi**, per salvare la nave Orientale dalle secche nelle quali ritiene stia andando ad arenarsi. Scrive nel programma: "ho già attirato l'attenzione su gravi situazioni che rischiano di provocare il rapido declino del nostro Ateneo: mancata percezione del nostro **appiattimento generalistico**, messa a rischio dei nostri fini istituzionali per **ritardi nella riprogettazione dei corsi di laurea ed irrazionale distribuzione delle risorse per i dottorati e l'alta formazione, discutibile esercizio delle funzioni di vigilanza in momenti importanti della vita dell'Ateneo**". Contro questi rischi, Rossi indica le linee guida del suo mandato, se sarà eletto. Didattica. "La **correzione dell'offerta, l'eliminazione di**



rezza quantità finanziarie, risorse umane e progetti scientifici per ciascuno insieme didattico è essenziale, per decidere in modo meditato quello

L'UFFICIALIZZAZIONE IL 26 MAGGIO.
SI ATTENDE IL DIBATTITO PUBBLICO TRA I CANDIDATI

Adriano Rossi è candidato

nella gestione dei mille problemi pratici posti dal continuo riadeguamento di norme e strutture mentali potrebbe essere quella di **commissioni paritetiche su specifiche tematiche didattiche**, in modo che siano messi tempestivamente al corrente sull'evoluzione delle direttive nazionali ed essere coinvolti con i docenti nell'individuazione delle migliori pratiche attuative. **Un problema non minore da affrontare è quello della sovrapposizione dei corsi e della generale mancanza di informazione**, che rende tanto più faticoso il decollo del nuovo sistema modulare". **Ricerca**. "Un argomento particolarmente grave è quello relativo al **sostegno finanziario**. I nostri stanziamenti in questo campo sono da tempo sostanzialmente immutati, mentre tutti abbiamo segnalato la necessità dell'incremento dei finanziamenti d'ateneo per aumentare la nostra capacità di prelievo sull'insieme del cofinanziamento nazionale. Inoltre nessuna grande ricerca in rete internazionale è stata promossa per mancanza di adeguato sostegno. Anche in questo campo, se non si inverte la tendenza, corriamo notevoli rischi di comparire in **posizioni sfavorevoli nelle relative graduatorie nazionali** (ne sono anticipazione le classifiche pubblicate periodicamente sulla stampa nazionale, stilate anche sulla base dei criteri annualmente sperimentati dal Comitato nazionale per la valutazione)".

Internazionalizzazione. "Internazionalizzare la didattica (lauree, master, dottorati) significa oggi progettare **percorsi didattici comuni con Facoltà e dipartimenti stranieri**, stabilire i periodi minimi obbligatori di studio nelle diverse sedi, organizzare le infrastrutture (da quelle tematiche e linguistiche agli alloggi) e soprattutto stanziare le somme occorrenti. E' evidente che i costi organizzativi sono così elevati che ogni Senato accademico deve formulare una scelta accurata dei settori pilota". **Autonomia normativa**. "Il patrimonio di conoscenze e rapporti che ha reso così straordinario ed irripetibile il nostro ateneo permette di prefigurare l'individuazione, d'intesa con il governo nazionale e le forze territoriali, di **norme speciali** - con l'autonomia non più leggi, ma decreti - che possano costituire (come già per altre istituzioni universitarie italiane con compiti particolari) una difesa a fronte di parametri penalizzanti che non si adattano ai nostri fini istituzionali e spingono ancor più nella direzione della diluizione dei nostri punti di forza. **La soluzione non è certo omologarsi con le università campane**. Non basta richiamarsi a parole alla nostra tradizione: bisogna voler difendere l'apporto che per noi è doveroso fornire all'università, alla cultura e alla società sul piano regionale e su quello nazionale. Lo stesso vale per scuo-

le postdottorali e reti di ricerca, dove il ritardo in campi che facilmente sarebbero riconosciuti come strategici e caratterizzanti per l'Orientale è sotto gli occhi di tutti. I progetti scientifici d'eccellenza nascono - se adeguatamente sorretti dall'ateneo - nei settori di ricerca dipartimentali, ed è **ai dipartimenti che bisogna restituire la dignità di centri primari della vita scientifica dell'Ateneo**". Gestione ed organizzazione. "A fronte dei sempre crescenti compiti ordinari e straordinari, occorre ripensare alle strutture di supporto di Dipartimenti, Facoltà e Corsi di Laurea, alleggerendoli da oneri burocratici cui deve ovviare un'adeguata ristrutturazione e modernizzazione gestionale di organi periferici e servizi centrali dell'Ateneo. Formazione ed aggiornamento dei nostri quadri amministrativi devono realmente essere posti al centro delle attenzioni in questo campo".

SI ATTENDE IL DIBATTITO

Erano in tanti a chiedersi se il prof. Adriano Rossi fosse candidato oppure no. O se anche questa volta, come tre anni fa, avesse ritirato l'ipotesi di candidatura. Visto che alla lettera del 15 aprile, nella quale manifestava una "disponibilità" non era seguita una ufficializzazione di candidatura, con allegato programma. Cosa che invece aveva fatto da tempo il prof. Pasquale Ciriello. Mercoledì 26 maggio la situazione si è sbloccata, attraverso una lettera-programma inviata ai docenti.

Una situazione che ha messo in grande difficoltà anche lo stesso decano, prof. Adolfo Tamburello che, interpellato più volte da Ateneapoli, come da qualche docente dell'Orientale, aveva risposto: "non posso fissare dibattiti elettorali se ho solo una candidatura formalmente presentata, quella del prof. Ciriello. Ed inoltre una disponibilità, che non essendo una candidatura, può essere interpretata solo come la lettera di un singolo. Stop". Recentemente Adriano Rossi aveva risposto al decano che "una settimana dopo il voto per i grandi elettori, avrebbe ufficializzato la candidatura". Dunque si attende ora un dibattito tra i due contendenti. Intanto, dal voto per i grandi elettori, secondo molti, uscirebbe una situazione nettamente favorevole al rettore Ciriello. All'incirca 25 a 5, oppure 22 a 8 fra i ricercatori, e 10 a 0 fra studenti e personale amministrativo. Rossi risponde: "attendiamo il dibattito pubblico e le prese di posizione che in quella sede le diverse categorie prenderanno". Al dibattito, dunque. (P.I.)

sovrapposizioni, l'individuazione di servizi comuni (come l'insegnamento di alcune lingue straniere, campo in cui esistono modelli di centri linguistici che sono divenuti voci attive nei bilanci dei rispettivi atenei) devono essere effettuate in tempi brevissimi, perché la valutazione didattica è già avanzata e reazioni non tempestive saranno inevitabilmente calcolate a nostro danno". Scrive il prof. Rossi, inoltre: "in vista dell'organizzazione delle **lauree specialistiche**, definire con chia-

che ciascun soggetto può dedicare all'innovazione e quello che deve essere riservato alla didattica di base. Il che eviterebbe che si ripeta il fenomeno di tagli a contratti e affidamenti secondo meccanismi puramente percentuali i quali, oltre ad essere didatticamente dannosi, comportano negative valutazioni ministeriali, che naturalmente si ripercuotono sui finanziamenti futuri". **Studenti**. "Una forma efficace per coinvolgere gli studenti

Marazzi "con Rossi"

"Tra i due programmi dei candidati al rettorato non c'è paragone. Quello del professore **Adriano Rossi** è nettamente superiore". Non usa perifrasi **Ugo Marazzi**, docente di Filologia turca, se gli si chiede con chi si schiera, nella sfida Ciriello - Rossi per il rettorato dell'Orientale. Marazzi, con altro docenti, tra i quali **Sergio Bertolissi, Giovanni D'Erme** e **Giorgio Banti** rappresenta in ateneo la corrente di opinione più nettamente schierata per il professore di Filologia iranica, che è stato già rettore nella metà degli anni Novanta. E non fa nulla per nascondere questa sua preferenza, anzi. "Il rettore ideale dell'Orientale ha le caratteristiche espresse ed esposte dal professore Rossi nel programma che ha distribuito a tutti noi colleghi. Molto diverso e nettamente migliore, per il discorso d'insieme che fa e per la lungimiranza, da quello dell'altro candidato, il professore Ciriello. Quest'ultimo è, secondo me, appiattito su una contingenza che, alla lunga, non paga". Secondo Marazzi, i timori di chi vede un ateneo nuovamente spaccato tra l'anima orientalista e quella occidentalista, tra chi rappresenta gli insegnamenti più specifici e gli altri, è infondata. "Prevedo anzi -dice- che le cose procederanno ed andranno per il meglio".

Giovanni D'Erme, che insegna Lingua e letteratura persiana ed è stato anni fa Preside della Facoltà di Lettere, spiega quali caratteristiche ritiene indispensabili al futuro Rettore: "deve essere persona perfettamente consapevole di quello che l'Orientale è e soprattutto perfettamente convinta che si tratta di un Ateneo non omologabile ad altri, né in Campania, né in Italia".

Questi i grandi elettori

Di seguito i 40 grandi elettori dell'Orientale, votati il 18 maggio. Tra parentesi il numero di voti riportato.

RICERCATORI E/O ASSISTENTI ORDINARI

Carolina Diglio (10), Amalia Cece-re (09), Tullio Menini (09), Giovannella Fusco Girard (09), Sergio Ventriglia (09), Fabio Amato (08), Silvana Palma (08), Laura Bonagura (08), Francesco Fusillo (08), Maria Cigliano (08), Maria Cristina Sacchi (08), Fiammetta Rutoli (08), Anna Angela Romei (07), Maria Teresa Gil Mendes Da Silva (07), Paolo Sommatolo (07), Laura Donadio (07), Giulio Machetti (06), Giovanni La Guardia (06), Giulio Raio (05), Giancarlo Bailo Modesti (05), Loreta Elisa Costa (05), Roberto Tottoli (05), Gianfrancesco Lusini (05), Annamaria Di Tolla (05), Maria Teresa Bianco (05), Anna Maria Valentino (05), Riccardo Palmisciano (04), Rosanna Pirelli (04), Maria Castellano, (04), Maddalena Toscano (04).

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Eduardo Maria Napolitano (02), Antonio Tagliatela (02), Maria Grazia Chiarella (01), Elisabetta Bevilacqua (01), Luigi Sarnataro (01).

PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO

Francesco Perrella (46), Giuseppe Catalano (42), Andrea D'Andrea (27), Rosalba Buccelli (20), Antonio Grimaldi (15).



"C'è una diffusa esigenza di continuità ed equità"

de Filippis: "sono con Ciriello"

Simonetta de Filippis, docente all'Orientale da 30 anni, eletta all'unanimità alla Direzione del Dipartimento di Europa, persona definita "delle istituzioni", una delle due donne nel Senato Accademico dell'Orientale insieme alla prof. Viganoni. Una "non politica", come ama definirsi, che dice chiaramente "e con equilibrio, quello che pensa". Recentemente ha incontrato entrambi i candidati a Rettore ed ora c'è chi la inserisce in quota pro-Rossi e chi, invece, pro-Ciriello. Intanto lei si è fatta una sua chiara idea al punto da non aver problemi ad esplicitarsi. *"Innanzitutto nelle mie scelte prediligo il senso dell'istituzione. Secondo, mi sento docente dell'Orientale, non di uno schieramento".* Ed è proprio per quelli che definisce "motivi di chiarezza politico-istituzionale che tengo a precisare il mio pensiero sulla questione rettorale". E dichiara: *"stimo molto Rossi, ed ho apprezzato il suo periodo di rettorato. Ma sono pro Ciriello per il suo equilibrio, per la sua visione unitaria dell'ateneo, per la sua difesa degli specialismi - di tutti gli specialismi - per la grande coesione che ha saputo realizzare sotto il suo rettorato, perché è stato capace di portare avanti l'ateneo nonostante le difficoltà*

economiche dell'Università italiana che creano sempre momenti di turbativa specie in un ateneo con tante istanze e specificità. Perché abbiamo l'esigenza di una continuità". "Di Ciriello apprezzo l'equità e l'equilibrio: durante il suo rettorato non c'è stato un solo attacco all'area orientalistica". **L'ateneo degli studenti.** "L'ateneo è fatto soprattutto per gli studenti. Dunque bisogna tener conto dei numeri e dei settori disciplinari più frequentati dagli studenti. E lì che debbono andare maggiori risorse" del resto al pagamento delle tasse debbono corrispondere docenti e servizi.

Visione unitaria che è caratteristica anche della prof. de Filippis che tra l'altro è stata Presidente del Corso di Laurea in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, nella fase di avvio del CCL e poi Direttore del Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Europa: *"abbiamo una Biblioteca in comune, in stretta collaborazione, il Dipartimento di Europa che io dirigo, con quello di Europa Orientale e di Studi Comparati. Tre Dipartimenti, tre aree diverse, a dimostrazione che anche fra aree scientifiche distanti culturalmente ci può essere grande sintonia".* Gli specialismi? *"Sono di tutti. Non solo di*

un'area". Internazionalizzazione. "Con il rettorato Ciriello l'Orientale ha fatto un ulteriore forte passo in avanti sul piano nazionale ed internazionale. E di docenti di livello internazionale l'Orientale ne ha tanti ed in tutte le aree disciplinari". *"Ad esempio, nel mio raggruppamento, Letteratura Inglese, c'è un docente di riconosciuto livello scientifico mondiale, il prof. Iain Chambers, una stella internazionale. E non è un orientalista. Per dire, uno dei tanti fiori all'occhiello*



La prof.ssa Simonetta de Filippis

dell'ex Collegio dei Cinesi".

Torniamo all'elezione del Rettore. Che Rettore vorrebbe lei che è all'Orientale ormai da quasi 30 anni? *"Vorrei un Rettore che facesse da collante, che esprimesse l'armonia nella differenza, di una differenza che arricchisca e faccia prevalere la ricchezza e la pluralità".* Con uno spot dice: *"armonia all'interno e apertura all'esterno".* È convinta che *"il nostro piccolo ateneo, potrebbe essere una perla".* E nell'ipotesi di un

cambio al rettorato? *"Nei ricambi sarebbe meglio avanzare delle proposte innovative".* Cioè un docente che non ha già ricoperto l'incarico di rettore, sembra di capire. Poi aggiunge: *"fermo restando che per il prossimo triennio mi sembra largamente condivisa l'ipotesi della continuità con Ciriello. Credo che, dopo aver ricoperto il mandato di Rettore la Facoltà di Lettere per 9 anni (6 con Rossi e 3 con Agrimi) e Scienze Politiche 6 con Ciriello (3 più i prossimi 3 lascia intendere), sarebbe opportuno, nell'ottica della rotazione, che per il futuro toccasse ad un'altra delle Facoltà dell'Orientale",* cioè Lingue o Studi Islamici.

Un rettore donna

Quindi aggiunge: *"e perché no, un giorno, anche un Rettore donna!".* Finora sottorappresentate nei ruoli di governo dell'ateneo: *"attualmente, in Senato Accademico siamo solo in due, il Pro-Rettore Lida Viganoni ed io".* Pericolo spaccature? *"Sono un'ottimista. Dunque spero non ci saranno. Certo, la candidatura di Rossi crea qualche elemento di preoccupazione. Ma credo che prevarrà la voglia di collaborazione".* Essendo da tanti anni all'Orientale, chi vincerà? *"Mi sembra esserci un diffuso orientamento verso la continuità e dunque pro-Ciriello".* Una emergenza però c'è: *"bisogna proseguire sulla linea di ricerca di finanziamenti, perché anche i grandi progetti scientifici hanno bisogno di gambe su cui camminare".*

Paolo Iannotti



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 Misura 3.7 - azione "c"

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO con il contributo del Fondo Sociale Europeo, a laureati iscritti a master e corsi di perfezionamento post laurea nell'anno accademico 2003-2004



REGIONE
CAMPANIA

La Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 509 del 02/04/04, pubblicata sul B.U.R.C. n.22 del 03/05/04 ha approvato il Programma per l'assegnazione di borse di studio per laureati iscritti a Master e corsi di perfezionamento (azione c - misura 3.7 - P.O.R. Campania 2000/2006) per l'Anno Accademico 2003-2004. Con il Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/05/04, pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 24/05/04 è stato approvato l'Avviso pubblico con i relativi allegati da utilizzare per la presentazione delle candidature.

Cosa si finanzia: Percorsi di alta formazione per giovani che attualmente frequentano, o hanno frequentato fino alla conclusione, corsi di perfezionamento e master post-laurea per l'Anno Accademico 2003-2004, effettuati in Campania, in altre Regioni del territorio nazionale, in ambito europeo ed extraeuropeo.

Importo delle borse di studio: L'importo del finanziamento per ogni singola borsa di studio, di durata annuale, è fissato entro il limite massimo di 15.000,00 euro secondo le modalità descritte nell'Avviso pubblico.

Chi può presentare domanda: Giovani che alla data di scadenza per la presentazione della domanda, 23 giugno 2004, non abbiano superato il trentaquattresimo anno di età, che siano residenti in Regione Campania da almeno 4 anni, siano in possesso di laurea, almeno triennale, e che attualmente frequentano o hanno frequentato fino alla conclusione, master di primo o secondo livello o corsi di perfezionamento post-laurea banditi per l'anno accademico 2003-2004 e non abbiano già usufruito di altre Borse di formazione assegnate dalla Regione Campania negli ultimi tre anni e che non usufruiscano di borse di studio per la partecipazione al medesimo corso.

Saranno ammessi a partecipare alle selezioni altresì i candidati che risultano iscritti per l'anno accademico 2003-2004 a percorsi di studi, ricerca e formazione post-Laurea a integrazione di percorsi di specializzazione previsti dall'ordinamento statale in ambiti ritenuti fortemente innovativi, svolti in Istituzioni e Università extraeuropee.

Quali corsi sono finanziabili: Master o corsi di perfezionamento a titolarità di:

- Università pubbliche e private, politecnici, libere università, istituti universitari, scuole normali di studi superiori, riconosciuti dal MIUR;
 - Istituzioni estere universitarie riconosciute dagli organi di Governo Nazionale sia nei paesi dell'U.E. che in quelli extraeuropei;
 - Enti privati organizzatori di master che abbiano almeno un corso accreditato secondo la procedura dell'ASFOR (non è sufficiente che l'Ente sia associato ASFOR);
- Per le tipologie di cui ai precedenti punti a) e b) i corsi dovranno avere una programmazione per l'anno accademico 2003-2004 non inferiore alle 400 ore corsuali e per la tipologia c) non inferiore alle 800 ore corsuali.

Quali corsi non sono finanziabili: corsi di specializzazione o dottorati di ricerca, nonché corsi di preparazione per concorsi di abilitazione o per l'iscrizione a corsi di laurea o di laurea specialistica

Cosa viene finanziato: Nell'ambito del limite massimo di 15.000,00 euro, saranno prioritariamente rimborsate le spese connesse all'iscrizione e frequenza al corso, in proporzione al reddito familiare del candidato, e, in subordine, la quota delle spese di viaggio, vitto ed alloggio relative ai giorni effettivi di frequenza al corso.

Come si presenta la domanda: La domanda di ammissione, in bollo da Euro 10,33, corredata dalla documentazione, redatta, pena l'inammissibilità, sugli appositi modelli allegati all'Avviso reperibili nel portale Internet della Regione Campania www.regione.campania.it - BURC (Bollettino Ufficiale della Regione Campania) n. 26 del 24/05/2004, dovrà pervenire, pena di esclusione, in busta chiusa, entro e non oltre le ore 15.00 del 23 giugno 2004 al seguente indirizzo: **"Regione Campania Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, Misura 3.7 Azione c) - Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli"**. Sul plico devono essere apposti: Cognome, nome, residenza o domicilio del Candidato e la dicitura: "Avviso Borse di Studio A.A. 2003-2004 - Misura 3.7 azione c) Regione Campania. Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

Per la documentazione completa fa fede quanto pubblicato sul BURC n.26 del 24/05/2004.

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri: 081.7966239 - 081.7966230

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
Responsabile della Misura 3.7 - P.O.R. Campania 2000-2006
Dott. Vincenzo Cimmino



Prima conferenza del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università campane

Ricerca e formazione in affanno per carenza di finanziamenti

370 milioni di euro investiti per la ricerca scientifica e una legge regionale in fase di realizzazione per le università. "Siamo una istituzione che accompagna senza meccanismi invasivi, attenendoci alle nostre competenze. Ed investiamo il doppio di altre regioni", ha detto il Presidente della Giunta Regionale **Antonio Bassolino** portando il suo saluto al convegno "Ricerca e Alta Formazione", promosso dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università campane. Ha parlato anche dell'investimento per il "rientro dei cervelli", dell'attivazione dei Centri di Competenza, di impegno della Regione per aumentare "gli standard di conoscenza, di qualità, di ricerca".

L'incontro, che si è svolto il 24 maggio nell'Aula delle Mura Greche de L'Oriente, ha visto la partecipazione delle massime cariche accademiche -rettori, prorettori, presidi e delegati per la ricerca- di tutti gli atenei della regione e di alcune autorità nazionali. Circa 200 le presenze della mattinata, 216 mila studenti, 5.381 docenti, 8.562 dipendenti, 47 facoltà, 256 corsi di laurea a livello regionale. Solo a Napoli, sono direttamente interessate all'Università 150 mila persone. I dati snocciolati dal Rettore de L'Oriente **Pasquale Ciriello**, Presidente del Comitato Regionale, in apertura dell'incontro "che ha trovato in Conferenza Regionale tutti d'accordo". Ciriello mette subito il dito nella piaga: "crescono le spese ma non le entrate. Così si mette a rischio la ricerca universitaria". Investimenti per la ricerca: l'Europa passerà, a breve, dall'1,3 al 3%. "E' stato calcolato, che l'Italia per raggiungere quella soglia dovrebbe investire per l'Università l'8 per cento del Pil. Perciò sorprende che si stanno stornando ad hoc investimenti, su più anni finanziari, per incerte strutture e di incerta autonomia".

TOSI: "l'ICT motivo di turbamento"

"La formazione universitaria senza ricerca non può esistere. Noi viviamo da tempo in sofferenza finanziaria. L'Università ha una grande importanza anche sul territorio. Serve la cultura, serve il sapere, serve l'applicazione dei risultati della ricerca per l'innovazione, per lo sviluppo. E' un legame indissolubile, come quello con la scuola superiore", ha detto **Piero Tosi**, Presidente della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). "Se l'Università è sede elettiva della ricerca, allora bisogna investirvi". Anche Tosi è critico sulle decisioni ministeriali -"il tavolo Ministero-Crui per ora non sta portando risultati". "Ci turba fortemente che si dia un grande finanziamento all'ICT di Genova, un istituto senza background e senza un legame con le università". Aggiunge: "occorrono garanzie per i giovani e per consentire loro di fare ricerca".

L'intervento, poi, del Sottosegretario all'Università **Stefano Caldoro** il quale descrive "una situazione di collabora-



zione fra università-ricerca-governo". Sull'incremento all'investimento per la ricerca in Europa: "è una sfida impegnativa. Ma i fondi vanno presi dalla fiscalità generale. E dal Pil previsto dai singoli paesi". Il Consiglio dei Ministri ha parlato di un nuovo sistema di finanziamento alla ricerca: "è chiaro che la ricerca deve essere libera, autonoma e incentivata anche dai singoli. Quanto dice Tosi è vero, i nostri ricercatori, come qualità, sono ai massimi livelli europei", pur se con fondi limitati. La governance degli atenei: "fra le questioni che come governo dobbiamo valutare insieme alle università". Cita un esempio: il rettore deve essere un manager o un responsabile scientifico? Mugugni in sala.

Ricorda Joe Guardiola, illustre ricercatore campano scomparso il 24 maggio, l'Assessore regionale all'Università **Luigi Nicolais**. "L'Università è il luogo dove per eccellenza si fa ricerca

ed efficienza; non soddisfano nessuno dei portatori d'interesse: né lo Stato, né gli studenti, etc.". Tra le realizzazioni: i Centri di Competenza, avviati per incentivare e favorire la ricerca, i corsi di lingua ed informatica di base università-regione, i pacchetti formativi a distanza.

"L'investimento dello Stato nell'università per i prossimi anni sarà ancora più ridotto. Un primo problema, visto che le imprese, al Sud, investono sempre meno", sottolinea il Rettore dell'Università del Sannio **Aniello Cimitile** il quale cita il caso Federico II- Istituto S.Paolo: "Trombetti ha fatto bene nelle sue critiche al Banco S. Paolo (che investe a Torino e nel Piemonte il 97,5% e solo il 2,5% in Campania, pur traendo forti benefici economici nella nostra Regione). Una questione che non investe un solo ateneo ma andrebbe sposata e portata avanti come Conferenza Regionale dei Ret-



e formazione", ha detto. Ha poi parlato di valutazione "come abbattimento dell'autoreferenzialità" e della necessità dell'Europa dell'investimento in ricerca e formazione "se si vuole essere competitivi". La governance: "deve essere garanzia per tutti non burocrazia. Il rettore è presidente ed amministratore delegato", i consigli di amministrazione, di fatto, "non rappresentano nessun reale momento di governo dell'università e ne rallentano efficacia

tori". Gli investimenti: "debbono essere produttivi e non solo come piccole elargizioni una tantum". Un'affermazione: "non è vero che non si fa ricerca se si fa didattica. Sapete perché i nostri ricercatori non tornano dall'estero? Perché in Italia non gli è consentito di fare ricerca a tempo pieno: né nelle Università né nei centri di competenza. Come non è possibile che un istituto, l'ICT di Genova, venga istituito per decreto dal Ministro dell'Economia.

Neppure da quello dell'Università".

Porta le esigenze degli atenei prevalentemente umanistici il ProRettore del Suor Orsola Benincasa **Lucio D'Alessandro**: "noi crediamo che lo sviluppo della scienze umane, sia fondamentale per lo sviluppo di cittadini e della ricerca scientifica. Come ateneo umanistico essere rimasto fuori dall'ITC regionale - l'information technology- ci spiace".

FERRARA: "la Regione non tratta tutti gli atenei allo stesso modo"

Pungente come sempre il Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara**. "Agli scarsi investimenti per la ricerca fa da contraltare un'ottima qualità dei risultati. Ma non sottovalutiamo il contributo dei ricercatori alla didattica". Il



Il Rettore Gennaro Ferrara

costo della formazione: "lo Stato paga da 3,5 a 5 milioni di vecchie lire per studente. Gli studi universitari in media costano 40 milioni. Contro i 50 per un master alla Bocconi. Che mi sembra una spesa giusta". Finanziamenti e valutazione: "è anche possibile avere scarsi finanziamenti ma sarebbe grave avere un finanziamento anche più ampio ma che limita l'autonomia. La valutazione però deve essere distinta dal finanziamento e deve essere il più possibile oggettiva". Centri di competenza regionali, progetto di legge Ossorio: "è grave che non tutte le università siano trattate allo stesso modo dalla Regione. E così i settori: il trasporto marittimo non ha avuto una sola lira, pur avendo la Campania il centro del sistema marittimo italiano. E pur avendo avuto il Centro di Competenza sui trasporti ampi finanziamenti".

Una frecciatina: "è anche vero che la competitività tra atenei fa bene, ma, almeno su alcune materie, è inutile e sbagliato che ognuno si muova per conto suo, con sperpero enorme di denaro". Cita ad esempio l'orientamento: "abbiamo ancora tanti studenti campani che vanno fuori regione. Perché?". Altra critica: "è bene che l'assessore all'università ed alle imprese, sia un docente, ma perché non viene scelto l'accordo con il sistema universitario campano e non con i singoli docenti, autonomamente, ad esempio come consulenti?". Infine,

(continua a pagina seguente)

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)

CRONACA

(continua da pagina precedente)

una proposta: "chiedo che il sistema di coordinamento dei rettori campani si doti di una autonoma e libera struttura. Altrimenti siamo anche noi inefficienti".

Si interroga sul perché l'autonomia - che non è solo finanziamento- sia stata condotta "malissimo" il Pro Rettore della Seconda Università **Alfonso Gambardella**. "E' un dato di fatto inequivocabile".

"Non per fare polemica"... la premessa del Rettore dell'Università di Salerno **Raimondo Pasquino** ma "come atenei siamo ancora nella logica di attrarre studenti. Non c'è alcuna ricerca (né coordinamento, n.d.r.) per cui si realizza, ad esempio, un Corso di Laurea in Architettura a Cava dei Tirreni per cinquanta studenti (da parte del Federico II, pur essendo più vicino l'ateneo salernitano)". Un invito

QUALE RUOLO PER LE UNIVERSITÀ CAMPANE?

"Dal dibattito di questa giornata emerge l'esigenza di fare sistema e riordinare il sistema della ricerca con le istituzioni, tramite il forum permanente dei delegati dell'Università per la ricerca", ha sottolineato il capo dei servizi giornalistici dei TG Rai Campania **Massimo Milone**, nell'aprire e moderare la tavola rotonda conclusiva del convegno con i delegati alla ricerca degli atenei. Ha poi invitato a parlare **Alberto Postigliola** (L'Orientale). "Il convegno odierno è il punto di partenza di un raccordo dei delegati della ricerca delle Università campane, affinché sia di supporto alle attività del Comitato Regionale -ha detto il prof. Postigliola-. Nel momento in cui parte il 3+2 ed i ministri delle università dell'Unione Europea hanno solennemente dichiarato che, entro il 2010, si deve arrivare all'integrazione europea anche per quanto concerne l'offerta di terzo livello, il dottorato di ricerca, è molto sentito il problema del posto e del ruolo della ricerca oggi nell'Università. L'impostazione della Unione Europea è fare dell'Europa, entro il 2013, una comunità della ricerca basata sull'università che sia competitiva". Ha ricordato il prof. Postigliola: "oggi 35 delle 50 migliori università nel campo della ricerca sono degli Stati Uniti. Solo 3 fanno parte dell'Europa continentale, una è a Shanghai e le rimanenti sono nelle isole britanniche. Per ribaltare tale situazione sarebbe essenziale che gli atenei trovassero sinergie a livello regionale".

Milone ha commentato: "pochi i soldi nel sistema Italia per la ricerca e tanta attività di lobby nel sistema europeo, per accedere ai fondi".

La parola è andata al prof. **Marco Napolitano**, del Polo delle Scienze e delle Tecnologie (Federico II). Il docente: "l'Europa ha fino ad oggi varato sei programmi quadro ed è in progettazione il settimo. Hanno definito e stabilito un modello di promozione della ricerca di tipo prescrittivo: si stabiliscono indirizzi di dettaglio legati a necessità di tipo socio - economico di breve e medio termine. Giocano varie alchimie, in particolare l'interesse dei paesi membri ad avere, a fronte delle risorse che erogano, adeguati ritorni. Il problema fondamentale per le università è che il loro apporto è quanto mai trascurabile nella definizione di questi programmi. Che tra l'altro, essendo prescrittivi, si prestano bene per la ricerca finalizzata e molto meno bene per quella libera. La sfida futura è di migliorare le strutture di supporto alla ricerca ed essere più presenti nella fase delle decisioni dei piani".

Milone ha introdotto l'intervento di **Giorgio Donsi** (Ateneo di Salerno). Il docente: "il problema del trasferimento della ricerca nell'innovazione esiste, ma non è che l'Università debba fare un mestiere che non è il suo. Non può, motu proprio, sviluppare innovazione. Il suo compito è di fare ricerca dalla quale potrà poi scaturire innovazione, ad opera di altri soggetti pubblici e privati". Si parla tanto di spin off, ma c'è un equivoco. "Spesso significa solo che l'Università finanzia con le proprie risorse le ricerche di docenti in



ateneo che poi vendono l'innovazione alle università stesse. Una pratica molto utile per i professori, meno per l'università e per la collettività". Secondo Donsi, "per migliorare la ricerca universitaria servirebbero programmi più integrati ed una minore compartimentazione tra i vari settori disciplinari".

Milone ha ceduto poi il microfono al prof. **Renato Passaro**, dell'Università Parthenope. "Attualmente il sud ha scarsi livelli di attrattività per le imprese. L'Università, sotto questo

ziona e mercato?, ha chiesto Milone al prof. **Filippo Bencardino**, Pro Rettore dell'Università del Sannio. Il docente ha risposto: "non si tratta di presentare un numero infinito di ricerche. Gli atenei devono porsi il problema della missione: quali obiettivi vogliono raggiungere? In questo senso il metodo di valutazione è importante, perché ci fa riflettere sugli obiettivi della ricerca. Quando chiediamo risorse pubbliche la valutazione non ci scandalizzi. Noi dobbiamo stimolare l'innovazione, la domanda implicita di conoscenze



Il Rettore Aniello Cimitile

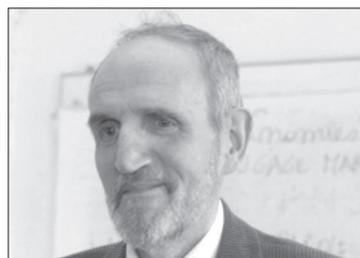
a superare il napolocentrismo: "credo che dobbiamo distribuire le risorse, anche se siamo tutti laureati al Federico II, la ripartizione va fatta diversamente, quindici anni fa alcuni atenei non c'erano, ad esempio il Sannio e la Seconda Università".

Chiude gli interventi il Rettore del Federico II **Guido Trombetti**. "Sono anch'io convinto che il ruolo di coordinamento delle università campane deve ancora essere più ampiamente compiuto. Anche perché, se finanziamenti arriveranno in Campania,



Il Rettore Raimondo Pasquino

essendo limitati, saranno utilizzati o per talune cose o per altre. Chiarito tutto questo, anche sul fronte didattico, l'efficacia del nostro coordinamento sia ancora modesta". La ricerca ed i giovani: "gli atenei, pur se con i limitati finanziamenti che hanno, devono impegnarsi a finanziarla. Con meccanismi interni, anche di premialità". Infine, una ammissione ed un invito: "comincio a temere che il nostro mestiere si sia modificato. Parliamo molto di ricerca, ma chi la fa? E quando la fa?", subissati dai ferrei ed intensi ritmi della riforma universitaria, le tesi di laurea, gli esami, i convegni. Dunque: "occorrono i giovani, perché è entro i 40 anni che si inventano sistemi, metodi scientifici, studi innovativi. Dopo, inizia il calo". Perciò "necessitano nuove energie, i giovani appunto, a cui vanno offerte garanzie e certezze sul futuro".



Il professor Postigliola



Il professor Donsi

profilo potrebbe svolgere un ruolo importante, ma occorre che si realizzi e si sviluppi la sinergia tra attori pubblici e privati. Fermo restando che il ruolo più importante che possono svolgere gli atenei è di formare con serietà risorse umane qualificate. Occorre moltiplicare gli sforzi, perché nel sud, nel 2003, sono cessate ben 100.000 imprese, un quinto delle quali in Campania".

"Non si finanzia la ricerca umanistica" ha affermato il prof. **Gennaro Carillo** (Suor Orsola), che ha poi sottolineato "i 100 miliardi per l'ICT saranno sottratti dal finanziamento generale per la ricerca". "Sarebbe auspicabile -ha aggiunto **Eugenio Mazzarella** (Federico II)- un coordinamento più ampio, anche extra regionale, per il sostegno alla ricerca universitaria".

Una piccola università ha più facilità nel superare il gap tra ricerca, innova-

affinché i nostri laureati possano trovare in essa sbocchi lavorativi. Il nostro ateneo sta spingendo gli studenti a creare impresa".

Prima della tavola rotonda il prof. **Francesco Cuccurullo**, delegato del Ministero, ha illustrato i nuovi criteri adottati dal ministero per erogare i finanziamenti alle università. Non sempre condivisi dalla platea dei docenti, peraltro, come ha evidenziato il dibattito successivo e come hanno sottolineato, con le loro domande, alcuni dei presenti. L'intervento di Cuccurullo è stato preceduto da quello di **Renato Fa**. Quest'ultimo ha illustrato le novità previste nell'ambito del VII programma quadro di finanziamento della ricerca ed i principali dati di valutazione del VI programma quadro.

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)



“Unaccoppiata come quella Lucio Dalla – Derrick de Kerckhove non si era mai vista all'Università. La loro presenza dà un notevole spessore al nostro progetto, che ha l'obiettivo di realizzare un confronto diretto tra studenti ed artisti, quest'ultimi interpreti del linguaggio giovanile col compito di tradurlo in musica”, sono le parole di **Lello Savonardo**, coordinatore scientifico del ciclo di incontri denominato **“Musicman_Machine. Musica e nuove tecnologie nel nuovo millennio”**, espresse in occasione del terzo e conclusivo dibattito sul tema **“Ritribalizzazione, culture ibride e contaminazioni musicali”**. Vale a dire come le nuove tecnologie digitali influenzino la comunicazione e condizionino, quindi, la creatività. La conferenza si è svolta lo scorso 26 maggio nell'aula Coviello della Facoltà di Giurisprudenza, cui hanno partecipato il Rettore della Federico II **Guido Trombetti**, il vice-Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Achille Basile**, la Preside di Sociologia **Enrica Amaturò**, **Gianfranco Pecchinenda** dell'Università di Salerno, **Rossella Savarese**, docente di Sociologia e i due relatori più acclamati dalla platea, **Derrick de Kerckhove**, direttore del McLuhan Program, e il cantautore bolognese **Lucio Dalla**, seguiti da oltre 300 studenti che hanno gremito l'aula.

“Sebbene mi senta emiliano al 100%, vorrei volentieri a vivere a Napoli”. Lucio Dalla è un gran comunicatore e questa sua dichiarazione ha rafforzato ulteriormente il legame con gli ammiratori napoletani. E da comunicatore non si è sentito affatto attaccato quando uno studente gli ha fatto notare come anche lui possa, talvolta, scrivere testi di canzoni che sembrano ermetici. **“Non voglio essere ermetico, ma ambiguo, perché è da qui che nasce la creatività e la comunicazione”**, la risposta del cantautore. Lucio Dalla si è mostrato perfettamente a suo agio tra gli studenti e nelle vesti di relatore - non a caso è docente presso l'Università di Urbino ed autore di un testo dal titolo **“Comunicazione nebulosa”**.

Il Dalla pensiero ha toccato temi diversi, senza tuttavia mai perdere di vista l'elemento che fa da *trait d'union* a tutto: la musica. **“Per me la creatività è una patologia, nel senso che rappresenta un'anomalia che ci guida in luoghi sconosciuti”**. **“Il suono deve essere ambiguo. Questo è il suo vantaggio, altrimenti non ci spiegheremmo come mai alcuni artisti possano raccogliere generazioni diverse di fan”**. **“Il suono ti dà il senso della dimensione: pensate alle note introduttive di Radio Londra, con il loro incedere ansioso”**. **“Bisogna giocare con i suoni. Non è detto che uno strumento musicale debba suonare solo le melodie per le quali è nato. Ci vuole creatività, ma bisogna essere patologici per cacciarla fuori”**. Solo alcuni esempi degli interventi del cantautore, che spesso si è accompagnato con la sua tastiera digitale per creare atmosfera, per improvvisare un sottofondo musicale alla voce degli altri relatori, per dimostrare come la creatività faccia parte di ogni uomo, anche se ha bisogno della conoscenza per esplodere: **“La canzone Balla balla ballerino è nata quando ebbi regalato una tastiera analogica, da me usata per la prima volta. Il poter riprodurre il suono delle trombe con la tastiera, infatti, mi ispirò la canzone. Ed è proprio la tastiera che mi ha dato la conoscenza”**, la testimonianza di Dalla.

Accanto al cantautore, Derrick de Kerckhove, esperto di comunicazione ed arte, nonché guru della comunicazione digitale. **“In termini di tecnologia siamo passati da una generazione gap ad una generazione crash, che**

Affollato incontro con il cantautore bolognese al Federico II

Dalla, De Kerckhove e il potere della musica

ha dato vita ad un'implosione generalizzata. Se prima l'era analogica diffondeva luce, calore, l'attuale era digitale diventa mentale, organica”, la riflessione del professore, al momento docente amatissimo presso la Facoltà di Sociologia di Napoli. Secondo de Kerckhove, **“la musica gioca un ruolo terapeutico. La musica vuole armonizzare, gestire gli intervalli tra persone e cose. Il musicista dà il suono più puro alla voce della tribù. E se, come dice Gianfranco Pecchinenda, tribù significa strofinare, nel senso che da cosa nasce cosa, allora strofiniamo!”**.

Seduto in platea anche **Toni Cercola**, percussionista napoletano: **“Bisogna recuperare il pianto, è questa la vera terapia”**. E Dalla: **“è il dolore che ci cambierà, l'ho anche scritto nella canzone Enna. Ma il dolore è amore, è questo che conta veramente”**. Aggiunge ancora Cercola: **“Napoli è un esem-**

pio vivo di contaminazione di ritmi e suoni. Ricordo che, quando vivevo nei quartieri spagnoli, verso le sei del mattino si sentiva chiamare i numeri della tombola a gran voce, e questi suoni si mescolavano con gli altri, dando vita ad un mix del tutto particolare e tipico di questa città”.

L'idea del ciclo d'incontri che ha ispirato il dibattito del 26 maggio è correlata all'istituzione del nuovo Corso di Laurea in **Cultura digitale della comunicazione** attivato presso la

Facoltà di Sociologia della Federico II. **“Volevamo scegliere un settore specifico nell'ambito della comunicazione. La nostra preferenza è caduta sul campo digitale perché è quello che oggi è più all'avanguardia”**, spiega la Preside di Sociologia, Enrica Amaturò. L'iniziativa è stata fortemente sostenuta dall'Ateneo e dal Polo delle Scienze Umane e Sociali. **“Questo ateneo vive di creatività. Il nostro impegno nasce dalla convinzione che oggi comunicazione significa tutto, anche democrazia”**, la dichiarazione del Rettore Trombetti.

Ed il pubblico, tra l'altro non solo di studenti, è sembrato gradire molto l'avvenimento. **“Ho seguito tutti e tre gli incontri. Sono stata contenta perché ho potuto avvicinare tanti personaggi e mi sono resa conto che non sono poi molto lontani da noi, intellettualmente parlando”**, sostiene **Elena Vitale**, al primo anno fuori corso di Sociologia. **Rosa Laginestra** è, invece, una laureanda in Lingue all'Oriente, attratta dall'argomento poiché ha una tesi sulla musica cinese: **“Questa conferenza mi è piaciuta perché non è stata affatto politicizzata, ma si è trattato solo di musica. Mi ha molto colpito l'idea di Dalla secondo cui la contaminazione di suoni è la via verso la pace”**. **“È stata una discussione su temi poliedrici, che si è riscaldata soprattutto verso la fine. Ho molto gradito assistere al confronto di due personaggi di notevole spessore, sebbene la loro grandezza si espliciti su piani diversi: da un lato de Kerckhove l'intellettuale, dall'altro Dalla l'artista”**, la considerazione di **Stefano** di Sociologia.

Nel corso dell'evento è stato anche distribuito gratuitamente agli studenti il volume curato da Lello Savonardo, **“Musicman_Machine. Arte e nuove tecnologie nell'era digitale”**, che raccoglie i saggi e gli interventi dei primi due convegni in cui c'è stato un confronto tra docenti, esperti di comunicazione e i due gruppi musicali dei Planet Funk e Subsonica.

Paola Mantovano



Lucio Dalla all'Università (Foto di Carlo Hermann)

Derrick De Kerckhove

Nuova edizione dei Master Stoà

Presentazione il 7 giugno a Villa Campolieto

Il 7 giugno, nella suggestiva cornice di Villa Campolieto ad Ercolano, verranno presentate le nuove edizioni dei Master istituzionali di STOA: **XIV Master in Direzione e Gestione di Impresa** (Accreditato ASFOR - Associazione per la Formazione alla Direzione Aziendale - scadenza bando 28 giugno 2004) e **XII Master in Local Development** (in collaborazione con l'Università l'Oriente di Napoli - scadenza bando 2 luglio 2004).

I Master, spiegano a STOA **“sono sinonimo di un impegnativo percorso di formazione manageriale, e, soprattutto, si caratterizzano come percorsi concreti, capaci di rispondere alle profonde trasformazioni del sistema economico e istituzionale, che sempre più richiede figure professionali flessibili, capaci di coniugare solide competenze con doti di intuizione e creatività, per il miglioramento di processi, la soluzione di problemi, l'innovazione”**.

La Scuola è aperta alla collaborazione con il mondo delle Università e delle Business School italiane e internazionali, delle grandi società di consulenza, delle imprese e delle istituzioni.

Centinaia le aziende nazionali ed internazionali, gli

enti locali e del Governo centrale, che hanno offerto stage o hanno assunto nel tempo diplomati master. Tra queste: Accenture, Banca Intesa, Bulgari, Danone, Deloitte, KPMG, L'Oreal, McKinsey, Vodafone per il Master in Direzione e Gestione di Impresa e Dipartimento Funzione Pubblica, IPI, Italia Lavoro, Ministero Attività Produttive, Ministero Economia e Finanze, Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione, Regione Campania, Sviluppo Italia per il Master in Local Development.

Il percorso formativo, quindi, non si conclude con il conferimento del diploma. Sin dalla prima edizione, Stoà ha dedicato particolare attenzione alla collocazione dei suoi diplomati in posizioni coerenti con l'esperienza formativa acquisita. A tal fine, ogni anno viene messo a punto un Placement Book ed una serie di servizi informativi e di collegamento, volti ad agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Più del 90% dei 1200 allievi sino ad ora diplomati, sono occupati in posizioni correlate con la formazione acquisita nel corso dei Master.

Per ulteriori informazioni www.stoa.it.

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)



POLO

Decima edizione delle Giornate Scientifiche del Polo delle Scienze della Vita

Una vetrina per i giovani ricercatori

Le Giornate Scientifiche del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita rappresentano, ormai, una tradizione consolidata, alla Federico II. Consentono ai giovani impegnati nella ricerca di esporre i progetti, relazionare in merito ai risultati, presentare le loro metodologie di lavoro, sia attraverso pannelli esplicativi, sia nelle brevi conferenze che i gruppi tengono in aula. "Quest'anno sono ritornate a Medicina, dopo il successo riscosso dalla manifestazione nelle sedi delle Facoltà di Agraria e di Farmacia - sottolinea il prof. **Guido Rossi**, Presidente del Polo - La ben nota e cronica carenza di spazi nella Facoltà di Veterinaria ci ha purtroppo impedito di completare il giro, portando le Giornate Scientifiche nella storica sede del Convento di S. Maria degli Angeli alle Croci, il cui chiostro affrescato è uno dei più importanti tesori della nostra Università".

Il ritorno delle Giornate Scientifiche a Medicina coincide con il decennale. Furono infatti promosse per la prima volta, limitatamente al Policlinico, proprio nel 1995. "Nel corso di questi anni - prosegue Rossi - hanno rappresentato un importante momento di incontro e di confronto tra i ricercatori delle quattro facoltà del Polo. Abbiamo deciso di mantenere inalterato il formato delle più recenti edizioni, lasciando come al solito largo spazio ai giovani. Per molti di loro la presentazione di un poster o di una comunicazione orale alle nostre Giornate rappresenta la prima occasione per sottoporre alla valutazione della comunità scientifica la propria attività di ricerca e pertanto possiamo considerare questa manifestazione come una vera e propria palestra".

Non condivide il professore **Umberto Giani**: "l'iniziativa riproduce tutti i limiti dei convegni. Scarsa discussione, tempi limitati, dibattito assente. Meglio sarebbe se si organizzassero vere e proprie aule di discussione, perché altrimenti io temo che le Giornate possano essere addirittura diseducative".

Anche l'edizione di quest'anno - che si è svolta il 20 e 21 maggio - è stata curata nei dettagli dal professor **Silvestro Formisano**, assistito dal Comitato scientifico formato dai professori **Luigi Califano**, **Giuseppe Cirino**, **Alessandro Fioretti**, **Luigi Ramunno**, **Astolfo Zoina**, **Vincenzo Santagada**.

Girando tra i pannelli, s'incontrano i giovani ricercatori. **Tiziana Corrado**, una laureata in Scienze e Tecnologie Alimentari, illustra il progetto che ha condotto con colleghe e colleghi. "Abbiamo verificato la presenza dei metalli pesanti negli alimenti preconfezionati destinati alla prima

infanzia. Abbiamo esaminato cinquanta prodotti a base vegetale: omogeneizzati, pastine e biscotti. Dopo averli sottoposti alla mineralizzazione della sostanza organica, tramite la spettrofotometria abbiamo analizzato, presso il Dipartimento di Microbiologia ed Igiene, se siano presenti metalli pesanti. Ebbene, sei prodotti di uso comune risultano contaminati allo stesso modo: biologici oppure no che si definiscano".



Mariano Corsini, un altro laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari, con altri colleghi ha verificato la presenza di contaminanti nei pesci che si allevano in impianti di acquacoltura, prevalentemente spigole ed orate. Racconta la sua esperienza: "nel corso di un anno abbiamo monitorato vari impianti di acquacoltura in provincia di Latina ed in Toscana, per esaminare se, ed in che quantità, i pesci recassero tracce di pesticidi, idrocarburi policiclici aromatici e policlorobifenili. I risultati sono stati positivi, nel senso ristretto del termine, perché abbiamo individuato e riscontrato queste forme di contaminazione. In parte derivano dal fatto che sono gli stessi mangimi ad essere contaminati, in parte - soprattutto se parliamo dei policlorobifenili, si trovano nelle stesse acque".

Anna Petrella, una giovane biologa con la specializzazione in biochimica clinica ed il dottorato in biochimica, ha lavorato con un tesista, **Marco Cerone**, alla realizzazione di un test di diagnosi del Lupus Eritematoso.

"Un'esperienza bella e nuova", commenta il laureando. "Soprattutto per i più giovani, queste giornate scientifiche sono importanti - aggiunge la Petrella - Per quelli un po' più grandi, come me, sono comunque utili, ma insufficienti".

Fabiana Perna ha 23 anni e tanto entusiasmo. Dice: "io mi sto laureando in Ematologia col professore Rotoli e mi sono occupata di un particolare tipo

di gatti. Giornate scientifiche è che ci abituiamo a parlare in pubblico, a spiegare i progetti sui quali lavoriamo anche a persone di altri settori e di altri ambiti disciplinari. Ritengo che sia un ottimo esercizio".

I gatti sono invece il campo di studio della ventinovenne **Annalisa Socha**, che è laureata in Veterinaria, collabora in facoltà, in attesa di un dottorato, e contemporaneamente esercita la professione. Racconta: "con le colleghe ed i colleghi del progetto abbiamo cercato di isolare il **Coronavirus dei gatti con enterite**. L'analisi si è svolta sui campioni delle feci di colonie di gatti randagi che vivono a Napoli ed a Caserta. Attraverso l'esame parassitologico, abbiamo rinvenuto nell'80% dei casi esaminati Coccidi ascaridi. L'esame batteriologico ha portato a scoprire nel 5% dei casi Choli. Nel 20% dei gatti esaminati abbiamo individuato il Coronavirus ed il 7% dei felini sono risultati positivi al Parvovirus, attraverso il test di emagulazione. Per me è stata un'esperienza fondamentale, perché non avevo mai lavorato in labo-



Il professor Guido Rossi

ratorio. Sono stata bene, in un ambiente stimolante e collaborativo. Mi piacerebbe molto continuare in questo settore".

Un altro laureato, **Cosimo Matrigiano**, ha lavorato all'identificazione di **E.choli** in *Bubalus bubalis*, alias la bufala, dal latte della quale si produce la mozzarella. Matrigiano ha 27 anni ed è di Somma Vesuviana. Racconta: "lo studio è durato un anno e mezzo. Dalla raccolta dei campioni, tramite tampone rettale e feci, abbiamo eseguito l'esame batteriologico, eseguendo i test di identificazione biochimica per valutare con margini di esattezza assai elevati - 97, 98% - la presenza di *E. choli*. Trovati i ceppi, abbiamo effettuato test di tossicità sulle cellule renali. Poi dai ceppi estraevamo anche il Dna. Abbiamo riscontrato in uno stabilimento di casertano una notevole percentuale di *E. choli*. Se trasmessa all'uomo, può determinare anche effetti gravi: dalla colite emorragica alla sindrome emolitico-uremica, fino alla Porpora trombocitica, che interessa il sistema nervoso centrale". Conclude. "veramente una bella esperienza, questo studio svolto con i colleghi e con i docenti".

Fabrizio Geremicca

INCONTRO - Il Vesuvio e Napoli

"Il Vesuvio e Napoli, duemila anni di amore e paura" è il titolo del quarto convegno della fortunata iniziativa "Come alla Corte di Federico II, ovvero parlando e riparlando di scienza", organizzata dal **Coinor** (Centro d'Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) dell'Ateneo federiciano, diretto dal professor **Giuseppe Zollo**.

L'incontro si terrà il 10 giugno alle ore 20.30 presso la Sala Congressi della sede di Via Parthenope.

Il convegno, moderato dal rettore **Guido Trombetti**, sarà preceduto da un momento musicale curato dal professor **Paolo Fergola**. Dopo la relazione introduttiva del professor **Giuseppe Luongo**, gli interventi dello scrittore **Carlo Knight** e del filologo **Giovanni Polara**.



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del
15% sul totale
valido per 1 o 2
persone
(ESCLUSO ASPORTO)



La mostra di stand e gli incontri con aziende e scuole di formazione: la formula della manifestazione che nasce dall'esperienza di Euripe. Tante le presenze a Monte Sant'Angelo

Il punto sul panorama lavoro ad EuripeJob

I giovani si sono già da tempo abituati a non associare più l'aggettivo 'fisso' al termine 'posto'. Dovranno rinunciare presto anche semplicemente all'idea del posto, fisso o flessibile che sia? **Euripe Job**, la manifestazione di orientamento e opportunità professionale che si è svolta il 27 maggio a Monte Sant'Angelo, presso la Facoltà di Economia del Federico II, ha offerto numerosi spunti di riflessione sul tema. L'iniziativa, organizzata e promossa dall'I.P.E., Istituto per ricerche ed attività educative, si è articolata in due sezioni, una costituita da una mostra di stand presso i quali studenti e neolaureati hanno potuto lasciare i loro curricula e raccogliere materiale informativo su scuole di formazione, master, aziende, mobilità internazionale, e una incentrata su una serie di seminari e workshops riguardanti il mondo della formazione e del lavoro. Di grande interesse i seminari: *'Le professionalità della finanza innovativa'*; *'Le modalità di inserimento professionale in Italia e in Europa'*, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; *'Lavorare nelle multinazionali della consulenza'*; *'Gli sviluppi professionali nel settore dell'informatica e dell'innovazione'*. I relatori sono stati estremamente chiari nell'indicare i punti di forza dell'attuale sistema universitario, che consentono ai neolaureati di affacciarsi in maniera non traumatica al mondo del lavoro, ma anche nell'espone un quadro realistico, e purtroppo non sempre positivo, di quelle che sono le prospettive professionali per chi si è da poco laureato o si sta per laureare. Addio non solo al posto fisso, ma a quanto pare anche al posto inteso come occupazione definitiva, sebbene flessibile. *"Siamo giunti in una fase in cui è diventato essenziale sapersi mettere continuamente in discussione, il posto di lavoro non esiste più"* - ha detto **Luigi De Pierris**, ex dirigente del Ministero del Tesoro, attualmente Direttore del Settore Finanziamenti Pubblici dell'ABN AMBRO Bank- *Il consiglio che mi sento di dare ai giovani è quello di imparare a pensare strategicamente, dando più importanza alle esperienze piuttosto che al guadagno immediato. Meglio accettare di guadagnare meno agli inizi, se ci si appresta a fare delle esperienze che in prospettiva futura renderanno molto sia in termini economici che di crescita professionale"*. Il dott. De Pierris ha spiegato che la AMBRO Bank assume poco in Italia, mentre cerca molti italiani per la sede di Londra, che è quella centrale. Entra in gioco il problema della **flessibilità**, che significa non solo disponibilità a **variare gli orari** di lavoro, ma anche a **spostarsi** dal luogo in cui si vive o in cui già si lavora, come conferma la dott. **Marina D'Avino**, Responsabile Selezione e Reclutamento della Banca BSI, con sede a Lugano: *"la flessibilità in termini geografici e interfunzionali è ormai indispensabile. Come operatore della selezione e del reclutamento posso dire che tra le valutazioni che vanno fatte ai fini dell'inserimento di un neolaureato in banca deve rientrare quella della capacità di adattamento"*. Alla domanda se l'università pre-

pari in maniera sufficiente ad affrontare l'impatto col mondo del lavoro la D'Avino ha risposto positivamente: *"l'università sta abituando gli studenti a lavorare per progetti e a unire la formazione teorica a esperienze di stage. Questo è utile, ma molto dipende*

dall'intraprendenza della persona. Tendenzialmente l'università sviluppa una forma mentis e fornisce delle competenze tecniche che vanno poi capitalizzate con il giusto modo di approccio alle cose. I ragazzi devono saper raccogliere informazioni e servirsi del-

le occasioni di placement e di formazione che vengono offerte loro". Più radicale il prof. **Amedeo Giurazza**, docente di **Tecnica di Borsa** all'Università del Sannio e amministratore delegato della Vertis S.p.A.: *"l'Università non serve a niente"*. Una provocazione che per un attimo è parsa il preludio a un discorso sulle problematiche legate alla qualità della formazione universitaria, e che gli ha meritato l'applauso degli studenti. In realtà il professore intendeva semplicemente sottolineare la **genericità del titolo di studio** universitario, qualunque esso sia, e la **necessità di andare oltre** il conseguimento della laurea, iscrivendosi a **master** e corsi di specializzazione. Anche il dott. **Eugenio Alaia**, Responsabile Area Crediti della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, è stato esplicito nell'affermare che **non bisogna mai fermarsi** negli studi: *"una volta trovato lavoro non bisogna commettere l'errore di adagiarsi"*. Master, stage, corsi di formazione e di specializzazione vengono indicati come tappe obbligate per i neolaureati, ma Alaia ha dato alcuni consigli anche agli studenti, dicendo che la sfida è quella di **trasformare le conoscenze in competenze**. *"Il primo salto lo dovete fare voi, organizzando ciò che studiate e cercando di capire a cosa può servire concretamente ciò che state acquisendo"*. L'invito è anche quello di servirsi degli strumenti che l'università mette a disposizione per entrare in contatto con il mondo del

(continua a pagina seguente)



Neolaureati e studenti, tra speranza e scetticismo

"Durante il primo seminario ho sentito venti volte la parola stage e due volte la parola lavoro: devo preoccuparmi?", si chiede **Ada C.**, laureata in Economia da pochi mesi. Il fatto è che il lavoro sta cambiando, anzi, è già cambiato. Bisogna concentrarsi sulle opportunità di formazione, sui master, sulle specializzazioni. Nel corso di Euripe Job sono stati presentati diversi master, del Federico II, della Seconda Università, della Business School - Il Sole 24 Ore. Perché rinunciare a un ulteriore percorso di studi che consentirebbe di specializzare le proprie competenze? *"Probabilmente perché per iscrivermi a uno di questi master dovrei prima chiedere un mutuo"*, dice **Ada** sfogliando un opuscolo sul quale sono indicati i costi dei corsi. Effettivamente non è detto che tutti abbiano la possibilità di accedere a certi canali di formazione. Soltanto alcuni, particolarmente bravi o fortunati, riescono a ottenere delle borse di studio. Come **Francesca Pugliese**, laureata da un anno in **Scienze Internazionali Diplomatiche all'Oriente**, che sta frequentando il Master finanziato **InTeMPO**, Master in Information Technology per la comunicazione nelle Medie e Piccole Organizzazioni. *"Trovo che questa iniziativa sia molto utile"* - dice - *indica le strade*

giuste da intraprendere. Io sono molto contenta del master che sto seguendo". **Angela D'Esculapio**, neolaureata in **Economia Aziendale**, è qui con un bel po' di curricula da consegnare: *"non è la prima rassegna di orientamento che visito, fino ad oggi non mi ha mai chiamato nessuno, ma continuo a sperare"*. Anche **Fabrizio T.**, laureato in **Economia e Commercio** da un anno e mezzo, non è mai stato chiamato per un colloquio, sebbene abbia partecipato ad altre manifestazioni come questa e sia iscritto alla banca dati del SOF-Tel. *"Sto frequentando un Master in Economia e Finanza, che però non prevede lo stage"* - dice - *Sinceramente mi sono proprio stancato, ho bisogno di fare qualcosa di concreto, basta corsi e lezioni"*. **Luigi B.**, laureato da due mesi in **Economia Aziendale**, la pensa come lui e si dichiara deluso dalla scarsa presenza di aziende tra gli espositori: *"tante scuole di formazione e poche aziende, così non va bene. Il post-laurea necessiterà senz'altro di specializzazione, ma questo non vuol dire che un laureato non possa presentarsi direttamente all'azienda. Comunque sia, devo per forza accontentarmi di quello che c'è, ho consegnato già otto curricula"*. **Alessandro**, laureato da due mesi in

Sociologia, trova che l'iniziativa sia funzionale ma poco interdisciplinare: *"troppo indirizzata al settore economico"*. Un suo collega, **Francesco**, tirocinante al progetto Ori.En.ta, ritiene che la presenza degli studenti avrebbe potuto essere più massiccia se ci fosse stata maggiore informazione. Infatti in molti si sono trovati qui per puro caso, senza avere con sé il curriculum, ma decisi a restare per chiedere almeno del materiale illustrativo e partecipare ai seminari e ai workshops. E' il caso di **Francesco Panico**, neolaureato in **Ingegneria Elettronica**: *"non ne sapevo nulla, sono passato di qui e ho voluto comunque fare un giro. Per gli ingegneri però ci sono pochi stand interessanti"*. Più entusiasti i laureandi, come **Roberta Spina** e **Anna Ventola**, iscritte al terzo anno di Economia, una decina di esami al conseguimento della laurea triennale: *"è stato un evento molto utile, per la prima volta abbiamo avuto l'occasione di raccogliere tante informazioni tutte in una volta. Noi studenti della riforma dobbiamo assolutamente informarci sulle scuole e sui corsi post laurea, perché affrontiamo l'università in tempi troppo rapidi, che non ci permettono di approfondire le conoscenze acquisite"*.



(continua da pagina precedente)

lavoro e delle professioni. Non a caso durante l'inaugurazione di Euripejob, il Preside della Facoltà di Economia, prof. **Massimo Marrelli**, ha ringraziato il Responsabile dell'Ufficio Stage e Placement, prof. **Roberto Tizzano**, per l'attività di sostegno ai laureati in Economia. L'orientamento cosiddetto in uscita diviene sempre più importante, unitamente alla possibilità per chi è prossimo alla laurea di svolgere **tirocini formativi** grazie a convenzioni stipulate dall'università con enti e aziende. *"Con la riforma l'aspettativa da parte degli studenti di svolgere attività di tirocinio è maggiore - ha detto il prof. Stefano Russo, docente di Ingegneria Informatica e delegato per il coordinamento degli stage - il nostro Ateneo ha oltre 650 convenzioni, non solo in Campania, molte con associazioni di categoria, come l'Unione degli artigiani e degli industriali"*. I ragazzi dunque devono imparare a muoversi, puntando subito dopo la laurea, e se possibile anche immediatamente prima, ad acquisire competenze più specifiche attraverso gli stage e la frequenza a master e corsi. Raccolgere informazioni, iscriversi alla banca dati dell'università, accedere ai servizi offerti dalle strutture che nell'ambito dell'Ateneo si occupano di orientamento, come il SOF-Tel. Questi sono i primi passi che deve fare chi sta per lasciare l'università o l'ha lasciata da poco. Sbagliato pensare di poter trovare immediatamente degli spazi in cui inserirsi, la parola d'ordine è continuare a formarsi, anche mediante brevi esperienze sul campo come stagisti, ma senza smettere di investire su se stessi per acquisire professionalità sempre più appetibili sul mercato.

Sara Pepe

Soddisfazione tra gli espositori

"Sanno quello che vogliono"

Euripe job nasce dall'esperienza di Euripe, la manifestazione dedicata all'orientamento professionale post scuola superiore e post laurea, ospitata negli anni passati dai padiglioni della Mostra D'Oltremare. Stavolta, l'attenzione puntata soltanto sull'orientamento post universitario, l'iniziativa si è svolta negli spazi della Facoltà di Economia del Federico II, più ridotti rispetto a quelli della Mostra, ma sufficienti a garantire la presenza di espositori importanti: dalla Banca Fineco alla Pricewaterhousecoopers S.p.A., dalla Business School del Sole 24 ore alla T-Sistem Italia S.p.A.. Tanti ragazzi, laureati e studenti, e molta soddisfazione tra gli stand.

*"C'è stata un'ottima affluenza. Ho provato quasi un senso di tenerezza nell'accogliere i laureati e gli studenti, è bello vederli pieni di speranza - dice **Giovedì Di Girolamo**, promotore finanziario e manager della Banca Fineco - sono stata felice di poter essere utile a questi ragazzi che stanno per affacciarsi al mondo del lavoro. Quando io studiavo c'era tanta confusione e disinformazione, allora si sentiva davvero la mancanza di momenti come questo, in cui chiedere informazioni e potersi proporre. Oggi abbiamo la possibilità di dare un piccolo contributo affinché i giovani realizzino le loro aspirazioni"*. **Caterina Federici**, che lavora per il settore formazione della Business School - Il Sole 24 Ore, parla di un'affluenza numericamente e qualitativamente considerevole: *"i laureati che sono venuti allo stand fino ad ora sono ragazzi in gamba, spigliati, che sanno quello che vogliono. Io giro tutta l'Italia e non sempre trovo un'utenza così, a volte chi si avvicina all'espositore sembra addirittura timoroso di chiedere. Qui a Napoli il problema non si pone, non siamo neppure a metà giornata e abbiamo finito quasi tutto il mate-*



riale informativo". E' d'accordo anche **Brunella Saccone**, responsabile dello stand I.C.E., l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero: *"i giovani sono molto decisi, vorrebbero qualcosa di più concreto, sono stufi tanto dei master che costano milioni, quanto dei corsi finanziati che a volte, dopo pochi mesi di sostegno grazie alle borse di studio, li lasciano più sconfortati di prima, con l'esigenza di ricominciare tutto daccapo"*. Per un istituto come l'I.C.E., che si occupa di formazione superiore, Euripe job è la manifestazione ideale: *"ad Euripe l'attività informativa era rivolta anche agli studenti delle scuole medie superiori, si trattava di un contesto più ampio che a volte determinava situazioni un po' caotiche, basti pensare alle scolaresche che invadevano gli stand. Euripe job invece riguarda esclusivamente l'universo del post-laurea, un vantaggio in termini sia organizzativi che di funzionalità della manifestazione"*.

Start Cup Federico II 2004

Premio per le migliori idee imprenditoriali



Università degli Studi
di Napoli Federico II

**SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI**



Associazione Incubatori Universitari

Start Cup Federico II è un'iniziativa per lo sviluppo di idee imprenditoriali basate sulla ricerca.

In particolare, Start Cup è "una competizione tra gruppi di persone legate all'Università degli Studi di Napoli Federico II, che elaborano idee imprenditoriali" sotto forma di Business Plan. L'edizione di quest'anno prevede la partecipazione dei vincitori della fase locale al **PNI (Premio Nazionale per l'Innovazione)** a cui accederanno i gruppi vincitori di tutte le *Business Plan Competition italiane*. (www.premioinnovazione.it)

Proroga delle scadenze

Per le numerose richieste di informazioni e di iscrizioni pervenute alla Direzione del Premio sono state prorogate le scadenze relative alle iscrizioni ed alla consegna del Business Plan.

Le nuove date

30 luglio 2004 *Chiusura iscrizioni*

3 settembre 2004 *Termine ultimo per la consegna del Business Plan*

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni

E-mail
web Site

startcup@startcup.unina.it
www.startcup.unina.it



Reazioni alla trasmissione televisiva "Zona Rossa".
L'intervento del prof. Giuseppe Riccio

La lettera di un docente incazzato

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che ci ha inviato il prof. Giuseppe Riccio, docente di Procedura Penale a Giurisprudenza del Federico II. Destinatario della pepata missiva Marco Taradash il quale nella sua trasmissione televisiva "Zona Rossa" (in onda su Rete 4), si è occupato di recente dell'Ateneo federiciano.

* * *
Caro Marco, rivedere la propria appartenenza politica - quando non è determinata da convenienze occasionali - è cosa nobile, così come è ancor più nobile un processo di revisione critica del proprio pensiero ideologico.

Non è cosa nobile, però, dimenticare la propria storia - peggio: nascondersela - soprattutto quando quella storia avrebbe dovuto insegnare la civiltà dell'ascolto.

Ti chiederai chi sono. Hai ragione; non puoi ricordarlo. Son passati troppi anni da Capanna, da Pannella (anche se lo vedo vigile sulla sua coerenza), dal Centro Calamandrei; personaggi e luoghi di confronto dialettico sui grandi temi delle libertà; sui quali ti ricordo "barricadero".

Erano gli anni degli ideali e del gusto provocatorio; dell'auto-denuncia, che anche tu praticavi, per "costringere" gli altri a vedere e ad ascoltare quello che non volevano vedere né ascoltare.

Erano gli anni delle lezioni con la polizia politica, in classe, ad ascoltarti - sempre benevola e sorniona, in veri-

tà - soprattutto quando parlavi di Costituzione.

Certo tu quest'esperienza non l'hai fatta; ma ti battevi, su altro terreno, per rivendicare le libertà che, già allora, - in uno Stato democratico e repubblicano - venivano conculcate dall'uso spregiudicato dei *media*, che è quello che hai fatto, oggi, giocando, con immagini e suoni, con l'inesperienza nei confronti degli studenti partenopei e - cosa più grave - con la originale e originaria cultura di queste terre.

Dirai: non val la pena di ascoltare (=leggere), perché scrive un "docente incazzato" (questo termine ti piaceva molto, ricordo!).

E' vero. Sono docente universitario e sono incazzato nero. Perché hai mal rappresentato la realtà e, perciò, mal trattato la città (o: maltrattato; forse per te è lo stesso) la città e i suoi studenti; perché il mezzo mediatico per te è diventato un gioco da usare a piacere (lo fai in tutte le trasmissioni di "Zona rossa", smorzando - con i tuoi verbosi interventi - il dissenso ed esaltando il consenso: come sei cambiato!) (a proposito, a chi vuoi darla a bere con l'aggettivo "Rossa?"); sono incazzato perché i miei colleghi tacciono, e con essi i politici, forse, perché (beati loro?) non ti prendono sul serio o perché - alcuni - amano ammicciare al potere; sono incazzato soprattutto, e perché **la cultura sta diventando un problema aziendale.**

Ricordi, Marco? Questa era una

delle tue battaglie preferite. Ricordi, Marco, la Costituzione ed i diritti che riconosce a *tutti* e a *ciascuno*? ("Ricordi"? Stupido: dimenticavo che hai cancellato queste cose dalla tua odierna realtà).

Ed allora, se avessi voluto affrontare seriamente il problema dell'Università italiana avresti dovuto chiederti: **funziona in Italia il "sistema creditizio"?** E' ancora attuale la **rigidità tabellare?** E' possibile e giusto pensare ad una **laurea triennale senza prevedere gli sbocchi professionali?** E **le Università hanno capito il progetto del 3+2?** E lo hanno bene applicato? E i docenti lo condividono? La grande - insopportabile - "mortalità" studentesca è dovuta solo alla quantità dei programmi o anche alla qualità dell'insegnamento? E perché c'è questa corsa - ancora - sfrenata e incontrollata verso le facoltà di Giurisprudenza? E l'Università è ancora un "parcheggio" (: ricordi il '68, Marco?). "Tempo pieno" e "tempo definito" sono solo etichette o rispondono a diverse responsabilità e utilità della docenza? Le lezioni tradizionali rispondono al nuovo sistema-Università? E in quali settori? Ed in quale misura?

Ti vedo; apri la bocca; sei impreparato. Ti stupisci e ti chiedi: ma chi ha mai posto queste domande?

Rispondo: ma tu, quand'eri giovane e ti interessavi - seriamente e senza blandizie per nessuno - di questi problemi.

Rispondo: quelle domande sono l'unico modo per conoscere il "pianeta-Università" (come diresti tu, in gergo giornalistico, che oggi ti piace tanto e del quale ti riempi la bocca, forse non la mente).

Scusa. Forse sono brutale; ma per-

ché uso il linguaggio che "insegnate" con i vostri talk-show o, peggio, con i reality.

Allora, Marco, datti una mossa. Se vuoi che sia "rossa" la zona che pratichi (sappi che "rossa" non è un'appartenenza politica né nostalgia del passato; nel moderno linguaggio di questo Paese quell'aggettivo significa confronto leale e metodo partecipativo; almeno così lo uso io, ricordando la mia storia (che non è quella di un comunista come si dice dalle tue parti); se vuoi che sia leale e partecipata la tua zona ripeti la trasmissione su questi temi; ma non dividendo *destra* e *sinistra* come usi fare (su questi temi: chi se ne frega!); ascoltando *destra* e *sinistra* in un confronto leale di idee e progetti. Insomma, se vuoi fare cosa utile al Paese, non fare una trasmissione elettorale, ma un programma culturale su di un argomento decisivo per le sorti di questa democrazia: **l'insegnamento è cosa seria se serve ad educare alle libertà costituzionali, prima ancora che alla professionalità negli specifici settori.**

E bada. La mia non è la voce del "sud" piagnona ed invocatrice di assistenza; la mia è la voce del sud, fiera della sua appartenenza culturale (il sud è anche questo!) ed orgogliosa di far parte di **uno dei corpi docenti più prestigiosi d'Italia.**

Non c'è enfasi in quello che dico; c'è rabbia nei confronti di una ideologia - alla quale oggi appartieni - costruita sulle regole dell'antistato: forza e potenza mediatica; e se c'è dissenso: chi se ne frega!

Prof. Giuseppe Riccio



Il professor Giuseppe Riccio

FINANZIAMENTI AGLI ATENEI

Sul caso San Paolo intervengono anche le associazioni studentesche

L'IMI San Paolo non finanzia l'Università e non le consente di crescere. Questa, in sintesi, la denuncia del Rettore Guido Trombetti, pronunciata in occasione di un convegno e come tale particolarmente dirompente. L'hanno ripresa tutti i quotidiani e, da parte della banca, sono pervenute risposte e precisazioni. Che non hanno indotto il rettore, peraltro, a fare marcia indietro od a rivedere la sua posizione. Interviene anche l'**Unione degli Universitari**, con un contributo originale. Scrivono: "si tratta di un segnale sintomatico dello stato di salute degli atenei italiani che sono costretti, per sopravvivere, ad elemosinare ciò che trabocca dalle mense del capitalismo nostrano, a causa delle politiche del governo Berlusconi". Infatti, sottolinea l'UDU, "la Finanziaria 2004 ha stanziato per il comparto dell'alta formazione pubblica pochi spiccioli. C'è un intero disegno che punta allo smantellamento dell'università pubblica, pianificato dall'esecutivo di centro destra, con l'intero pacchetto di riforme recentemente varato: DPCM sul diritto allo studio, bozza De Maio sulla didattica, Ddl Moratti sullo stato giuridico della docenza. Esso

tende a trasformare gli atenei in fondazioni di diritto privato totalmente asservite alle aziende, ove esse siano presenti".

Si è mossa anche la **Confederazione degli Studenti**. Il 28 maggio i rappresentanti degli studenti eletti con questa associazione hanno distribuito 5000 volantini. In essi, definiscono "vergognoso" il comportamento del Banco di Napoli San Paolo IMI. Scrivono:

"nega finanziamenti alla Federico II ed alle università del sud per concederli solo a quelle del Piemonte". Protestano **Rosario Pugliese** e **Mariano Fenizia**, che fanno parte del Senato Accademico: "la battaglia contro il San Paolo IMI deve portare o al cambio di atteggiamento dell'istituto nei confronti della Federico II e delle Università campane o alla rescissione dei contratti di tesoreria tra le stesse universi-

tà ed il Banco. Non siamo una colonia dell'impero e non permetteremo che i soldi degli studenti napoletani e della nostra regione vengano investiti esclusivamente al Nord. Il Banco di Napoli guadagna oltre mille miliardi all'anno dalle convenzioni con le tesorerie degli enti pubblici campani. E' giusto che questi soldi restino nella nostra regione e nella nostra città". **Gennaro Ceparano**, il presidente della Confederazione, promette: "eleveremo il livello dello scontro". **Emilio Montemarano**, segretario della Confederazione, ricorda: "alla Seconda Università abbiamo già rescisso il contratto con il Banco di Napoli per gli stessi motivi per cui è entrato in polemica con la Federico II".

Edisu, borse di studio e dichiarazioni mendaci

Sarebbero centinaia gli studenti universitari campani i quali, attraverso dichiarazioni mendaci, avrebbero percepito negli ultimi cinque o sei anni borse di studio senza averne diritto. Un'indagine, quella che sta mettendo in luce le irregolarità, che investe l'Edisu Napoli 1, dopo aver evidenziato analoghe situazioni anche in altre città. Una vicenda che mette in luce che il sistema attuale lascia ampio spazio ai furbi ed ai disonesti e che la questione morale riguarda anche molti ventenni. Perché ogni borsa indebitamente percepita è una borsa sottratta ad altri, che ne avrebbero avuto maggiore bisogno.

Francesco Borrelli, il leader della Confederazione, distingue: "ci sono studenti imbroglioni, ma alcuni hanno sbagliato per ignoranza o per superficialità, perché hanno male interpre-

tato ciò che stava scritto sul bando".

Nel frattempo, Azione Universitaria attacca l'EDISU: "non sta mantenendo le promesse che ha fatto all'inizio dell'anno con la carta dei servizi. E pertanto dovrà pagare un rimborso, se lo studente non potrà fruire di quanto gli spetta entro i termini previsti. La presidenza provinciale di Azione Universitaria aiuterà gli studenti a compilare le istanze di rimborso, di concerto con l'associazione studentesca Università Europea". Commenta **Antonio Esposito**, responsabile per il meridione dell'organizzazione: "la Regione Campania è prodiga solo di promesse. L'elenco dei disservizi è ormai troppo lungo: la mancanza di alloggi, i ritardi nell'erogazione delle borse di studio, il prestito libri che non funziona".



INCHIESTA. Anche a Medicina la riforma non piace

SOFFERENZA E MALUMORE TRA GLI STUDENTI

“Questa riforma crea medici più ignoranti, perché tra lezioni, attività supplementari, tirocinio ed internati non lascia tempo per studiare”, è lo sfogo di **Maria**, di **Giovanna**, di **Chiara**, di **Alessio** e di tanti altri studenti di Medicina che, per superare o quanto meno tentare gli esami, oramai sono costretti a stare sui libri anche di notte, il sabato e la domenica, d'estate ad agosto. La riforma universitaria, dunque, miete vittime anche tra gli iscritti a Medicina, pur presentandosi con un ampio bagaglio di cambiamenti: **un numero inferiore di esami, attività didattiche pomeridiane e tirocini**. Tuttavia, a sentire gli studenti, si tratta di novità che danno vita ad un diffuso malumore, perché adottate senza tener conto delle loro esigenze e senza alcun criterio di razionalità. È bene subito precisare che, a parte uno sparuto gruppo di fuoricorso ed extratabelati, seguono il nuovo ordinamento tutti gli attuali iscritti a Medicina, compresi gli studenti della tabella 18 ter. “Ci hanno messi innanzi ad una scelta obbligata. Poiché molti esami sono stati uniti, ci hanno detto che non avrebbero potuto attivare tanti corsi per ciascun singolo insegnamento”, puntualizza **Marta**, IV anno.

media risultante tra le diverse discipline. “A parte che brancoliamo nel buio poiché **non abbiamo ancora capito se si tratta di media ponderata o aritmetica, comunque questo meccanismo ci penalizza per quando dovremo entrare alla specializzazione, dove conta il punteggio ottenuto all'esame**”, le parole di **Franco**, IV anno.

Diminuiscono gli esami, ma aumentano il loro numero di pagine e, quel che è peggio, **restano invariati gli appelli**. Gli studenti di Medicina, infatti, possono utilizzare solo i mesi di feb-

braio e luglio per sostenere gli esami, cui si aggiunge settembre per coloro che devono recuperare. La promessa era che sarebbero stati inseriti altri mesi, come giugno e dicembre, “il che sta accadendo, ma varrà solo sino al prossimo anno, per poi tornare tutto come prima - chiarisce **Anna**, V anno, che continua - **Per agevolarci ci hanno tolto alcune propedeuticità, però anche questo provvedimento è temporaneo e durerà solo un anno. Poi ricomincerà il solito sbarramento**”. Sempre in tema di esami, “non capisco perché il nostro ordinamento preveda che **tutti gli esami siano scritti ed orali. Che senso ha fare le prove scritte di Anatomia? Credo che tutto ciò venga pensato di proposito per portare pochi studenti al colloquio orale e dare, quindi, meno lavoro ai professori**”, sospetta **Giovanna**, II anno.

scelte in maniera coerente con la tesi di laurea per poter ottenere punti. “Ciò significa che tutte le adeguate da noi liberamente scelte prima della riforma e senza tener conto della tesi di laurea non contribuiscono ad aumentare i nostri punteggi”, protestano **Maria-chiara** ed **Alessandra**, anche loro al IV anno. In ogni caso, secondo gli studenti le attività pomeridiane, principalmente quando mal strutturate, tolgono tempo prezioso da dedicare allo studio a casa. E i disagi maggiori li avvertono proprio i fuorisede.



braio e luglio per sostenere gli esami, cui si aggiunge settembre per coloro che devono recuperare. La promessa era che sarebbero stati inseriti altri mesi, come giugno e dicembre, “il che sta accadendo, ma varrà solo sino al prossimo anno, per poi tornare tutto come prima - chiarisce **Anna**, V anno, che continua - **Per agevolarci ci hanno tolto alcune propedeuticità, però anche questo provvedimento è temporaneo e durerà solo un anno. Poi ricomincerà il solito sbarramento**”. Sempre in tema di esami, “non capisco perché il nostro ordinamento preveda che **tutti gli esami siano scritti ed orali. Che senso ha fare le prove scritte di Anatomia? Credo che tutto ciò venga pensato di proposito per portare pochi studenti al colloquio orale e dare, quindi, meno lavoro ai professori**”, sospetta **Giovanna**, II anno.

Il nuovo ordinamento ha notevolmente accresciuto la mole di offerta didattica per gli studenti. Accanto ai corsi, difatti, gli iscritti a Medicina devono ora seguire una serie di **altre attività**, tra cui le cosiddette “Adi” e “Ade” (queste ultime preesistenti alla riforma), che prevedono la costituzione di piccoli gruppi di studio. “Se si formano i gruppi, se i docenti riescono ad organizzarli adeguatamente e se non ci fanno visitare sempre lo stesso malato, da questi corsi possiamo imparare qualcosa”, è il parere di **Francesco**, IV anno. Quanto alle Ade, l'attuale riforma prevede che le attività didattiche elettive debbano essere

prima della laurea, anziché farci perdere altri tre mesi dopo?”, si domanda **Mario Giuliano**, VI anno. Gli fa eco un altro collega: “Il tirocinio? È solo una formalità. Non si va mai in reparto, non facciamo affatto pratica”. A salire sul banco degli imputati sono anche i tirocini con le “clinical skills”, che cominciano già dal terzo anno. “Sulla carta sembra che noi tutti siamo in grado di eseguire autonomamente determinate azioni, ma in realtà non è così...”, confessa **Antonio Giordano**, VI anno.

Le file in segreteria

Al di là della riforma, restano tutta una serie di disservizi cui gli studenti tentano di ribellarsi. “Ogni volta che vado in **Segreteria sono sempre costretto a fare file lunghissime. Ho deciso allora di andare di persona a protestare dal Preside, perché non è possibile che ci siano pochi sportelli aperti in una Segreteria come la nostra, costretta a gestire tutta una serie di altri corsi di laurea**”, sbotta **Stefano Capasso**, III anno. A proposito della Segreteria, rincara la dose **Sonia Avallone**, anche lei al III anno: “rischiamo di perdere le borse di studio perché non ci registrano le Ade sullo storico e, quindi, non ci risultano i crediti”. E poi, come già tristemente accade per altre facoltà, gli orari di ricevimento dei docenti riportati sulla Guida non vengono rispettati; le aule studio sono insufficienti e poco adeguate; le suppellettili nelle aule dove si svolgono le lezioni sono allo sfascio.

Né se la passano meglio gli studenti di **Odontoiatria**, alle prese principalmente col problema del tirocinio. “A noi questo periodo di pratica non serve a nulla, perché non viene gestito come accade in altri paesi europei, vedi l'Olanda, dove concretamente si analizzano i cinque casi tipici dell'Odontoiatria, come l'ortodonzia, la conservativa, la chirurgia, ecc.”, dichiara **Antonio**, IV anno. La Facoltà si giustifica invocando l'eccessivo numero di studenti iscritti, “che è solo una scusa, dal momento che basterebbe un pizzico d'organizzazione in più”, reclama **Marco**, anche lui al IV anno. Intanto, la questione è molto seria, perché gli studenti, una volta laureati, si sentono penalizzati soprattutto nei confronti dei cosiddetti “abusivi”. “Gli odontotecnici ci tolgono il lavoro perché, rispetto ai neolaureati, sono molto più preparati di noi. Ironia della sorte, cominciamo poi la nostra carriera come prestanome proprio per loro. Se questo è il meccanismo, allora è la Facoltà che incentiva l'abusivismo, anziché combatterlo”, la dura analisi di **Luigi**, studente al IV anno.

Paola Mantovano

Con l'accorpamento, esami immensi

Il passaggio alla riforma ha implicato una diminuzione del numero complessivo di esami, che passano a 33. Ma... in che modo? “**Accorpando alcune materie, senza peraltro seguire un criterio oggettivo, soprattutto per le cliniche**”, spiega **Claudia Andolfi**, iscritta al III anno. Un esempio è rappresentato dall'esame che adesso si chiama MC4, **Clinica medico-chirurgica 4**, costituito dagli insegnamenti di Neurologia, Pneumologia e Cardiologia, che prima erano singoli esami. “Ora si è trasformato in un **esame immenso, però con un solo corso, un solo tirocinio e lo stesso numero di lezioni. Praticamente lo si va a tentare, tanto è diventato difficile superarlo**”, sbotta **Marica**, IV anno, denunciando come sia notevolmente aumentata la percentuale dei bocciati. Né è chiara agli studenti la ratio di alcuni accorpamenti. “D'accordo **Ortopedia e Reumatologia, ma che c'entra con questi anche Immunologia? Durante le lezioni una stessa malattia poteva essere affrontata dal punto di vista ortopedico, reumatologico ed immunologico, cosa che invece non è accaduta. La verità è che non c'è ricordo tra i docenti e a noi sembra di non imparare nulla**”, aggiunge la studentessa. Né appare logica l'associazione di taluni esami nei diversi anni di corso. “**Biochimica e Fisiologia nello stesso semestre mi hanno procurato notevoli difficoltà di apprendimento**”, ammette **Chiara**, II anno.

Accorpate gli esami ha dato problemi anche in termini di voto. Difatti, nell'unire i vari moduli gli studenti hanno diritto ad un unico voto, che è la

Sdoppiato l'esame di Patologia Integrata

Patologia integrata IV è uno degli esami incubo degli studenti di Medicina. Lo affrontano al quarto anno. Prevede otto moduli integrati: Cardiologia, Pneumologia, Chirurgia toracica, Urologia, Nefrologia, Chirurgia vascolare, Chirurgia polmonare, Cardiochirurgia. Nel prossimo Consiglio di Corso di Laurea sarà sdoppiato in due esami diversi, con l'aggiunta di un modulo. “E' un ottimo risultato, che è stato ottenuto anche grazie all'impegno dei rappresentanti”, spiega il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, **Pierino Di Silverio**.

L'innovazione entrerà in vigore a partire dal prossimo anno accademico.



Massimiliano Magrini, Direttore Commerciale di Google Italia, incontra gli studenti di Ingegneria Gestionale

Il caso Google, primo motore di ricerca al mondo



Il focus della comunicazione sul motore di ricerca è sui ROI (Return on investment) delle campagne”.

Google in pochi anni ha superato i 60 milioni di utenti unici nel mondo, qual è il segreto del suo successo?.

“Google con oltre 150 milioni di ricerche giornaliere al mondo ha fatto propria la mission di offrire agli utenti il miglior servizio di ricerca, facendone il proprio core business. Il motore di ricerca è uno strumento indispensabile per fornire agli utenti

ricerca l'informazione di cui ha bisogno e la trova in maniera rapida ed immediata. La ricerca di informazioni in Rete e la posta elettronica sono le vere killer application del Web”.

I ragazzi giovanissimi, del primo anno, sono ipnotizzati e curiosi di sapere quali sono i profili professionali e le competenze necessarie per lavorare in Google. “Attualmente la nostra società ha un team di ingegneri che lavora sullo sviluppo del software e soprattutto una struttura



Il dott. Massimiliano Magrini



Il professor Guido Capaldo

informazioni in modo semplice, immediato e gratuito. La differenza sostanziale sta, poi, nella qualità del prodotto e nel tipo di rapporto che si instaura con gli utenti: su Google è possibile fare soltanto ricerca, non c'è aggregazione di contenuti, non c'è una navigazione condizionata da una linea editoriale, l'utente

di marketing e sales, quindi ci sono possibilità sia per profili tecnici sia per chi ha competenze manageriali. In particolare mi piace sottolineare che quasi tutti i miei collaboratori provengono da Napoli, forse, chissà, la vostra creatività e flessibilità è un'arma in più”.

Grande partecipazione di pubblico all'incontro “Il caso Google: un motore che sa dove andare” tenutosi il 20 maggio a Monte S. Angelo, nell'ambito del ciclo di seminari e testimonianze aziendali, organizzato dal prof. **Guido Capaldo**, cattedra di Economia ed organizzazione aziendale, per gli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.

Massimiliano Magrini, classe 1968, una laurea in Scienze Politiche all'Università di Bologna, dal 2002 - dopo un'esperienza come Direttore Sales & Business Development di Altavista Italia- Direttore Commerciale di Google Italia, ha raccontato alla platea di studenti la storia breve ma già così ricca di successi della sua azienda. “Google nasce nel 1998, da un progetto universitario di due dottorandi in Ingegneria Informatica dell'Università di Stanford, Larry Page e Sergey Brin, che lavoravano sui motori di ricerca e, in particolare sugli algoritmi, ci hanno individuato uno e l'hanno tradotto in Beta Test. In breve tempo, grazie al passaparola e alla qualità del prodotto, Google è diventato il primo motore di ricerca al mondo. Ad oggi siamo presenti in USA, Inghilterra, Francia, Germania, Italia, Spagna, Grecia, Benelux, Australia, Giappone e Canada. Google Italia nasce il 15 settembre 2002.”

Quali motivi di una crescita così rapida ed il business model conseguente? “La ricerca è uno dei settori internet a tasso di crescita più elevato. Questo aumento dei volumi è dovuto a diversi fattori, tra cui l'incremento degli utenti e lo sviluppo dell'utilizzo di Internet come mezzo di informazione e come strumento di vendita. Man mano che nuovi settori merceologici cominciano ad utilizzare Internet come canale distributivo, la ricerca diventa strategica per acquisire clienti o utenti in quanto

La gestione del personale di un'azienda della new economy. “Ogni dipendente ha il 30% del tempo libero per seguire e sviluppare liberamente le proprie idee. Questa possibilità di ricercare ha dato vita ad alcune delle ultime novità: Google News, Froogle etc.. L'intera azienda è orientata al risultato”.

Google ha speso poco o nulla in promozione e pubblicità, investendo tutti i finanziamenti ricevuti nel prodotto. Ciò nonostante, una ricerca di *Interbrand* ha dimostrato che il brand Google ha superato i più noti: Coca Cola, Nike, BMW. Questo successo è casuale o frutto di una campagna di branding? “Google è diventato in breve tempo un prodotto di massa, uno strumento indispensabile per chi naviga in Rete. L'utente ha un legame quotidiano con il motore di ricerca”.

Ecco un'altra curiosità degli studenti: in questi giorni non si fa altro che parlare della prossima quotazione in borsa, è vero che sarà seguito un metodo alternativo? “Siete molto ben informati, Google, infatti, ha deciso di non affidarsi ai soliti broker finanziari che determinano una strozzatura sul mercato ed un conseguente aumento delle quote, invece ci sarà un meccanismo di asta pubblica che permetterà al mercato di autogestirsi ed andare a regime”.

La giornata si è chiusa con i consigli di Magrini ai giovani studenti. “Se vi piace questo mondo, se le nuove tecnologie vi interessano, non abbiate paura, lasciatevi andare. Iniziate a sviluppare un sito, o perché no un blog, solo così avrete la possibilità di essere attori e non solo spettatori di questo mondo così affascinante e, mi raccomando, in bocca al lupo!”.

Antonio Savarese

CITTA'DELLASCIENZANEWS

INNOVANDO E PROGRAMMANDO L'IMPRESA CRESCE

Lunedì 14 giugno alle ore 17.00 presso la sala Leonardo di Città della Scienza si terrà

l'incontro **Innovando e programmando l'impresa cresce** organizzato da l'associazione Campania Start Up e moderato dal **Presidente dell'Associazione Mario Raffa**.

Dopo i saluti ai partecipanti di **Andrea Cardinaletti**, Direttore Commerciale della Banca Popolare di Ancona e di **Vittorio Silvestrini** Presidente della Fondazione IDIS-Città della Scienza, seguirà come di consueto la presentazione dei progetti di impresa:

Mario Conte di Blend presenterà il progetto “Popular Music environment”, **Luca Pasquarella** di Laserevent

“Grafiche e show per proiezioni laser”, **Francesco Casoli** di Elica SpA “Design nelle cappe aspiranti Elica Collection”, **Maurizio Maresca** e **Ciro Paone** Kiton SpA “Innovazione e tradizione nella sartoria” e per finire il progetto vincitore della Federico II Start Cup “Produzione di un materiale assorbente biodegradabile per le coltivazioni in ambienti aridi” di **Alessandro Sannino**, Green Desert

Concluderà l'incontro un commento sulle proposte presentate di **Giampiero Auletta Armenise**, Amministratore Delegato Gruppo Banche Unite, **Emma Mercengaglia**, Amministratore Delegato Mercengaglia SpA, **Antonio Bassolino**, Presidente della Regione Campania e **Guido Trombetti**, Rettore dell'Università di Napoli Federico II.

Al termine dell'evento previsto per le ore 20.00 un momento informale con i Tavoli di lavoro per incontri riservati e un cocktail.

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)



INGEGNERIA

La Facoltà programma il nuovo anno accademico

Prove di autovalutazione e precorsi di Matematica per le matricole

Sono state definite le date e le scadenze fondamentali del prossimo anno accademico ad Ingegneria. Il Preside **Vincenzo Naso** ne ha dato comunicazione durante il Consiglio di Facoltà che si è riunito il 19 maggio. Confermata la **prova di autovalutazione per gli immatricolandi**, obbligatoria ma non selettiva. Si svolgerà il **1° settembre** alle ore 10.00. Il **3 settembre**, alle ore 11.00, comincerà invece la prova per chi desideri immatricolarsi al **Corso di Laurea in Ingegneria Edile - Architettura**. Essendo quest'ultimo un Corso di Laurea a **numero programmato**, l'esame avrà valore selettivo. Saranno ammessi al primo anno i **sessanta** meglio classificati in graduatoria.

Il Preside ha informato i partecipanti al Consiglio che nella successiva riunione l'assemblea delibererà anche sul calendario delle attività didattiche dei Corsi di Laurea specialistica e sul Manifesto degli Studi dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea specialistica proposti dai Consigli dei Corsi di Laurea. *"Il prossimo anno accademico -ha ricordato - è prevista l'attivazione di 26 canali formativi per il I anno e di 19 canali formativi per il II anno dei Corsi di Laurea"*.

Sempre nell'ambito della programmazione dell'anno accademico 2004/2005, il Consiglio di Facoltà ha deliberato all'unanimità che sarà proposto nuovamente il **precorso di Matematica**. *"Si propone di offrire agli allievi immatricolati la possibilità di raggiungere un livello di conoscenza di base sufficiente per seguire con profitto i corsi sin dalla prima ora di lezione"*, recita la delibera. Ha aggiunto il Preside Naso: *"sulla base dell'esperienza maturata in questi tre anni, la Facoltà ha espresso giudizi positivi sulle attività svolte, sia nel corso di riunioni sull'argomento sia nelle adunanze del Consiglio di Facoltà nelle quali furono valutate le relazioni sulle attività oggetto di incentivazione. Più in dettaglio, i docenti hanno sempre ritenuto che il precorso di Matematica in particolare fosse un'offerta didattica utilissima, se non indispensabile, a garantire un livello di conoscenze comuni a tutti gli allievi immatricolati che provengono da scuole diverse. Le attività si sono sempre svolte a settembre, in un'atmosfera accogliente e di rigore e sono state seguite da un'altissima percentuale delle matricole"*. Anche l'edizione 2004/2005 si terrà a settembre, prima che iniziino ufficialmente i corsi. I

docenti che parteciperanno al progetto saranno remunerati attingendo a 50.000 euro residui dello stanziamento che Ingegneria ricevette per il processo di decongestionamento, in parte non ancora sfruttati. Il precorso di Matematica prevede l'impegno di **22 docenti**, ciascuno dei quali sarà impegnato per 22 ore e riceverà un compenso di 2272 euro lordi. I corsi si terranno con **tre ore al giorno di lezione, per dieci giorni, dal 13 al 24 settembre**. Responsabile del precorso è la prof.ssa **Maria Beatrice Lignola**.

Nel Consiglio di Facoltà di maggio, inoltre, sono state rese note le date dell'inizio dei **corsi del quinto anno**, Vecchio ordinamento e del Nuovo Ordinamento. Per quest'ultimo, i corsi del I semestre inizieranno il 27 settembre e quelli del secondo semestre il 28 febbraio. Stabilite anche le **finestre d'esame**. Quelli del I semestre cominceranno il 20 dicembre 2004 e termineranno il 26 febbraio 2005 per quasi tutti i Corsi di Laurea. Fanno eccezione Aerospaziale, Chimica, Meccanica, Navale (24 gennaio - 26 febbraio) ed Edile (17 gennaio - 26 febbraio). Le



lezioni del secondo semestre inizieranno, per tutti i Corsi di Laurea, il 28 febbraio. **Gli esami** del semestre inizieranno il 6 o il 13 giugno, a seconda del Corso di Laurea, e si prolungheranno **fino ad agosto inoltrato**, per la gioia - si fa per dire - degli studenti, costretti a tour de force sui libri in piena canicola. La sessione, infatti, terminerà il 6 agosto per tutti i Corsi di Laurea. La terza sessione di esami comincerà addirittura il 16 agosto e si concluderà il 2 ottobre.

Una Commissione del Polo per monitorare gli spazi

Il Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie ha nominato una Commissione per il monitoraggio degli spazi, che ha l'incarico di analizzare, per ciascun Dipartimento, i dati relativi alle superfici ed al numero di docenti e ricercatori che ad esso afferiscono, individuando e proponendo soluzioni per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Nella prima fase saranno esaminati i Dipartimenti localizzati a Piazzale Tecchio. La Commissione è costituita dai professori **Filippo Vinale, Giuseppe Ambrosino, Salvatore Miranda, Giacomo Rasulo, Alessandro Baratta**. Ingegneria nominerà un docente.

Convegno: il ruolo dell'ingegnere nella gestione e nello sviluppo dell'industria e della società

Flessibilità e capacità di coordinare, le caratteristiche dell'ingegnere gestionale

"Abbiamo bisogno di Ingegneri gestionali e li assumiamo, perché sono flessibili e capaci di bene inserirsi in una struttura complessa". Parole di **Bruno Picca**, amministratore delegato Sanpaolo Banco di Napoli. Le ha pronunciate in occasione del convegno regionale sul ruolo dell'ingegnere nelle dinamiche di gestione e di sviluppo dell'industria e della società, organizzato dalla COMIG, la Commissione di Ingegneria Gestionale.

Sono suonate come musica, per le orecchie del professore **Mario Raffa**, uno dei docenti i quali hanno creato a Napoli questo Corso di Laurea. E a qualcuno sono sembrate anche il segno della pace tra l'università e l'istituto di credito che ha assorbito il Banco di Napoli, dopo che il rettore Guido Trombetti e lo stesso Mario Raffa avevano sollevato il problema della mancanza di volontà della banca torinese ad investire nella più grande università del sud. Dichiarazioni, queste ultime, che forse avranno fatto poco piacere all'establishment del Sanpaolo, ma potrebbero non essere dispiaciute alla dirigenza dell'ex Banco di Napoli.

Il convegno si è tenuto il 20 maggio nella Sala delle Assemblee del Sanpaolo Banco di Napoli ed è stato patrocinato, oltre che dall'istituto di credito, dal Dipartimento di Ingegneria Economico Gestionale dell'ateneo federiciano e dall'Associazione Italiana di Ingegneria

Gestionale.

Ha aperto i lavori **Luigi Vinci**, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli, che ha presentato il convegno: *"questo è il primo incontro organizzato in Campania dall'Ordine per istituire una commissione regionale che segua l'evoluzione della figura dell'ingegnere - particolarmente di quello economico gestionale - e faccia da ponte tra la formazione universitaria ed i vari segmenti del mercato del lavoro. L'Ordine, con questa iniziativa, sviluppa in maniera stabile il supporto alla crescita di questa figura professionale nell'ambito dell'impresa"*.

Il convegno è proseguito poi con una tavola rotonda sul tema: **Incontro tra domanda ed offerta**. Sono intervenuti l'ingegnere **Zimbardi**, dirigente dell'Associazione delle Piccole Imprese; **Maria Grazia Bottiglieri**, amministratore delegato della Bottiglieri Navigazioni, la quale ha illustrato l'esperienza di un'azienda del settore marittimo; **Giuliano Venturi**, che si è invece soffermato sull'esperienza di una grande multinazionale, la Camozzi, che opera nel settore energetico. La Bottiglieri, in particolare, ha sottolineato quali siano le figure professionali delle quali la sua azienda ha bisogno. Spiccano gli ingegneri navali, i meccanici ed i gestionali. Questi ultimi sono particolarmente richiesti anche dalla Camozzi. Il motivo lo ha spiegato Venturi: *"svolgono in*

maniera eccellente un ruolo di coordinamento tra le unità produttive, su scala internazionale, nazionale e locale".

Nel dibattito è intervenuto anche **Antonio Principe**, ingegnere in forza all'unità di finanza di progetto della Regione Campania. Ha sottolineato



Il professor Mario Raffa

che la figura dell'ingegnere gestionale è ormai pienamente riconosciuta nell'ambito della Pubblica Amministrazione ed accede a tutti i concorsi banditi nel settore. *"Una conferma di quello che già sapevamo per esperienza diretta"* ha commentato il professor Raffa. *"Non ci sono stati mai problemi su questo versante, sin dall'inizio. Recentemente,*

ma è solo un esempio, nei bandi regionali per dirigenti si chiedevano anche ingegneri gestionali, con sei anni di anzianità".

L'ultimo intervento prima del coffee break è stato dell'ingegnere **Nicola Monda**, direttore del Project Management Institute. Ha sottolineato che il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale per i Progetti e per le Infrastrutture è determinante affinché, cresca la capacità produttiva del Sud. A metà mattinata la partecipazione di **Rocco Buttiglione**, Ministro per i rapporti con la Comunità Europea, il quale ha parlato dell'Europa e della gestione d'impresa. Dopo di lui, si è aperta la seconda tavola rotonda, coordinata dall'ingegnere **Giosuè Grimaldi** e dedicata al punto di vista delle istituzioni e delle Università. Sono intervenuti, tra gli altri, i Presidenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione ed in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture **Emilio Esposito** e **Guido Capaldo**. *"Questi sono momenti importanti anche per gli studenti"* ha sottolineato il professore Capaldo. *"L'offerta formativa è cresciuta in misura notevole, negli ultimi anni. Un imprenditore potrebbe avere difficoltà a capire cosa ci sia dietro le definizioni ed i nomi dei corsi di laurea. Per questo ritengo che occasioni come quella di oggi siano significative"*. Conclude: *"noi gestionali, ma il discorso ritengo che possa essere esteso a tutta la facoltà di Ingegneria, siamo costantemente impegnati ad interagire con le realtà imprenditoriali sul territorio e con le associazioni che le rappresentano, per verificare la coerenza dell'offerta formativa con la domanda di professionalità che proviene dal mercato"*.

Fabrizio Geremicca



Gli studenti delle triennali, visti dal prof. Celentano

“Studiano in fretta, vivono in ansia, escono impreparati e faranno lavori poco gratificanti”

“**C**onstato che c'è ormai una certa rassegnazione, tra i professori di Ingegneria. Prima aspiravano a svolgere corsi ben fatti, si impegnavano, adesso li vedo demotivati. Forse hanno constatato che, col sistema attuale, qualunque sforzo per preparare bene gli studenti è destinato a naufragare e dicono: ma chi me lo fa fare?”. **Giovanni Celentano** è il decano dei docenti di Ingegneria dell'automazione e non ha mai nascosto la sua contrarietà al nuovo ordinamento. Lancia adesso l'allarme, perché teme che lo scadimento della formazione universitaria sia giunto anche ad Ingegneria al punto di non ritorno. **“Corrono tutti e nessuno ha il tempo di fare le cose bene. I docenti sono oberati da un numero veramente troppo elevato di corsi. Quest'anno io ne ho fatti cinque ed in più ho tenuto gli esami per il vecchio ordinamento di Telecomunicazioni, Informatica, Elettronica. Per fare le cose con coscienza bisognerebbe rinunciare a tutto, vita familiare compresa. A volte non dormo per preparare gli appunti, altre vado a letto alle due e mi sveglio alle sei. Quanti colleghi sono disposti a fare questi sacrifici? Io credo pochi. Altri si arrangiano alla meno peggio e pazienza se la qualità dell'insegnamento ne risente”**.

Non stanno meglio **gli studenti**, secondo il prof. Celentano: **“mi imbatto in gente che non sa come si misura un campo elettrico, nonostante abbia già superato tre o quattro esami di quell'area. Poiché non posso credere che i colleghi li abbiano promossi senza che fossero a conoscenza di questi principi elementari, devo pensare che li hanno dimenticati. Ma dimenticare una cosa del genere, per uno studente di Ingegneria, dopo avere superato più di un esame dell'area elettrica, è un pessimo segnale. Testimonia che i ragazzi studiano tutto velocemente e non ricordano più nulla già pochi giorni dopo l'esame”**. Sono anche i piccoli episodi, secondo il professore che rendono l'idea della crisi di una Facoltà che è sempre stata rinomata per la serietà degli studi. Infatti, dice: **“vedo ad Agnano gruppi di ragazzi che giocano a carte al bar in piena mattinata, alle**



• Studenti ad Agnano (Foto di Carlo Hermann)

10.00 oppure alle 11.00. Si è sempre fatto, però dopopranzo, nel pomeriggio avanzato, a corsi fermi. Questi, invece, vengono ad Ingegneria per perdere tempo. Almeno giocassero a pallone, farebbero un po' di sport”.

Aggrava la situazione, secondo il prof. Celentano, l'attribuzione di molti corsi a **ricercatori giovani ed inesperti**. **“Non per fare solita lode dei tempi antichi, ma io ho preso il primo insegnamento nel 1976 ed il Preside dell'epoca, il prof. Gasparini, non volle che fosse al terzo anno, il primo di stampo prettamente ingegneristico dopo il biennio. Opportunamente pretendeva che fossero i docenti più esperti ad insegnare al terzo anno. Adesso, proprio perché i corsi sono tanti, è inevitabile attribuirli per sup-**

plenza anche a giovanissimi ricercatori, privi dell'esperienza didattica necessaria a formare gli studenti”. I quali, denuncia, usciranno da Ingegneria nettamente meno preparati dei loro predecessori. **“Un ventisei di oggi equivale al trenta di pochi anni fa, di questo sono sicuro. Il guaio sarà quando anche il mercato si accorgerà di quello che sta accadendo. E' presto ancora, perché tutti i laureati triennali stanno optando per la prosecuzione con la specialistica, rimandando di almeno due anni la ricerca del lavoro. Il che non mi meraviglia: sono giovani, non si sentono molto preparati e si chiedono che cosa potrebbero fare e con quale remunerazione, proponendosi al mercato con la laurea triennale. Per-**

ché parliamoci chiaro, se uno si iscrive ad Ingegneria, prende la laurea junior e poi, per lavorare con un ruolo esecutivo, deve andare a Milano o a Bologna, dove lo pagano 1500 euro al mese ed a stento riesce a coprire i costi dell'affitto, delle bollette e della spesa, ad un certo punto si chiederà chi glielo ha fatto fare. Ed il peggio è che, quando si iscrivono ad Ingegneria, questi studenti credono ancora di garantirsi, come i loro colleghi più anziani, un futuro di soddisfazioni professionali ed economiche. Studiano in fretta, vivono con ansia, escono molto impreparati e si ritroveranno a fare lavori di scarsa gratificazione”. Un quadro a tinte fosche, dunque, quello che dipinge il prof. Celentano.

I Civili costituiscono il Consiglio di Classe

Sono stati primi e forse resteranno gli unici, ma come capita a volte ai pionieri, sono fermamente convinti di avere effettuato un'ottima scelta. Sono i docenti del settore Civile della Facoltà di Ingegneria, i quali stanno per costituire il Consiglio di Classe. Raggrupperà 4 Corsi di Laurea: **Civile, Civile per lo sviluppo sostenibile, Ambiente e territorio, Gestionale delle infrastrutture**. Complessivamente, vi afferranno oltre un centinaio di docenti. I primi ad esprimersi favorevolmente sono stati quelli di Ambiente e Territorio. Entro giugno dovrebbero dare il loro assenso anche gli altri tre Corsi di Laurea. A fine luglio, o più probabilmente a settembre, il Consiglio di Classe sarà formalizzato ed avrà anche un suo presidente. E' già emersa la disponibilità del professor **Bruno Montella**, l'ex Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile. **“Il Consiglio di Classe avrà poteri di indirizzo, i Corsi di Laurea conserveranno i compiti esecutivi”**, sottolinea il professor **Massimo Greco**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e per il Territorio. Il quale poi spiega quali siano i vantaggi della scelta. **“Partiamo dal presupposto che tutti formiamo una figura professionale destinata poi ad operare nell'ambito della sezione civile ed ambientale dell'albo degli ingegneri. Il Consiglio di Classe consentirà di armonizzare i percorsi didattici, innanzitutto. Inoltre, ci proporremo nei confronti della facoltà attraverso un interlocutore unico e legittimato a parlare per tutta la Classe. Terzo: abbiamo realizzato un'operazione di alto respiro culturale, perché evidenzia gli elementi di continuità tra i diversi Corsi di Laurea. Vogliamo rimarcare il fatto che sulle questioni di fondo c'è una grande unità dell'area civile e che ci facciamo carico di tutti gli allievi del settore, quale che sia il percorso che scelgano. Naturalmente, questo non significa che spariscano le peculiarità di ciascuno dei quattro Corsi di Laurea”**.

Greco illustra poi alcune novità specifiche di Ingegneria per l'ambiente ed il Territorio. **“Innanzitutto, abbiamo formalmente approvato la laurea specialistica. Inoltre, siamo soddisfatti perché le statistiche distribuite in questi giorni sui percorsi degli studenti a partire dal 2001/2002 confermano che il Corso di laurea è tra i migliori, quanto a rendimento degli iscritti, sebbene sia anche uno di quelli con la soglia di crediti più elevata per il passaggio da un anno all'altro. Gli altri corsi di laurea in ottima posizione sono Ingegneria Chimica, che ha una grande tradizione, e Scienze ed Ingegneria dei Materiali”**.



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO



Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



Ingegneria Gestionale dei Progetti e della Infrastrutture

Partono i tirocini

Novità importanti per i tirocini, nell'ambito del Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture. "Abbiamo recentemente provveduto alla prima assegnazione - dice il prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea - Cominceranno già dal primo giugno. Riguarderanno diversi argomenti e vari insegnamenti sia dell'area civile, sia dell'area gestionale. In entrambe sono molti gli insegnamenti coinvolti. Nella prima, per esempio: Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti; Gestione dei sistemi di trasporto; Tecnica ed economia dei trasporti; Gestione e manutenzione delle strutture; Tecnica delle costruzioni; Fondamenti di geotecnica; Esercizio e gestione di opere Geotecniche. Nella seconda: Economia ed organizzazione aziendale, Gestione dell'innovazione e dei progetti, Ricerca operativa". Entrando un po' più nel dettaglio, il docente cita qualche caso specifico: "sotto la guida mia e del collega **Bruno Iaccarino**, alcuni allievi si occuperanno della raccolta e sistematizzazione dati per lo sviluppo di un business plan relativo ad un prodotto o servizio, in un settore dell'ingegneria civile. Un altro allievo, che seguirò io, lavorerà alla realizzazione di un portale per lo sviluppo alternativo presso la Compagnia Trasporti Pubblici (CTP). Altri studenti, sotto la guida dei docenti del corso, affronteranno nei tirocini lo studio e l'analisi di problematiche relative alla progettazione ed alla gestione di opere civili. In molti casi interagiranno con aziende del settore. I docenti che svolgeranno il ruolo di Tutor per i tirocini saranno anche relatori per gli elaborati di laurea, che valgono sei crediti. In tal modo gli allievi potranno utilizzare anche i dati e le metodologie che hanno acquisito durante i tirocini". Avverte il prof. Capaldo: "con questa prima assegnazione non abbiamo, ovviamente, esaurito l'offerta disponibile. Potremo utilizzare le altre opportunità, integrandole con le disponibilità che

emergeranno nei prossimi mesi, in occasione della seconda tranche dell'assegnazione dei tirocini. Il regolamento prevede che avvenga entro il 5 ottobre".

Gli studenti di Ingegneria gestionale dei progetti e delle infrastrutture possono svolgere tirocini all'interno dei Dipartimenti universitari, sotto la guida di un tutor universitario, oppure all'esterno, presso aziende che abbiano stipulato un accordo con l'Università. Se optano per questa seconda soluzione, il coordinamento delle attività di tirocinio è affidato ad un tutor universitario e ad un tutor aziendale. Per garantire la migliore funzionalità al sistema, sottolinea il prof. Capaldo, "abbiamo costruito una banca dati relativa all'offerta di tirocini da parte dei docenti del Corso di Laurea. Ci siamo riusciti grazie alla disponibilità mostrata da tutti i colleghi docenti, all'ottimo lavoro preparatorio che ha svolto il prof. **Serino** ed al contributo del manager didattico **Elisa Borrelli**. Prezioso anche l'aiuto fornitoci dalla rappresentante degli studenti **Monica Del Naja**". L'attivazione dei tirocini rientra, sostiene il prof. Capaldo, nel processo di rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra il Corso di Laurea e le realtà produttive. Infatti, conclude, "nelle prossime fasi ci dedicheremo anche a rendere sempre più efficace ed incisiva l'interazione col mondo del lavoro. Inviteremo i rappresentanti del mondo aziendale (ACEN, API, Ordine degli ingegneri, Aziende di trasporto e di servizi pubblici) a discutere con noi, dedicando per esempio l'ultima parte di ciascun Consiglio ad un incontro con uno specifico settore, per favorire l'interazione tra la nostra offerta e la loro domanda. Ne trarremo benefiche indicazioni su approcci e contenuti didattici e possibili argomenti di tesi. Inoltre, promuoveremo in questo modo il nostro Corso e faremo conoscere il servizio didattico che offriamo ed i profili professionali che formiamo".

INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Corsi, tirocinio, tesi: il semestre da record per chi conclude la triennale e passa alla specialistica

"Abbiamo approvato il Manifesto degli Studi della laurea specialistica in Ingegneria delle Telecomunicazioni. L'anno prossimo partirà anche il secondo anno". Il prof. **Giuseppe D'Elia**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, fa il punto della situazione e riflette: "l'ordinamento non è stato fatto pensando in maniera realistica alle esigenze degli studenti i quali desiderino passare dalla triennale alla specialistica. Mi spiego: lo studente che frequenta il terzo anno della laurea di primo livello dovrebbe, nel secondo semestre, frequentare i corsi, sostenere il tirocinio finale, preparare la tesi e discuterla, per poi immatricolarsi a settembre alla specialistica. Potrà riuscirci qualche eccezione, ma tutti gli altri, compresi i bravi, non sosterranno mai un ritmo di questo tipo. La Federico II cercherà di addolcire l'impatto consentendo di immatricolarsi alla laurea di secondo livello anche dopo settembre, ma resta il fatto che non sono state considerate le esigenze di chi sceglierà di proseguire dopo la laurea di I livello, da chi ha pensato questo ordinamento". Eppure, argomenta il prof. D'Elia, "che io sappia quasi tutti i laureandi od i laureati junior sceglieranno di continuare. Piaccia o no, è un dato. Da che dipende? Si trovano a competere con i laureati tradizionali, del vecchio ordinamento, innanzitutto. Inoltre, la situazione economica del paese è critica, non siamo in una buona fase e le opportunità di lavoro non sono molte. E' chiaro che se qualcuno dei laureati triennali in Ingegneria fosse stato contattato da qualche azienda, forse non avrebbe scelto di proseguire per altri due anni".

Una pregevole iniziativa proposta da uno studente e sposata dalla Facoltà

Ad Architettura raccolta differenziata della carta

Parte in questi giorni la raccolta differenziata della carta a Palazzo Gravina, nella Facoltà di Architettura. All'inizio di giugno l'ASIA ha effettuato un sopralluogo e poi ha installato i contenitori all'interno dei quali dovranno essere gettati solo ed esclusivamente carte e cartoni. Ogni quindici giorni circa passerà un camion, che raccoglierà la carta stoccata in una stanza al piano terra, per portarla alla piattaforma di riciclaggio. L'iniziativa nasce dalla sensibilità di **Matteo Belfiore**, laureando e rappresentante degli studenti eletto con Confederazione. E' stato lui, per quattro mesi, a contattare la Presidenza, l'ASIA e vari uffici tecnici, per organizzare la raccolta differenziata. "Una gestazione travagliata, ma sicuramente ne è valsa la pena - commenta - Voglio ringraziare la disponibilità del Preside **Benedetto Gravano** e della signora **Pina Carfora**, la sua collaboratrice, oltre che del Preside dell'ASIA **Gennaro Biondi** e del personale dell'ufficio progetti". Faticosamente e per iniziativa di singoli, dunque, anche alla Federico II si vedono i primi barlumi di consapevolezza sull'importanza della raccolta differenziata. Prima che ad Architettura, un'iniziativa del genere era stata presa a piazzale Tecchio, nella Facoltà di Ingegneria, su istanza di un singolo dipartimento. Vorrebbero organizzare una mini raccolta differenziata anche gli studenti di Veterinaria che hanno occupato da un paio di mesi l'ex palestra della residenza Miranda. Quella di Architettura, però, è la pri-



ma iniziativa che, nata dal basso, ha ricevuto l'imprimatur dell'intera Facoltà e del Preside. "Adesso bisognerà vedere se i colleghi dimostreranno sensibilità e senso civico - sottolinea Belfiore - La raccolta differenziata della carta funziona se le quantità raccolte sono elevate e se ci si attiene scrupolosamente alla regola di non depositare nei contenitori rifiuti diversi dalla carta o dal cartone". Belfiore auspica che la pratica si estenda all'intero ateneo. "In questo campo, è la scuola che ha dato lezione all'Università. Già sette anni fa il Comune promosse una raccolta differenziata della carta nelle scuole che funziona bene ancora oggi. Gli atenei sono ancora molto indietro. Mi piacerebbe che l'esempio di Architettura potesse rappresentare lo stimolo anche per tutte le altre Facoltà. Non appena mi riceverà, vorrei parlare del progetto anche con il Rettore **Guido Trombetti**".

Nuove propedeuticità a Farmacia

Il Consiglio di Facoltà di Farmacia che si è riunito il 19 maggio ha approvato i Manifesti degli Studi per il prossimo anno accademico. Un paio le novità importanti, relative alle propedeuticità. Le illustra **Gianmattia Fierro**, uno dei rappresentanti studenteschi in Consiglio di Facoltà. "A Farmacia sono state introdotte due propedeuticità, col consenso degli studenti. Rappresentano la formalizzazione di un criterio logico e quindi sono bene accolte. **Chimica generale ed inorganica**, al primo anno, diventa propedeutica per **Chimica organica**, sempre al primo anno. Inoltre, chi non abbia superato l'esame di **Anatomia Umana** non potrà sostenere **Fisiologia generale**. Un principio ovvio, perché se uno non conosce come è fatto il corpo umano difficilmente potrà sapere in che modo funziona". Prosegue Fierro: "per il Corso di Laurea in CTF è stata introdotta solo la propedeuticità di **Chimica generale ed inorganica**, al primo anno, rispetto a **Chimica organica 1 e 2**. Inoltre, il Manifesto consiglia allo studente di sostenere l'esame di **Chimica organica 2** solo dopo che abbia superato **Chimica organica 1**. Si può scegliere di comportarsi diversamente, ma il criterio mi sembra valido". Nel frattempo, gli studenti si apprestano ad affrontare gli esami. La sessione estiva inizierà il 7 giugno. "Ricordo ancora una volta che è un nostro diritto sostenere anche 4 volte nel corso della sessione la prova -ribadisce Fierro-. Che io sappia, ormai quasi tutti i docenti si sono adeguati a questa decisione, che fu assunta in Consiglio di Facoltà. Solo un paio creano problemi. In tal caso, gli studenti possono rivolgersi a me, come rappresentante, o direttamente al Preside **Ettore Novellino**". Proseguendo nel promemoria, lo studente si rivolge ai laureandi: "le sedute di laurea in Farmacia cominceranno l'8 luglio e quelle in CTF il 9. Dunque, 8 e 9 giugno sono le date entro cui i candidati devono presentare la domanda in segreteria. Strano a dirsi, ma accade ancora che qualcuno perda la seduta di laurea perché non ha rispettato i tempi prescritti. Per questo, ogni volta che posso, rammento ai colleghi le scadenze. Un'altra seduta di laurea si svolgerà il 29 e 30 luglio, rispettivamente per il Corso di Laurea in Farmacia e per quello in CTF. La domanda in segreteria deve essere presentata entro il 29 giugno per farmacia ed il 30 giugno per CTF".

Infine, sarà ricordato probabilmente con una targa in Facoltà il prof. **De Fusco**, scomparso poche settimane fa. Il Preside **Ettore Novellino** ne ha tracciato un breve ricordo in occasione dell'ultimo Consiglio ed ha dato incarico alla prof.ssa **Magno**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in CTF, ed al prof. **Capasso**, Presidente di quello in Farmacia e collega di ricerca di De Fusco, di ricordarlo in qualche maniera.

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)

SCIENZE



Tesi in laboratorio, i primi mesi servono ad orientarsi



Il caso di **Dante di Domenico**, lo studente di Scienze Biologiche costretto ad abbandonare il laboratorio presso il quale aveva scelto di lavorare per la tesi, è ormai noto a studenti e professori. La sua storia, che ha trovato spazio sullo scorso numero di Ateneapoli, è fatta di pressioni psicologiche e vincoli all'attività di laboratorio tali da indurlo a lasciare il Dipartimento di Biologia Evolutiva, dove avrebbe voluto laurearsi. Un mese di prova per poter ottenere l'assegnazione della tesi, terminato il quale lo studente si è sentito dire dalla relatrice che quel periodo non era stato sufficiente e che ci sarebbe voluto un altro mese. Dunque due mesi di prova, trascorsi a pulire il bancone e a spostare libri e arredi, senza neppure poter seguire i corsi, perché a chi avrebbe voluto lavorare alla tesi in quel laboratorio seguire i corsi era esplicitamente vietato dalla docente, in spregio alla prescrizione, citata nello stesso modulo di assegnazione della tesi, secondo la quale il lavoro di tesi in laboratorio non deve interferire con le attività didattiche istituzionali. Di fronte a tutto questo Dante non è riuscito ad andare avanti e si è arreso, cambiando dipartimento. Un caso isolato? A giudicare dall'aria che si respira nei laboratori degli altri dipartimenti di Scienze Biologiche e non solo, parrebbe di sì.

Siamo a Biologia, laboratorio di **Citologia e Istologia**. Le tesiste sono quattro e una di loro è fuori proprio per seguire un corso. **Arianna e Nicoletta**, che stanno lavorando a una tesi sull'encefalo di lucertola, si dicono sorprese per quanto letto a proposito di Dante di Domenico. "Mi è parsa una vicenda davvero strana -dice Arianna- da quando sono in questo laboratorio, circa un anno, non mi è mai capitato di dover rinunciare a seguire i corsi. Se qualche volta è successo, si è trattato di un'esigenza straordinaria dettata dal lavoro che stavo eseguendo, ma certo non mi è stato imposto dalla professoressa". Il rapporto con la docente, la prof. **Laforgia**, è ottimo. Nicoletta rievoca i primi contatti con la professoressa: "io ci tenevo molto a fare la tesi in questa materia - dice- ma quando mi rivolsi alla docente non c'era spazio per me, e lei per accontentarmi mi propose di lavorare da esterna, al Policlinico. Fu molto disponibile. Io al Policlinico ci andai ma si trattava di lavorare con i ratti, e avevo problemi. Così tornai dalla prof. Laforgia per dirle che non me la sentivo più, e fu allora che lei mi annunciò che si era reso disponibile un posto in questo laboratorio. Ora sono qui e porto avanti i miei studi serena". E il periodo di prova? A parlare è **Paola**, tesi in **Anatomia Comparata**, lavora al laboratorio di Citologia e Istologia per uno studio sulla surrenale del rettile: "qui da noi non è richiesto alcun periodo di prova -spiega- la tesi viene assegnata subito. Però è vero che in alcuni dipartimenti si chiede allo studente di svolgere prima un mese o due di prova. Secondo me lo si fa essenzialmente nell'interesse del laureando, per fargli comprendere, attraverso l'esperienza sul campo, se davvero gli può piacere l'attività del laboratorio e per fargli valutare se è in grado di sostenere un certo tipo di impegno". E' Arianna a concludere che lei e le sue colleghe al laboratorio si trovano decisamente bene, riescono a organizzare il tempo autonomamente, anche se con sacrifici. Nessuno impone loro vincoli particolari che non siano giustificati dalle esigenze legate alla necessità di fare una buona tesi: "è un ambiente molto

umano. Non so se fuori di qui le cose vanno in maniera molto diversa. Forse non facciamo testo?".

Ancora Biologia, Laboratorio di **Igiene**. **Luca Vernillo**, iscritto al quinto anno, frequenta il laboratorio da tre mesi: "questa è una famiglia -afferma- abbiamo un rapporto molto cordiale con i professori, i dottorandi e i ricercatori". Prosegue: "Il ragazzo costretto a lasciare il laboratorio di Biologia Evolutiva? E' stato sfortunato. Sono cose che purtroppo possono capitare, ma non si tratta della regola. Probabilmente lui non è riuscito a comprendere quali sono le dinamiche della vita in laboratorio nei primi mesi. All'inizio ci si deve ambientare, non si sa fare ancora nulla ed è normale che si trascorra più tempo a guardare semplicemente e a pulire le attrezzature". Pulire ciò che si sporca è un dovere e lavare

la vetreria è tra le prime cose che il tesista di laboratorio deve imparare a fare. "Nei laboratori bisogna stare molto attenti, mai improvvisare, si potrebbero commettere errori molto gravi. Il primo mese lo si passa essenzialmente a vedere come funzionano gli strumenti e dove sono collocati gli oggetti. Per quanto riguarda la possibilità di seguire i corsi, è un problema che noi non abbiamo, e quando dobbiamo fare un esame ci prendiamo un paio di settimane per studiare". Quando c'è necessità di studiare per dare un esame i tesisti possono anche restare nella biblioteca del laboratorio di Igiene, come racconta **Fatima Aden Abdi**, iscritta al terzo anno di Biologia, laurea triennale: "si può restare a studiare qui, nessuno ce lo proibisce. I professori capiscono le nostre esigenze. A me mancano ancora sette esami,

potrei restare a casa per molto più tempo, invece ho scelto di venire tre volte a settimana perché voglio imparare. In effetti frequento il laboratorio più di quanto in questo momento mi sia richiesto, ma lo faccio per una mia decisione".

Passiamo al **Laboratorio di Microbiologia**, dove incontriamo **Francesca Longobardi**, quinto anno, lavora alla tesi da cinque mesi. Francesca non nasconde il fatto che agli inizi ci si trova in difficoltà: "si sa fare poco, per non dire nulla, e non è semplice abituarsi a certe tecniche di lavoro. Almeno noi del vecchio ordinamento frequentiamo un corso di studi caratterizzato da tanti esami orali e poche esperienze di laboratorio. Quando durante i corsi è capitato di fare laboratorio non siamo mai stati lasciati da soli a lavorare, ma siamo sempre stati organizzati in gruppi di sette o otto ragazzi per banco. Lavorare alla tesi invece significa imparare a gestirsi da soli, bisogna incominciare da zero". E racconta la sua esperienza di studentessa alla ricerca di un dipartimento che le affidasse la tesi: "ho girato quattro o cinque dipartimenti prima di approdare a Microbiologia. In alcuni dipartimenti fanno problemi di media, questo è vero, ma per quanto riguarda invece il numero minimo di esami che bisogna aver sostenuto per poter chiedere la tesi, va detto che più se ne sono fatti meglio è, naturale. Non è vantaggioso per lo studente stesso iniziare a frequentare un laboratorio quando si devono sostenere ancora parecchi esami". Quanto detto da Francesca trova conferma nelle parole di **Bianca Perna**, quinto anno, a Microbiologia da più di un anno: "i primi tempi non sai come ti devi muovere, ma col tempo, a mano a mano che il progetto diventa tuo, impari a gestirti".

A **Chimica Biologica**, **Marco Cerone** lavora da più di un anno a una tesi che ha ad oggetto lo studio di un archeobatterio. I ritmi sono molto pressanti, al laboratorio si deve andare tutti i giorni. Periodi di prova? Al laboratorio di Chimica Biologica no, ma in generale Marco pensa che dove c'è l'uso del mese di prova il vantaggio sia tutto dello studente: "restare in prova per un mese può servire a capire se davvero ci si sente portati per un certo tipo di attività di ricerca. Non penso sia un modo attraverso il quale i docenti valutano se il ragazzo è degno di restare al laboratorio, perché nel primo mese si fa poco e mentre lo studente, anche semplicemente osservando, si riesce a rendere conto se la vita in quel laboratorio fa per lui, il professore non ha chissà quali elementi per decidere se il tesista sia valido o meno". Naturalmente purché si tratti solo di un mese, e non di un arco di tempo indefinito nel corso del quale lo studente finisce per sentirsi come in una sorta di limbo.

I problemi maggiori riguardano la disponibilità di posti nei diversi istituti. Spesso si è costretti a girare vari dipartimenti per ottenere l'assegnazione di una tesi semplicemente perché non ci sono posti disponibili. "Io non ho mai detto di no a nessuno -afferma il prof. **Giuseppe D'Alessio**, direttore del Dipartimento di Chimica Biologica- è evidente che per poter assegnare una tesi deve esserci spazio in laboratorio. Inoltre è normale che concentri la mia attenzione su quegli studenti che, per il percorso di studi fatto, sono in grado di garantirmi un impegno costante e una grande serietà nel lavoro. Chiedo ai miei tesisti di essere

(continua a pagina seguente)





(continua da pagina precedente)

presenti in laboratorio tutti i giorni, anche se nessuno nega loro di seguire i corsi o prendere dei giorni quando sono sotto esame".

Quello della carenza dei posti disponibili per lavorare alla tesi è un problema praticamente sconosciuto agli studenti di **Scienze Naturali** e **Scienze Geologiche**. **Elvira C.**, un esame alla fine, tesi in **Micropaleontologia**, si dice tranquilla e soddisfatta: "si lavora bene, ci gestiamo in maniera autonoma. Però ci vuole poco per capire che più si frequenta il laboratorio, prima si ottengono risultati". **Tiziana Bellomo**, primo anno fuori corso, esami finiti e tesi in **Geofisica Applicata**, è costantemente seguita dal suo assistente, il dott. **Bartolo Garofalo**: "mi trovo bene, non ho particolari problemi. Ho chiesto la tesi a settembre e non ho trovato nessuna difficoltà a ottenerla, sono in pochi a chiederla la tesi in Geofisica". E' il prof. **Piergiulio Cappelletti**, docente di **Mineralogia Applicata**, a spiegare come si deve comportare lo studente che aspiri a svolgere la sua tesi di laurea in **Mineralogia**: "non ci sono precise formalità da rispettare oltre a quelle previste dall'università. Non chiediamo una media particolare o altri requisiti. Chi vuole si può rivolgere a me o ai colleghi di dipartimento, poi segue un colloquio per capire quali sono le esigenze dello studente, ad esempio se è il caso di inserire nel percorso di studi degli esami utili ai fini della preparazione della tesi. In linea di massima chi viene a chiedermi la tesi ha seguito il corso, magari è uno studente che ho già conosciuto durante le lezioni". E' chiaro che si tratta di un approccio facilitato in quei Corsi in cui il numero degli iscritti è tale da consentire un rapporto abbastanza immediato con i docenti e dove già seguendo i corsi si riesce a entrare in comunicazione con il team che si occupa dello studio di una determinata disciplina. Il prof. Cappelletti lo sa, ma mostra grande sensibilità anche per quanto accade fuori dal cerchio di Scienze Geologiche. Ha letto la storia di Dante di Domenico, e ne è rimasto colpito: "venire a conoscenza di casi come questo lascia l'amaro in bocca".

Sara Pepe

AL MUSEO ZOOLOGICO L'ESPOSIZIONE DEGLI STUDENTI DI SCIENZE NATURALI

La natura in mostra

E' un percorso attraverso la natura quello che propongono gli studenti del Corso di Laurea in Scienze Naturali, attraverso le foto che resteranno in mostra al Museo Zoologico di via Mezzocannone 8 fino al 10 giugno. "Le prime sono dedicate all'acqua ed evidenziano la sua caratteristica di essere uno scultore naturale -spiega **Donatello Salvatore**, che ha 26 anni ed è iscritto al secondo anno fuori corso- Quindi c'è l'acqua che interagisce con gli animali e, foto dopo foto, si arriva fino alle terre emerse". Ma è anche un cammino dalla natura incontaminata alla natura antropizzata. Sottolinea infatti **Vincenzo Oliva**, un altro dei curatori della mostra: "le prime foto rappresentano scenari dai quali l'uomo appare assente. Le ultime rappresentano il rapporto conflittuale tra la natura e l'uomo, sovente elemento perturbante". Insieme a **Mattia Mautone**, **Arsenio Cutolo** e **Marcello Giannotti**, Oliva e Salvatore hanno assemblato il materiale scattato dai loro colleghi. Lo scopo non è semplicemente estetico. "Anzi -sottolinea Oliva- ci piacerebbe contribuire anche in questo modo a sensibilizzare le persone verso la natura. In fondo, pure questo è un modo di fare divulgazione scientifica, che è un'attività propria del naturalista". Oltre che dalle foto degli studenti, la mostra è costituita dai lavori che hanno realizzato gli allievi del corso di Fotografia e disegno naturalistico tenuto dal professore **Franco Rotella**. "Il nostro corso è il primo in Italia -racconta- Si svolge anche grazie al grafico **Tina Esposito** ed al fotografo **Luciano Basagni**. Gli allievi, in tredici lezioni, imparano le tecniche di rappresentazione della natura, attraverso un procedimento in tre fasi. Prima fotografano, poi al computer scontornano la foto, nel senso che eliminano lo sfondo e lasciano soltanto il soggetto. Infine, grazie all'uso del tavolo luminoso, lo disegnano". Più che le parole, è l'esempio a rendere bene l'idea del lavoro. Il docente indica, tra le varie tavole esposte, una felce disegnata da un allievo a partire dalla foto. "Un ottimo risultato, mi pare, anche considerando che il corso è frequentato pure da persone che non hanno mai preso in mano una matita". Interviene il prof. **Domenico**



Natale, il quale insegna Storia dell'illustrazione scientifica: "in Europa c'è una grande tradizione di disegno scientifico. Anche a Napoli ci sono stati disegnatori importanti, magari non originalissimi, ma di eccelsa qualità. Il disegno è un linguaggio che si sposa alla natura e diventa un altro modo di rapportarsi ad essa. Ed è, naturalmente, una forma essenziale di divulgazione scientifica".

La mostra è nata anche dall'impegno della prof.ssa **Lucia Simoni**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Naturali. La quale commenta: "non è solo l'occasione di mostrare belle fotografie, ma rientra in un discorso di comunicazione dell'ambiente naturale. Mi sembra ben riuscita. La scelta di ospitarla all'interno del Museo di Zoologia, meno conosciuto di quanto meriterebbe, credo che sia stata opportuna. Forse prolungheremo l'apertura di quindici giorni e mi piacerebbe anche prendere accordi con le scuole, per portare in giro negli istituti queste belle foto e questi interessantissimi disegni".

Gli orari di visita: tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00; lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00. Il biglietto costa 80 centesimi di euro. L'ingresso è gratuito per gli studenti universitari. (Fabrizio Geremicca)

L'esperienza di 40 studenti a Città della Scienza

Il mestiere del divulgatore scientifico

"Il grande interesse per le drammatizzazioni nei musei scientifici nasce dall'esigenza di coinvolgere in modo attivo i visitatori in animazioni che fanno riferimento, in modo non tradizionale, al modo di usare gli exhibit presenti nelle aree espositive", dice **Emilio Balzano**, ricercatore in Didattica della Fisica della Federico II e responsabile della sezione didattica di Città della Scienza. Parla di un modo nuovo di intendere la comunicazione e la divulgazione scientifica. Teatro di quest'attività, sono i capannoni dello Science Centre napoletano. Gli attori sono un gruppo di circa quaranta giovani, laureati o studenti in Fisica, Chimica, Matematica, Ingegneria, Architettura, Scienze Ambientali, Biologia, Lingue, Beni Culturali, i quali, giorno dopo giorno, apprendono il mestiere del divulgatore scientifico, svolgendo dei percorsi attivi, alla scoperta delle leggi della natura, per conquistare ed interessare il pubblico, soprattutto giovane. Anima di quest'attività è la compagnia teatrale Le Nuvole. "Da anni, portiamo avanti una continua sperimentazione di formule e linguaggi sempre all'avanguardia per coinvolgere i giovani e appassionarli ad argomenti scientifici", dice **Lucia**

na Florio, Presidente della Cooperativa Le Nuvole, che prosegue parlando del lavoro del divulgatore all'interno della struttura, "si tratta di un lavoro che può essere svolto insieme agli studi universitari senza interferire con questi, fornendo inoltre la possibilità di approfondire le tematiche studiate e di poter godere di un continuo aggiornamento su tutte le più avanzate tecniche di comunicazione".

"Dall'interazione con il gruppo degli attori delle Nuvole sono nate proposte che tendono alla mescolanza di fenomeni fisici che possono aiutare i visitatori (coinvolgendoli in modo attivo) a rivisitare precedenti esplorazioni, ad approfondire aspetti storici, a giocare in modo inedito con ipotesi, interpretazioni e modelli, a riconoscere il senso estetico e la bellezza di fenomeni quotidiani", afferma Balzano. Tutto ciò si attiene all'allestimento di spettacoli e animazioni, le cosiddette visite spettacolo: brevi rappresentazioni che si sviluppano su un tema specifico (l'astronomia, l'evoluzione, le scoperte galileiane, la geologia). Per sviluppare al meglio le potenzialità espressive della divulgazione scientifica, Le Nuvole, dall'anno scorso, hanno aperto una scuola

di teatro all'interno dello Science Center, Fabbrica di Nuvole, rivolta soprattutto ai giovani studenti che abbiano delle competenze scientifiche. "Le valenze del laboratorio teatrale sono molteplici, lo studente-attore è coinvolto come persona, con i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue emozioni, la sua cultura, nella rappresentazione di fenomeni. Chi recita non è solo attore ma è anche spettatore che vive l'esperienza. L'uso di linguaggi diversi nella rappresentazione attiva il pensiero metaforico che come è noto permette di ritrovare aspetti profondi dei fenomeni presentati", conclude il ricercatore. Dopo aver lavorato alla realizzazione di una rappresentazione su *Galileo e la sue scoperte*, Le Nuvole intendono, per l'anno 2005, anno della Fisica, approntare, insieme a Balzano, un lavoro su Albert Einstein, nell'ambito del progetto, *Tutto è relativo*, messa in rete delle realtà di ricerca e divulgazione dei musei scientifici d'Europa. Per ulteriori informazioni: telefono 081-2428518, e-mail lenuvole@cittadellascienza.it o visitare il sito www.lenuvole.com.

Simona Pasquale



Elezioni per il Preside a Scienze, forse a settembre

"Tradizionalmente abbiamo votato a settembre, in Facoltà, per rinnovare la Presidenza. Non mi pare che ci siano motivi per modificare adesso le cose, anche se non posso garantire che le votazioni si svolgeranno ancora una volta in quel mese". **Lorenzo Mangoni**, il decano della Facoltà di Scienze, fornisce ad Ateneapoli qualche anticipazione in merito alle votazioni per la Presidenza. Il primo mandato del prof. **Alberto Di Donato** è in scadenza e nei prossimi mesi Scienze dovrà decidere se rinnovargli la fiducia per altri tre anni oppure cambiare timoniere. Tutto lascia credere, al momento, che il Preside uscente riceverà dai trecento elettori circa la fiducia



per governare la Facoltà per un altro triennio. Lo prova, tra l'altro, il fatto che fino ad ora nessuno si è fatto avanti, neanche a livello puramente informale, in alternativa al Preside in carica. Al quale giunge un'attestazione di stima da parte del decano. *"Personalmente ritengo che il collega Di Donato abbia bene operato e meriti la riconferma. In una fase così difficile - tra riorganizzazione della didattica e mancanza di risorse economiche - ha saputo perseguire gli obiettivi e governare la Facoltà. Io sono stato Preside e conosco bene quanto sia arduo questo incarico. Un motivo di più per rinnovare la mia fiducia verso Di Donato".*

per governare la Facoltà per un altro triennio. Lo prova, tra l'altro, il fatto che fino ad ora nessuno si è fatto avanti, neanche a livello puramente informale, in alternativa al Preside in carica. Al quale giunge un'attestazione di stima da parte del decano. *"Personalmente ritengo che il collega Di Donato abbia bene operato e meriti la riconferma. In una fase così difficile - tra riorganizzazione della didattica e mancanza di risorse economiche - ha saputo perseguire gli obiettivi e governare la Facoltà. Io sono stato Preside e conosco bene quanto sia arduo questo incarico. Un motivo di più per rinnovare la mia fiducia verso Di Donato".*

Già definito il calendario del prossimo anno Lezioni dal 4 ottobre

La Giunta di Facoltà di Scienze ha stabilito il calendario dell'anno accademico 2004/2005. Un anno importante, perché partiranno le lauree specialistiche.

Le lezioni del primo semestre, per il vecchio ordinamento e per i corsi di laurea triennali del nuovo ordinamento, inizieranno il 4 ottobre 2004 e si concluderanno il 22 gennaio 2005. Il secondo semestre inizierà il 7 marzo 2005 per concludersi poi il 18 giugno 2005. Tra il 23 gennaio ed il 6 marzo si svolgeranno gli esami della sessione estiva anticipata. Commenta il professore **Luciano Gaudio**, presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Biologiche: *"abbiamo posticipato di una settimana l'inizio del secondo semestre, rispetto a quest'anno, per evitare sovrapposizioni con le sedute degli esami e lasciare più*

spazio alle prove, evitando di comprimere le date in maniera troppo spinta".

I corsi semestrali compatti del primo anno delle lauree specialistiche, per quanto concerne il primo semestre, inizieranno il 9 novembre e termineranno il 29 gennaio. Spiega il professor Gaudio: *"anche questa scelta deriva dalla volontà di agevolare gli studenti. Cominciando a novembre daremo l'opportunità anche ai laureati di ottobre di immatricolarsi, qualora lo desiderino, alla laurea di secondo livello. Fermo restando che probabilmente il Senato Accademico approverà anche quest'anno una delibera che consentirà di mantenere aperti i termini dell'immatricolazione ai corsi di laurea specialistica fino a marzo".* Il secondo semestre, per quanto concerne le lauree specialistiche, inizierà il 7 marzo e terminerà il 18 giugno.

Emergenza rifiuti e di energia pulita

Si è discusso di emergenza rifiuti e di energia pulita, nel corso dei due convegni che si sono svolti a San Marcellino, organizzati da varie associazioni studentesche, tra le quali Biologi domani, Legambiente università, l'ASIC. Racconta **Luca Carratore**, il Presidente del Consiglio degli studenti della Facoltà: *"il tre giugno, abbiamo affrontato il tema dei rifiuti. Ha moderato il convegno il prof. Luigi Aliberti, che insegna Igiene. Il 1 giugno il convegno sull'energia pulita è stato moderato dal prof. Guido Barone. Il ciclo di incontri era iniziato il 28 maggio a Monte S. Angelo. Sono state presentate le lauree specialistiche in Biologia generale ed applicata, Biologia delle produzioni marine, Scienze della natura, Scienze biologiche. L'iniziativa è stata promossa da varie associazioni, tra le quali Eureka e Biologi domani. Sono intervenuti vari docenti, tra i quali Luciano Gaudio, Guido Barone, Gaetano Ciarica, Lucia Simone, Lorenzo Varano, Simonetta Bartolucci. Era presente anche il vice Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi Fiorenzo Pastori".*

GEOLOGIA

Avrà 4 curricula la specialistica

E' stata approvata la laurea specialistica in **Geologia e geologia applicata**, nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea. Soddisfatta la prof. **Paola De Capoa**, Presidente del Corso di Laurea: *"abbiamo concretizzato il lavoro svolto fino ad oggi. La laurea avrà 4 curricula. Il primo semestre del primo anno sarà comune a tutti, con la parziale eccezione rappresentata dal curriculum in Geofisica. Quest'ultimo, infatti, sarà un ponte per chi, tra due anni, vorrà seguire la laurea specialistica in Geofisica e geofisica applicata, che sarà attivata nell'anno accademico 2005/2006. In sostanza, chi l'anno prossimo s'iscriverà al curriculum Geofisico della laurea in Geologia e geologia applicata potrà poi frequentare direttamente il secondo anno della specialistica in Geofisica".* Si prevede che il prossimo anno accademico quasi tutti i trenta che stanno per laurearsi al primo livello sceglieranno di continuare con la laurea specialistica.

INFORMATICA

Più controllo nei laboratori per evitare i furti

Da alcune settimane un altro impiegato è stato spostato ai laboratori di Informatica, a Monte S. Angelo, per vigilare ed impedire che continuino i furti di mouse ed altri accessori. *"Pare che da una quindicina di giorni, proprio da quando c'è quest'altro impiegato, le cose vadano meglio"*, dice **Antonio Iossa**, uno dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di Laurea. Aggiunge: *"anche se mi piacerebbe credere che il calo dei furti sia stato determinato dagli appelli che un po' tutti hanno rivolto ai fruitori dei laboratori. Abbiamo cercato di sensibilizzare gli studenti e di fare capire loro che ogni piccolo furto danneggia loro stessi. Economicamente, un mouse costa solo tre euro e la sfera contenuta al suo interno non vale praticamente nulla. All'Università, però sostituire un pezzo richiede sempre tempi piuttosto lunghi, per cui il danno reale è che noi*



studenti abbiamo meno macchine da utilizzare".

Sono quattro, adesso, le persone espressamente dedicate ai laboratori: tre si occupano di controllo e gestione; la quarta, quella trasferita da Mezzocannone, solo di controllo.

Iossa, in qualità di rappresentante, solleva anche un altro problema relativo ai laboratori: *"le attrezzature non vengono mai pulite, forse perché temono di danneggiarle. Però questo fa sì che facciano letteralmente schifo. Alcune tastiere sono talmente sporche che gli studenti rifiutano di utilizzarle. Sarebbe bene sostituirle. Analogamente, andrebbero sostituite le sedie, almeno quelle danneggiate in misura maggiore".*

Prosegue: *"in collaborazione con i professori Angelo Chianese e Russo e con il responsabile dei laboratori, il professor Enrico Burattini, sto cercando di ottenere gli switch che il CDS non usa più o magari ha in sovrannumero. Sono apparati attivi per i collegamenti in rete e ci farebbero molto comodo, perché capita anche che dai laboratori non ci si riesca a collegare ad Internet".*

Chimica incontra gli studenti del secondo anno

Il 14 giugno a Monte S. Angelo gli studenti iscritti al secondo anno del Corso di Laurea in Chimica parteciperanno ad un incontro col prof. **Marco D'Ischia**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, e con altri docenti, nel corso del quale saranno presentati i Corsi di Laurea e le attività di tirocinio e formative di vario tipo. *"Inoltre -aggiunge il prof. D'Ischia- presenteremo le modalità di svolgimento della prova finale".* Quest'ultima interessa per il momento poche persone, perché i primi laureati triennali in Chimica non ci saranno prima dell'autunno. *"Ad ottobre una persona potrebbe farcela -dichiara il docente- Altri speriamo che si aggiungano entro marzo".* Sono tutti potenziali immatricolati alla laurea specialistica in Scienze Chimiche che sarà attivata nel prossimo anno accademico. *"E' articolata con due semestri completamente indipendenti l'uno dall'altro, in maniera tale da garantire anche a chi si laurei entro marzo l'opportunità di non perdere l'anno e di iscriversi subito alla specialistica"*, dichiara il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. *"La laurea di secondo livello avrà un primo anno prettamente teorico ed un secondo nel quale si concentrerà tutta l'attività pratica - sostanzialmente i laboratori di ricerca - in vista della tesi a carattere sperimentale".* Nel frattempo, si sta definendo l'attività di tirocinio, destinata oltre che agli studenti della specialistica, agli iscritti al terzo anno della triennale. *"Abbiamo stipulato convenzioni con enti, imprese, istituti di ricerca. Inoltre, gli studenti potranno svolgere il tirocinio anche all'interno dell'Università, nel Centro Interdisciplinare di Metodologie Chimico - Fisiche".*

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Segreteria: p.zza Portanova, 11
80138 - Napoli
Tel/fax 081.260.790
Per informazioni:
info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

Eseguiti da docenti esperti
Tutte le facoltà
Libri di testo gratuiti
Programma personalizzato per chi lavora ed ha poco tempo

CONSULENZA ED ASSISTENZA TESI DI LAUREA

Ricerche bibliografiche
battitura e stampa bozze

CORSI DI PREPARAZIONE AI CONCORSI PUBBLICI

Concorso per 538 posti
alla Regione Campania

TEST DI AMMISSIONE ALLE FACOLTÀ A NUMERO CHIUSO

Preparazione per le selezioni di Medicina ed altre Facoltà

www.athenaeum2000.it



Riunione della Commissione Didattica

Sanatoria per gli esami sostenuti in difetto

Commerciale, programma troppo lungo. Forse a metà giugno il Forum sulla didattica

Pur nel clima di incertezza che pare ormai da tempo dominare le vicende della Facoltà di Giurisprudenza e dell'università tutta, la vita della Commissione Didattica continua il suo corso. E nella riunione del 26 maggio le sorprese non sono certo mancate. L'inizio, per la verità, è stato un po' in sordina dato che c'era da discutere la **questione degli studenti** su cui pendeva la tagliola dell'**annullamento di alcuni esami**. Il motivo? Lo ricorderete di certo. A seguito di un controllo effettuato dalla Segreteria, in occasione dell'aggiornamento del software di gestione del sistema informatico, si scoprì che alcuni studenti avevano sostenuto esami che non avrebbero potuto sostenere se non dopo averne superati altri direttamente collegati (violando, in pratica, il concetto della propedeuticità), altri invece avevano furbescamente reiterato la prova d'esame nel corso della stessa sessione, nonostante la bocciatura 'a statino'. Due pratiche, specialmente la seconda, vietatissime dal regolamento di Facoltà ma che hanno ugualmente trovato terreno fertile grazie alle falle di un sistema che andava evidentemente

riveduto e corretto. Proprio in ragione di ciò ("il sistema non doveva comunque accettare le prenotazioni degli studenti in difetto", si è detto) ed in ragione del fatto che si trattava di un manipolo poco consistente di ragazzi ("alcune decine" secondo la generica nota diffusa dalla Segreteria) in Commissione si è deciso di proporre al Consiglio di Facoltà (che si riunisce mentre andiamo in stampa il 3 giugno) **una sanatoria generale**. Cioè esami convalidati e nessuna sanzione per gli studenti coinvolti. "In realtà era il sistema che avrebbe dovuto rilevare l'anomalia e rifiutare le prenotazioni agli esami di questi ragazzi" ha spiegato il prof. **Mario Rusciano**, Presidente della Commissione -, *ma non lo ha fatto. Dunque noi ci siamo trovati nella difficile situazione di dover giudicare la posizione di persone che avevano comunque superato gli esami e, alla fine, abbiamo pensato che sarebbe stato molto più complicato invalidarli che fare una sanatoria per tutti*".

Caso chiuso, dunque. Ma i lavori della Commissione sono continuati nel segno degli annunci 'ad effetto'. In primis quello relativo alla prossima



Conferenza didattica di Facoltà, fissata dal Preside Scudiero nella **seconda metà di giugno**. Sarà un incontro incentrato principalmente sulle problematiche della specialistica, viste le risultanze del triennio... Sempre che, nel frattempo, la 'riforma della riforma' non cambi le carte in tavola. Strettamente collegato al discorso sulla triennale è poi arrivato il secondo ferale

annuncio da parte del prof. Rusciano: stando alle stime più aggiornate gli studenti che si laureeranno entro ottobre (in tempo, dunque, per iscriversi alla laurea di secondo livello senza debiti formativi) saranno 30. Ancor meno di quanto ipotizzato in precedenza. Adirittura il rappresentante degli studenti **Cinzio D'Antò** ci ha confessato che secondo un sondaggio fatto da alcuni rappresentanti "i primi laureandi dell'ordinamento riformato potrebbero essere non più di 12. Ovviamente questi numeri influiranno anche sulle materie attivabili in concreto al biennio". Già, perché ogni docente ha indicato un paniere di materie tra cui scegliere quelle del proprio percorso ma non avrebbe senso attivare fino a 4 materie per una stessa area se poi seguiranno le lezioni solo due o tre persone.

Maggiore attenzione ha suscitato, la questione dei **programmi d'esame**, nella quale si è trovato coinvolto in pieno il prof. **Carlo Di Nanni**, docente di Diritto commerciale. Il docente, in quanto al momento responsabile di due delle quattro cattedre, è stato legittimamente chiamato in causa dal collega Rusciano. Non è stato un processo, per carità, ma Di Nanni qualche spiegazione ha dovuto fornirgli, perché pare che al Preside Scudiero di 'segnalazioni' sulla **sproporzione dei programmi di Commerciale**, rispetto a quanto indicato dal numero dei crediti, ne siano arrivate davvero tante... Di Nanni ha così esposto, in breve, la struttura che ha inteso dare al suo programma ("al triennio faccio portare *Impresa, Società ed alcune nozioni su Titoli di credito e Fallimento*, mentre il resto del programma e tutti gli approfondimenti sono previsti nel biennio", avrebbe detto). Staremo a vedere.

E veniamo al capitolo **dimissioni**, conferma spiacevole che in Facoltà, a tutti i livelli, non c'è un clima sereno e la necessaria tranquillità. Il prof. Mazzacane ha clamorosamente abdicato dal suo ruolo di direttore del Dipartimento di studi romanistici e, per non essere da meno, anche il consigliere degli studenti **Luca Scarpato** ha dato forfait. Al suo posto sarà dunque chiamato **Cristian Russo**, primo non eletto nelle liste di Azione universitaria con 13 voti.

Mazzacane si dimette dalla guida del Dipartimento

"Mi sono dimesso perché nel Dipartimento non si poteva fare niente", con queste lapidarie parole il prof. **Aldo Mazzacane**, docente di Storia del diritto italiano, conferma di aver abbandonato l'incarico di Direttore del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica. Le dimissioni, inviate addirittura di domenica (il 23 maggio) e ratificate alcuni giorni dopo, sono il segno evidente di un malessere del docente ormai troppo forte da consentirgli di continuare nel compito affidatogli dalla Facoltà.

Delle carenze, dei problemi e delle questioni irrisolte che hanno gravato e continuano a gravare sulla struttura del Cortile delle Statue il professore non ha mai fatto mistero. Sulla sua decisione finale deve avere però influito la scarsa volontà, riscontrata a vari livelli, di agire nell'immediato per risolverli.

Professore, qual è attualmente lo stato di salute del Dipartimento? "Direi che si avverte un funzionamento molto scadente del personale amministrativo, mentre quello della biblioteca merita un giudizio positivo. Ma è troppo poco per una struttura complessa e importante come questa".

C'è stata qualche ragione in particolare che l'ha portata a dimettersi? "Io sono stato in ogni momento ottimista, anche quando si è verificata l'unificazione tra il Dipartimento di studi romanistici e quello di Storia del diritto italiano, sempre meno funzionale e sempre più inservibile. La mia

speranza era che dall'unificazione di materie storico-giuridiche potessero trarre giovamento tutti, ma non è stato così. Storia del diritto italiano ha a disposizione un fondo di libri antichi eccezionale, tutta la collezione dei volumi provenienti dai tribunali napoletani, solo che lì non hanno neanche il bidello per aprire la porta...".

Invece diceva che la biblioteca del Cortile delle Statue funziona bene, almeno quella? "Funzionava bene. La bibliotecaria che avevamo, molto brava, se ne è andata il 15 marzo. Da allora ho telefonato tante volte e tante altre sono andato di persona ai vertici dell'Ateneo, ma dopo due mesi e mezzo siamo ancora così. Il fatto è che da una parte mi hanno negato il minimo indispensabile per rendere efficace ciò che avevo, dall'altra, in un quadro generale nel quale aumentano gli adempimenti burocratici di tutti i tipi, non mi hanno fornito gli strumenti per farvi fronte. Io nella mia vita volevo studiare e non fare questo, di conseguenza lo stato di cose disastroso ha contribuito a sfiduciarci ancora di più".

Ha idea di chi potrebbe sostituirla? "E' difficile dirlo, spero solo che chiunque sia possa riuscire là dove io ho fallito. Personalmente ho ritenuto di non poter garantire un certo standard di qualità del servizio, in queste condizioni. Non me la voglio prendere con nessuno ma non ho virtù tali da poter combattere contro tutto e tutti".

Quali sono gli interventi più



urgenti per ridare un assetto dignitoso al Dipartimento? "Finanziamenti, normative, motivazioni per chi ci lavora, anche se temo che la deriva vada in tutt'altra direzione... Quello delle risorse finanziarie, in particolare modo, è un problema grave che si ripercuote a cascata sul personale, sui docenti e sugli studenti, ma credo che qualcosa si stia già facendo, dove non si vede la luce è nelle norme. Ormai non si può fare una programmazione didattica soddisfacente, gli ordinamenti didattici cambiano in continuazione, 1, 2, 3, 4, ora pare che ce ne verrà proposto un altro e poi tanti studenti si trovano a dover sottostare a regimi transitori. Nei Dipartimenti spesso dobbiamo aiutare i ragazzi a capirci qualcosa, perché sono molto confusi. Si potrebbe anche far fronte a tutto questo, nessuno vuol tirarsi indietro, basta darsi degli obiettivi certi e, soprattutto, basta che si diano le giuste motivazioni a chi questi obiettivi cerca di perseguirli".

(M.M.)



A BREVE L'INAUGURAZIONE.

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SONO DURATI PIÙ DI UN ANNO

Nuovo look per la Biblioteca



Il dott. Pignalosa

La biblioteca di Architettura si rifà il look: aumento dei posti a sedere, automazione, insonorizzazione, uno spazio per le mostre, una nuova sala e un nuovo arredo sono solo alcuni dei cambiamenti – quantitativi e qualitativi – con cui questa biblioteca, verrà finalmente restituita ai suoi studenti -l'inaugurazione si terrà a metà giugno (la data esatta è ancora da stabilire)-. *"Tutte le innovazioni sono state effettuate secondo criteri di razionalità e finalizzate ad un unico obiettivo: agevolare gli studenti, poiché da utenti ed azionisti dell'università devono usufruire del migliore dei servizi"*, le parole del direttore della biblioteca, dott. Sino Pignalosa. Circa 18.000 monografie, con più o meno 5.000 testi antichi e rari; quasi 600 periodici tra accesi e spenti, compresi quotidiani e gazzette. Questo l'ingente patrimonio della biblioteca di Architettura da preservare.

La struttura, dopo oltre un anno di lavori finanziati dal Federico II, è stata completamente restaurata: via il linoleum e al suo posto dei caldi pavimenti in cotto; le pareti sono state tinteggiate di un giallo tenue; tutti gli impianti

– elettrico, idraulico, di sicurezza – sono stati rifatti. Gli spazi sono stati raddoppiati. Infatti, tutte le stanze del primo piano di palazzo Gravina, ad eccezione di quelle occupate dal Dipartimento di Storia dell'Architettura, sono ora adibite a sale per la biblioteca: tre sezioni per le monografie; due per i periodici, che dal piano terra passano al primo; una per quella "Napoli"; un'ampia area per le mostre; una saletta per gli eventi; gli uffici per l'Amministrazione.

Il rinnovamento dei locali è praticamente terminato; mancano gli ultimi lavori di rifinitura e la sistemazione delle nuove suppellettili. L'aumento da 80 a 120 posti di lettura è il primo grande risultato ottenuto con la ristrutturazione, cui si accompagna l'informaticizzazione dell'intera struttura: nelle tre sale lettura, difatti, sono stati installati quattro pc collegati in rete a disposizione degli studenti per le ricerche bibliografiche, cui si aggiungono altri due computer allocati sul bancone dei dipendenti addetti alla distribuzione dei testi, e una stampante di rete. È stato perfino acquistato un server e, attraverso l'uso di un cd-rom, si potrà

accedere ai cataloghi della facoltà, a banche dati e alle altre risorse informatiche dell'ateneo. Nei locali, inoltre, si trovano altri quattro punti di rete riservati al collegamento dei note-book di quegli studenti che ne avranno bisogno. In più, tutte le sale della biblioteca sono state insonorizzate con doppi vetri montati su ogni finestra. Il problema dei rumori esterni, dunque, sembra essere risolto d'inverno, ma permarrà durante l'estate, poiché non è stato possibile impiantare un sistema di area condizionata, la cui assenza costringerà gli studenti ad aprire le finestre per il caldo. Altri due i fiori all'occhiello della rinnovata biblioteca di Architettura: uno spazio per le mostre ed una sala ex novo, nata sulle ceneri del vecchio deposito, per lo svolgimento di manifestazioni varie come dibattiti, conferenze, presentazioni di libri, eventi. Ed è proprio quest'ultimo locale a dover essere ancora completato. L'Università, infatti, si è incaricata di restaurare l'intera scaffalatura dove saranno allocati tutti i libri antichi e rari, patrimonio della facoltà di Architettura. Ancora, la stanza avrà 50 posti a sedere e sarà dotata di un punto rete, con proiettore e microfono. Successivamente, sempre l'ateneo federiciano, sotto il controllo della Sovrintendenza ai Beni Culturali, provvederà anche al restauro dei quattro affreschi ottocenteschi presenti in sala. Non solo cambiamenti strutturali. La biblioteca di Architettura, infatti, su richiesta del suo direttore, il dott. Pignalosa, erogherà nuovi servizi. Tra questi, il prestito esterno dei libri notturno e festivo che, nel primo caso consentirà agli studenti di portare fuori i libri richiesti alle 17.30, orario di chiusura della biblioteca, e restituirli l'indomani di buon'ora; di ritirarli il venerdì e riportarli il lunedì mattina, nel secondo. *"Con questo escamotage garantiamo la presenza costante dei libri in biblioteca"*, spiega il dott. Pignalosa. La biblioteca, inoltre, in collaborazione con alcuni docenti e tesisti della facoltà, sta realizzando una catalogazione di immagini presenti nel fondo antico e raro per creare una vera e propria banca dati di immagini. Sarà, però, un servizio a pagamento, dati i costi di realizzazione.

In questo *maquillage* resta tuttavia un neo: l'orario di chiusura della biblioteca, che rimane fissato alle 17.30 *"per carenza di personale"*, secondo la dichiarazione del direttore Pignalosa, che aggiunge: *"la verità è che avremmo bisogno di altre risorse (sono 13 i dipendenti attualmente impiegati in biblioteca, n.d.r.) da adibire principalmente al servizio di distribuzione, lavoro questo massacrante. Ritengo che l'assegnazione del personale di biblioteca dovrebbe essere eseguito secondo criteri oggettivi, basati non sul numero di iscritti per facoltà, ma sulla reale utenza della biblioteca. Per questo motivo, per il prossimo anno accademico ho richiesto 40 studenti part-time per le nostre attività, 10 unità in più rispetto al passato"*. Gli studenti, dal canto loro, si aspettano grandi cose. *"È uno scandalo che la biblioteca chiuda alle 17.30, visto che è proprio dalle 17 che noi studenti ci dedichiamo alla consultazione dei testi e dato che la mattina siamo impegnati tra corsi ed altre attività. Speriamo, poi, che abbiano finalmente separato le sale di lettura da quelle di distribuzione, per evitare la confusione che tutte le volte si crea"*, le aspettative di Liberato Aliberti, V anno. E rincara la dose il suo collega, Paolo Vozzella, anche lui al V anno: *"La suddivisione dei testi e riviste in sezioni diverse ci impedisce di consultare più libri in contemporanea. Allora, per evitare di perdere tempo, sarebbe più opportuno consegnare una sola volta il documento per prendere più libri"*. E chissà che per l'inaugurazione della biblioteca non vengano risolti anche questi problemi...

Paola Mantovano

Mostra di architettura

Resterà allestita fino al 30 giugno, presso la Sala dei Marmi del Complesso museale di S. Chiara, la mostra di architettura *"La forma del sacro"*. La mostra, promossa dai professori Valeria Pezza e Giuseppe Reale, è dedicata al tema della chiesa ed allo studio del suo progetto architettonico. Presenta 38 progetti elaborati nel Laboratorio di progettazione architettonica del corso di laurea specialistica in Architettura.

Corso di Laurea in Urbanistica

Bilancio soddisfacente, solo uno studente ha abbandonato

Il Corso di Laurea in Urbanistica sarà aperto anche il prossimo anno ad un massimo di 50 immatricolati al primo anno. E' quanto anticipa ad Ateneapoli la professoressa Daniela Lepore. Anche se, avverte, *"non è ancora ufficiale, perché formalmente il Consiglio di Corso di Laurea farà una richiesta al Senato Accademico, che dovrà esaminarla ed eventualmente approvarla"*.

Il prossimo anno accademico potrebbe anche essere quello dei primi laureati. *"Non so con precisione quanti studenti siano in condizione di concludere in tre anni netti. Posso dire che siamo relativamente soddisfatti, perché, in questi primi due anni di attività del corso di laurea, abbiamo registrato solo un abbandono e quasi tutti sono in condizione di superare gli sbarramenti previsti. Il che, peraltro, non significa che siano in perfetta regola per concludere il percorso universitario senza ritardo"*. Nel frattempo, si lavora alla definizione della laurea specialistica. *"Partirà nel 2005/2006"* anticipa il professor Attilio Belli, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea - sarà una laurea in Urbanistica".

Nell'ultimo Consiglio di Corso, infine, è stato approvato il Manifesto degli Studi.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT

MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI

TELEFAX 081/5524419



Agraria/Gli studenti e la Reggia, un amore ricambiato

“La Facoltà di Agraria deve essere necessariamente inserita in un campus, e il bosco di Portici è il nostro campus, dove abbiamo tutto ciò che ci serve per portare avanti i nostri studi”. A parlare è **Fabio Di Meo**, iscritto al primo anno fuori corso di Scienze e Tecnologie Agrarie, studente del vecchio ordinamento, uno di quelli che hanno subito la perdita della mensa, che hanno assistito alla chiusura della casa dello studente, ma che hanno pure potuto constatare i miglioramenti delle infrastrutture e dell'organizzazione didattica voluti dal nuovo Preside, il prof. **Santini**. “Da quando è cambiato il Preside le nostre condizioni sono migliorate -dicono **Carmen Aprea** e **Alessandra D'Andrea**, entrambe iscritte al secondo anno fuori corso- il prof. Santini è molto attento ai nostri problemi, sempre disponibile ad ascoltarci. E poi si è attivato per consentirci di studiare in un ambiente più confortevole, ci sono tavoli nuovi, sedie nuove, tre sale informatiche con accesso libero a internet”. Carmen e Alessandra si dicono anche loro convinte dell'importanza di avere a disposizione uno spazio verde come quello del bosco per vedere l'applicazione pratica di ciò che apprendono in aula e sui libri. “Per chi studia Agraria è fondamentale poter seguire ad esempio il ciclo di una coltura, cosa che ci è consentita grazie alle serre e ai campi coltivati del Parco Gussone, qui nel bosco. E' un vantaggio anche il non dover fare lunghi spostamenti per andare da un'aula all'altra, per recarci presso i



dipartimenti e i laboratori, per andare alle serre o ai campi. E' tutto concentrato qui, non c'è necessità di uscire fuori”.

Gli studenti sono molto legati alla Reggia di Portici e al suo parco, che da sempre ospitano la Facoltà di Agraria, ma le opinioni riguardo l'annosa questione dello spostamento ad altra sede sono contrastanti. C'è chi pare avere consapevolezza della necessità di tutelare il patrimonio artistico della Reggia e chi invece è convinto che il Palazzo Reale di Portici morirebbe se non ci fossero gli studenti. Chi, come **Michele Nunziata Rega**, iscritto al primo anno fuori corso di Scienze e Tecnologie Alimentari, ritiene fuori luogo la presenza di certi laboratori nelle stanze affrescate: “ci troviamo nella condizione di non poter fare dei buchi per una cappa

in una parete perché altrimenti danneggiamo gli affreschi...”. E poi chi, come **Massimo Novaco**, primo anno fuori corso di Scienze e Tecnologie Alimentari, è scettico sull'effettiva possibilità di recupero della Reggia da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali. “Sono convinto che se non ci fossimo noi questo posto resterebbe abbandonato, altro che recupero. Dicono che vorrebbero farne un museo, ma non ci fidiamo. In realtà siamo noi studenti a tenere in vita questo posto, se ce ne andassimo inizierebbe il degrado”. L'università ha però già acquistato i suoli delle ex **Officine Fiore a Portici**, nell'ambito di un progetto che prevede lo sgombero almeno del piano nobile del Palazzo Reale.

Tra le aule storiche della Reggia e quelle nuove dell'edificio Mascabruno, i ragazzi dicono di sentirsi a loro

agio, nonostante i problemi legati alla chiusura della mensa e della residenza universitaria. Gli studenti più grandi, quelli che in passato alla mensa ci hanno mangiato, la rimpiangono decisamente: il servizio offerto era buono. **Peppe Capobianco**, studente fuori sede, originario della provincia di Avellino, oltre a usufruire della mensa, ha anche vissuto nella residenza universitaria. “Essendo vincitore della borsa di studio Edisu, ho alloggiato nella casa dello studente per tre anni -racconta- Non c'erano spazi comuni in cui trascorrere il tempo, né sale di proiezione o ricreative, ma almeno ci si poteva dormire. Nell'ultimo anno non arrivava più il gas, non avevamo l'acqua calda, dovevamo fare la doccia con l'acqua gelata. Pare che la struttura non fosse in regola con le norme comunitarie, così è stata chiusa per lavori di ristrutturazione. Però non mi sembra che ci siano lavori in corso”. Ad Agraria i fuori sede sono davvero tanti, l'esigenza di avere un posto a misura di studente in cui pernottare e una mensa dove consumare i pasti a costi contenuti è fortemente sentita. Chi viene da fuori deve affittare una stanza per dormire o fare lunghe trasferte per seguire i corsi, affrontando grosse spese. Per quanto riguarda i pasti, l'abitudine di arrangiarsi è ormai acquisita più o meno pacificamente. I ragazzi del nuovo ordinamento la mensa non l'hanno mai vista, e quando il tempo lo permette si siedono sui muretti a mangiare il panino portato da casa. “Noi ci siamo sempre organizzate autonomamente per mangiare -dicono **Iolanda Acampa** e **Marilena Esposito**, iscritte al terzo anno di Scienze e Tecnologie Alimentari- non abbiamo proprio idea di cosa sia una mensa universitaria”.

Sara Pepe

Il rapporto numerico studenti-docenti ad Agraria è un fattore importante di temperamento delle difficoltà legate all'entrata in vigore della riforma universitaria, sia per gli studenti del vecchio ordinamento che per quelli del nuovo. Il ragionevole numero di iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di Portici consente un dialogo con i professori sconosciuto agli studenti di altre Facoltà. “Non ci è difficile metterci in contatto con i docenti per problemi di qualsiasi tipo, generalmente sono molto disponibili ad ascoltarci -dice **Pasquale D'Anna**, iscritto al primo anno fuori corso di Scienze e Tecnologie Agrarie- Il carico di lavoro in questa Facoltà è notevole, noi del vecchio ordinamento in Tecnologie Agrarie dobbiamo sostenere ventisei esami di cui la maggior parte è divisa in due moduli, che praticamente significa sostenere due esami nello stesso contesto”. Pasquale spiega che ci sono insegnamenti particolarmente corposi e importanti per i quali il ciclo di lezioni si deve concludere in settantacinque ore totali, e non sempre i docenti riescono a trattare tutti gli argomenti in questo arco di tempo. “Però bisogna dire che quando durante il corso non sono riusciti a portare a termine il programma, i professori sono sempre disponibili a svolgere altre ore tra lezioni, laboratorio ed esercitazioni, in maniera tale da aiutarci a completare la preparazione. A volte sembra di stare a scuola, abbiamo con i docenti un rapporto molto diretto”. E' così che, pur andando a estinguersi i corsi del vecchio ordinamento, gli studenti riescono a ottenere abbastanza facilmente lezioni di

Un esperimento didattico dai risultati sorprendenti

recupero e spiegazioni integrative per completare il programma. Se si va all'università e si cercano i docenti per superare insieme a loro i momenti di vuoto dovuti all'assenza del corso, si riesce anche a vincere il senso di abbandono che alcuni dei vecchi studenti dicono di provare. Basta un po' di buona volontà.

Sono piuttosto gli studenti del nuovo ordinamento a correre il rischio di ritrovarsi vittime di un meccanismo di compressione dei programmi. “Se l'intento è quello di formare un laureato di nuovo tipo, cercando di evitare gli abbandoni, allora vuol dire che non basta compattare i corsi, ma è necessario che cambi la mentalità dell'insegnante e che si rinnovino i metodi di insegnamento”, afferma il prof. **Fernando Tuccillo**, docente di Matematica a Scienze e Tecnologie

Agrarie e a Produzioni Vegetali. Lo scorso semestre Tuccillo ha realizzato, assieme ai professori di Fisica ed Economia per Tecnologie Agrarie e di Fisica e Botanica per Produzioni Vegetali, un esperimento didattico dai risultati sorprendenti. E' bastato apportare alcune modifiche al calendario delle lezioni, dei recuperi e delle prove in itinere per dare la possibilità agli studenti di organizzare meglio il tempo a loro disposizione e riuscire a superare gli esami con meno difficoltà e stress. Normalmente nel corso del semestre sono previste due finestre di due settimane ciascuna per i recuperi e le prove in itinere dei tre insegnamenti, che si svolgono contemporaneamente. I professori Tuccillo, **Catalanotti**, **Lombardi**, **Aronne** e **Motti** si sono accordati per utilizzare invece sei finestre di una settimana ciascuna da destinare a lezioni, recuperi e prove riservati, di volta in volta, a una soltanto delle tre discipline. Dovendosi concentrare su una materia soltanto anziché su tre tutte insieme, gli studenti sono riusciti a superare gli esami con esiti molto positivi, senza contare il fatto che non si è avuta perdita di studenti durante lo sviluppo dei corsi. A Scienze e Tecnologie Agrarie l'80% degli studenti frequentanti le

lezioni ha superato l'esame di Fisica, l'83,6% quello di Economia, il 79,3% quello di Matematica. I dati sono altrettanto confortanti a Produzioni Vegetali, dove il 78,9% ha superato Matematica, il 60% Fisica, il 50% Botanica. Il prof. Tuccillo è soddisfatto, auspica che una simile soluzione possa essere adottata anche per le discipline degli anni successivi. “Se gestita nel modo giusto, la riforma può portare i frutti sperati, cioè consentire agli studenti di giungere alla laurea nei tempi regolari avendo una formazione ampia che



potrà poi essere arricchita con la Laurea Specialistica. Però è necessario mettere i ragazzi nelle condizioni di lavorare bene, e siamo noi docenti a dover individuare dei percorsi didattici che li aiutino a non disperdersi e a uscire dall'università con una formazione di buona qualità. Limitarsi a ridurre i programmi e a concentrare le ore di lezione significa non aver compreso il senso della riforma”.

L'informazione
universitaria

on line

www.ateneapoli.it





APPELLI: non passa la proposta del Collettivo

Il Consiglio di Facoltà però aumenta le date nelle sedute già previste. 14 esami sono troppi, occorre accorpare i moduli: il punto di convergenza tra studenti e docenti



Bocciata dal Consiglio di Facoltà del 24 maggio la proposta del Collettivo di Lettere di aumentare il numero delle sessioni di esami. Una proposta che ha acceso il dibattito ed ha innescato non poche polemiche. Lunghissima la discussione in assemblea dove, accanto al Preside **Antonio Vincenzo Nazzaro**, sono intervenuti docenti e Presidenti di Corsi di Laurea. Passa, invece, con oltre trenta voti a favore, due contrari e qualche astenuto, la controproposta dei rappresentanti degli studenti che hanno posto all'attenzione del Consiglio l'aumento degli appelli nelle sedute previste dall'attuale ordinamento. In totale gli studenti del nuovo ordinamento potranno sostenere gli esami nei mesi **settembre (due date), gennaio - febbraio (tre date), giugno - luglio (tre date)**. *"Purtroppo non c'era altra soluzione. Si è agito tenendo presente ciò che stabilisce la riforma. Alcuni docenti volevano che la questione venisse affrontata in un apposito Consiglio e rimandare il tutto ai Corsi di Laurea. Ma il Preside ha messo la parola fine e si è arrivati ai voti. Mi sembra che si sia trovato un punto d'incontro - spiega Simon Ferrara, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà - Credo che la proposta massimalista del Collettivo non sarebbe mai passata se non ci fosse stata la nostra mediazione di rappresentanti. Siamo soddisfatti"*. Mastica amaro, invece, il Collettivo. Non accetta la sconfitta, e, in attesa di ricomporre le fila ed organizzare un programma di protesta, ci trasmette un documento all'ordine del giorno del Consiglio. *"La proposta che abbiamo portato in questo Consiglio non è calata dall'alto, ma al contrario è sintesi di un percorso dialettico durato mesi. Infatti, oltre ad essersi confrontati in numerosissime assemblee, gli studenti hanno anche organizzato un'inchiesta che ha coinvolto più di mille ragazzi e ragazze"*, si legge nella nota. *"La proposta degli studenti è quella di aumentare il numero degli appelli, aggiungendo altri tre appelli nei mesi di marzo, maggio e ottobre. Tale proposta è stata definita da alcuni docenti e rappresentanti come inattuabile a causa di una Direttiva ministeriale che impedisce di tenere gli esami contemporaneamente allo svolgimento dei corsi. In realtà queste obiezioni non sono affatto fondate, basta infatti guardare alla Facoltà di Sociologia della Federico II dove quasi ogni mese vengono interrotti i corsi per poter svolgere gli esami. La controproposta del Presidente dei rappresentanti Simon Ferrara, che prevede l'aggiunta di un altro appello per ogni sessione d'esame, di sicuro non va incontro alle nostre esigenze. Tanto per cominciare in essa si riscontra uno dei tratti caratteristici delle infami Riforme degli ultimi anni: i ritmi alienanti. Tutto deve essere frenetico, veloce perché è così che questa società ci vuole... rapidi e stupidi. Ma non è tutto. Volendo, poi, entrare nel merito, la controproposta ci pare del tutto insensata. Infatti ciò che a noi manca è soprattutto la possibilità (in termini di tempo reale) di poter effettuare un numero così alto di esami; cosicché, aggiungere un appello in più nello stesso arco di tempo significa diminuire ulteriormente la distanza tra un appello ed un altro, con la conseguente impossibilità di poter far un buon numero di esami. Quindi con la possibilità teorica, ma non pratica, di poter sfruttare l'eventuale aggiunta"*. *"Non siamo affatto contenti - sbotta Elena - ci sentiamo presi in giro per l'ennesima volta. Mi domando come si possa-*

no fare gli esami a settembre, quando tra un appello e l'altro devono passare almeno venti giorni? Vuol dire che ci saranno all'inizio del mese (studieremo ad agosto) e verso la fine. Perché i professori non ascoltano i nostri problemi? Avevamo bisogno di più sessioni per dare gli esami, volevamo dei tempi più diluiti. Ma perché non capiscono che quattordici esami all'anno sono troppi? E' uno stress che non riusciamo a sopportare". Una cosa è certa, al di là dei risultati, il Collettivo un merito l'ha avuto e non è poco: far interrogare il Cdf, ancora una volta, sui correttivi da apportare all'organizzazione didattica. Sentiamo il commento dei docenti. *"Sono dell'opinione che l'esame si dovrebbe fare con un sistema che già avviene in Francia, alla Sorbona, cioè fissare un appuntamento con il professore. E' una battuta, certo, ma non dobbiamo dimenticarci che siamo in una fase di sperimentazione. Quelli che stiamo introducendo sono tutti palliativi. La verità è che gli studenti devono assumere una diversa dimensione di pratica di studio. Quello degli appelli rimane un problema complesso che non è isolato e che si pone all'interno di una dimensione molto più ampia della questione: come la riconsiderazione di tutta la didattica, dello spessore dei programmi, del passaggio dai quattro a sei crediti. Siamo in una fase molto complessa; un momento di grande riflessione"*.

E' il parere della prof.ssa **Adriana Pignani**, docente segretario del Cdf. Opinione condivisa dal prof. **Gennaro Luongo**. *"Come per gli appelli - commenta - ci stiamo interrogando anche su altri aspetti della riforma. Quello che si è approvato in Consiglio rientra in un progetto più grande, cioè nella prospettiva di un aggiustamento della didattica. Non c'è da parte nostra nessuna volontà di contrapporci agli studenti, di creare muro contro muro, ma solo voglia di dialogare e confrontarci"*. Il Presidente del Corso di Laurea in Storia, **Giovanni Montrone**: *"la proposta del Collettivo non poteva essere approvata per evidenti ragioni. Deve esistere un periodo di sosta della didattica ed un periodo per dare gli esami. E' una regola incontrovertibile. Non si possono far combaciare le due attività. Però mi rendo conto anche dei disagi degli studenti e dei loro pro-*

blemi. Tuttavia non partirei da un'analisi catastrofica della riforma. I risultati non sono male. Quest'ordinamento funziona meglio in Corsi di Laurea ristretti e peggio in quelli dai grossi numeri. Ad esempio la tesi del terzo anno è un primo approccio al vero e proprio lavoro finale della laurea biennale". Sull'impossibilità di far coincidere didattica ed esami si è espressa pure la Presidente del Corso di Laurea in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali, **Giovanna Greco**. Punto condiviso anche dal prof. **Giuseppe Cacciatore**: *"gli studenti tendenzialmente non vogliono frequentare. Considerano l'università come un grande esamificio pubblico. Già a maggio comincia l'abbandono dei corsi"*. Ma c'è anche chi fa un passo indietro: *"la Facoltà - spiega Aldo Trione, Presidente del Corso di Laurea in Filosofia - ha dato una risposta molto seria. Si sta pensando ad una nuova normativa, con l'innalzamento del numero dei crediti, che porti al conseguimento della laurea con meno esami. E' una decisione che abbiamo assunto per dare maggiore respiro agli studenti. A Filosofia stiamo già applicando un lavoro in tal senso. Troveremo una svolta con l'aiuto degli stessi studenti"*. Interviene il prof. **Giovanni Vitolo**, responsabile della Commissione didattica: *"il Collettivo si fa interprete di un'esigenza reale. Attualmente il nostro ordinamento prevede un numero elevato di corsi e quindi di esami. Gli studenti si trovano in difficoltà a mantenere il ritmo. Questi, però, hanno trovato, così come pure per il muro dei crediti, una scorciatoia rispetto al problema reale. Aumentare gli appelli non significa procedere in maniera più spedita, ma intralciare lo svolgimento delle lezioni. E si ricadrebbe, come nel passato, ad uscire fuori corso ed a laurearsi in sei, sette anni. Non si può ridurre l'università ad esamificio, anche perché è un modello che è del tutto fallito. Comunque la soluzione adottata nell'ultimo Consiglio non è un punto di svolta, ma solo una tappa transitoria. Condivido a pieno che fare molti esami comporta uno stress eccessivo"*. Su questo fa leva la prof.ssa **Adele Nunziante Cesaro**, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia dei Processi Relazionali e dello Sviluppo: *"il Collettivo ha ragione quando dice che i moduli didattici devono essere accorpati, perché quattordici esami sono tanti. L'esame non è solo una tenuta mnemonica, ma anche emotività e concentrazione. Ritengo che quattro a semestre vadano bene"*. Infine la dichiarazione del Presidente del Polo, **Giuseppe Cantillo**: *"sono del parere che si debba riflettere sul numero dei crediti, portando la base da quattro a sei, al fine di accorpare gli esami. Credo che sia un intervento suggerito dal buon senso. Per quanto mi riguarda non sono contrario all'appello mensile, con il maggior numero di sedute"*.

Elviro Di Meo



Via Lanzieri, 19 - Napoli

(DI FRONTE FACOLTÀ DI LETTERE)

Tel. 081.5529064

Articoli da cancelleria, fotocopie, gadget e regali



La relazione della Commissione per gli Ordinamenti Didattici

Un "modello ad imbuto" nella nuova configurazione degli studi

Il Forum sulla didattica si terrà a giugno se sarà definito il quadro legislativo ministeriale, oppure si rimanderà a settembre. "Il nostro obiettivo sarebbe quello di tenere la Conferenza entro giugno, ma è una data che avevo stabilito in un contesto che è già cambiato" -dice il Presidente della Commissione per gli Ordinamenti Didattici, prof. **Giovanni Vitolo**. Abbiamo aspettato che il Ministero varasse il decreto 509 bis che contiene variazioni sostanziali agli attuali ordinamenti, ma abbiamo avuto l'impressione che occorresse molto tempo per arrivare alla firma del decreto. Il testo, prima che fosse inviato alle Commissioni Cultura di Camera e Senato, era stato bocciato dal Consiglio di Stato. Questo faceva presagire tempi lunghi. Poi la situazione è cambiata. Il Consiglio è ritornato sulla sua decisione e ha dato il via libera. Ora si aspetta l'okay dai due rami del Parlamento e, tranne ulteriori intoppi, il provvedimento sarà varato il più presto possibile. Solo allora valuteremo se mantenere la scadenza di giugno oppure rimanderemo tutto a settembre". Intanto è già pronto un documento emerso dalle riunioni svolte dalla Commissione che è stato indirizzato al Preside Nazzaro. "La Commissione -si legge nella relazione- ha preso atto ancora una volta della insostenibilità del nostro attuale ordinamento didattico, che comporta tutta una serie di inconvenienti di carattere culturale e didattico: **frantumazione del sapere in corsi di breve durata**, che non consentono una adeguata preparazione di base negli ambiti disciplinari caratteristici della nostra offerta formativa; **moltiplicazione dei corsi**, con conseguente calo dell'attenzione da parte degli studenti, costretti, in seguito anche alla **compattazione** provocata dalla mancanza di aule, a **molte ore di lezione** a partire dalle otto del mattino e con una sola interruzione dalle tredici alle quattordici; **difficoltà a sostenere gli esami nei tempi previsti, con accumulo di debiti formativi**; il che ha creato le condizioni per la richiesta da parte degli studenti di un aumento delle sessioni di esame". La Commissione ha preso atto anche delle difficoltà organizzative che porrebbe la coesistenza di diversi ordinamenti didattici, prendendo in considerazione una possibilità del genere soltanto per quei Corsi di Laurea che alimentano una assai scarsa mobilità degli studenti all'interno della Facoltà, per i quali è ipotizzabile anche un sistema misto tra base quattro (o otto) e base sei (per le discipline comuni anche agli altri corsi di laurea della

Facoltà). "Per tutti gli altri si dovrà prevedere un solo tipo di ordinamento, per il quale si propone l'individuazione di un'ampia base comune di discipline istituzionali da concentrare nei primi due anni, riservando al terzo un principio di specializzazione che poi avrà pieno sviluppo nella laurea di secondo

livello. Si tratterebbe di una sorta di 2+3, che già si muoverebbe in direzione dell'orientamento ministeriale verso l'accorpamento delle classi di laurea e che sarebbe più aderente alle esigenze formative dei nostri studenti, gran parte dei quali arrivano all'università con una inadeguata preparazione di

base". Ne conseguirebbe anche una ridefinizione delle lauree specialistiche, che attualmente in qualche caso non si differenziano bene da quelle triennali, mentre dovrebbero prevedere al loro interno una pluralità di curricula. "Si tratterebbe in sostanza di realizzare il **modello dell'imbuto**: ampia base comune iniziale e progressiva specializzazione, da completare comunque nell'arco dei cinque anni, avendo i corsi di perfezionamento, i master e i dottorati di ricerca finalità distinte (professionalizzanti e di addestramento alla ricerca)".

La Commissione ha inoltre individuato le ripercussioni che tale intervento avrebbe per quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse umane e di spazio. La riduzione del numero dei moduli nelle lauree triennali e la conseguente scomparsa di alcune discipline specialistiche dovrebbe infatti comportare: "il trasferimento di queste nelle specialistiche, nei corsi di perfezionamento, nei master e nei dottorati, che dovranno configurarsi come un normale campo di attività per i nostri docenti, anzi dotato di prestigio maggiore rispetto ai corsi di laurea; l'utilizzazione nelle lauree triennali per discipline di carattere istituzionale anche di docenti titolari di discipline specialistiche; la moltiplicazione dei corsi con conseguente realizzazione di un rapporto docente -studenti più funzionale alla didattica e quindi più produttivo ai fini del completamento nei tempi regolamentari del percorso di studio di quanto non consenta la nostra attuale organizzazione, che prevede corsi di lezione per 250 e 400 studenti; l'acquisizione di un numero maggiore di aule di piccola e media grandezza".

La Commissione ha individuato, pertanto, un percorso fatto a tappe: ampia consultazione all'interno dei corsi di laurea ed elaborazione dei relativi progetti; una conferenza di Facoltà nella quale saranno discussi, tra l'altro, problemi quali i corsi propedeutici, gli spazi, la prova di lingue, i crediti per ulteriori conoscenze e per le attività a scelta degli studenti; delibera del Consiglio di Facoltà.

(E.Di M.)



Beni Culturali, novità dal Consiglio

Corso di Laurea in Cultura ed Amministrazione dei Beni Culturali. All'ordine del giorno della seduta del Consiglio di Corso del 25 maggio le modifiche richieste per la **laurea specialistica**. Nel precedente incontro, infatti, nel definire il Manifesto degli Studi - approvazione rimandata ad una successiva assemblea - il Presidente, **Giovanna Greco**, aveva relazionato sul percorso burocratico della Laurea biennale, che, dopo l'approvazione da parte della Facoltà e del Senato Accademico, aveva ricevuto dal Cun alcuni generici rilievi sostanziali, relativi allo statuto interFacoltà del Corso di Laurea Specialistica ed alla presenza insufficiente per la Classe 83/S delle discipline economiche introdotte nel piano dialettico. La prof.ssa Greco, sempre nel precedente Consiglio, si è soffermata sulle decisioni del Consiglio di Facoltà in merito alla normativa per l'**esame finale della laurea triennale**. In particolare si fissa il 30 giugno quale termine ultimo per la consegna della tesi. Chiarita anche la questione della prova finale di lingua straniera, che prevede l'attribuzione di cinque crediti formativi, arriva il disco verde pure per i tirocini didattici. Il responsabile di Corso di Laurea, la dottoressa **Paola D'Alconzo**, ha spiegato le procedure per l'attivazione e gestione di tirocini, invitando i docenti che si interessano all'avvio delle convenzioni ad ottemperare alle procedure burocratiche presso l'Ufficio di Presidenza della Facoltà. Si è discusso anche del **Master in Politiche Culturali Europee**, che si prevede in partenza per il primo ottobre.

Spazi, è presto per fare previsioni

"Nessuna novità relativa all'immobile in Piazza Guglielmo Pepe. Al momento se ne sta occupando il Presidente del Polo Umanistico, Giuseppe Cantillo, ma non ho avuto nessuna notizia in merito. Presumo che sia tutto fermo al palo", dice il prof. **Marco Meriggi**, responsabile della Commissione Spazi, in carica fino al prossimo ottobre. Tuttavia il prof. Meriggi non si abbate e resta fiducioso per il prossimo anno accademico. "Per avere un quadro di previsione realistico dobbiamo vedere quanti studenti riescono a conseguire la triennale, perché tutti i Corsi di Laurea, ad eccezione di Psicologia e di Archeologia e Storia delle Arti, arriveranno al traguardo. E' una questione puramente numerica che avrà una ricaduta sugli spazi. Le cifre che si immaginano sono piuttosto contenute. Ci si può accontentare dunque di strutture limitate". Ci sono, comunque, una serie di interrogativi. Innanzitutto "quanti faranno richiesta della specialistica? Ed ancora: chi ha intenzione di proseguire lo farà alla Federico II? A Storia, al Corso a cui afferisco, si laureeranno tra luglio ed ottobre circa una trentina di studenti, ma non vuol dire che tutti si iscriveranno alla specialistica". "Credo che, realisticamente, a metà giugno potrà fare un po' di conti e richiederò alla Facoltà gli spazi necessari, prima non posso pronunciarmi".

Orientamento a tutto campo

"Continueremo con iniziative già avviate negli anni scorsi, come l'orientamento in ingresso. Ho visitato le ultime classi di varie scuole tra Napoli e Caserta, in particolare a Capua, per illustrare l'offerta formativa della nostra Facoltà e l'ordinamento universitario. E' il primo tassello del progetto. Poi ci saranno incontri più diretti con il potenziamento dello sportello informativo che funzionerà in modo incisivo nei mesi di luglio e di settembre. Ci auguriamo che giungano per tempo i nuovi studenti part-time di cui abbiamo già fatto richiesta e che possano affiancare i dottori, responsabili dello sportello, **Eugenia Cristino, Salvatore Iodice e Brunella Basso**", spiega il prof. **Gennaro Luongo**, responsabile a Lettere del progetto Orienta. Già in fase di studio i depliant informativi per i vari Corsi di Laurea. "Siamo in attesa - ha aggiunto Luongo - di nuove disposizioni rettorali per la guida dello studente che spero arrivi in tempo. E' probabile, tuttavia, che si deciderà un altro tipo di informazione su supporto informatico. L'importante è provvedere per tempo ad avere i testi ed i contenuti scritti". Tantissime richieste di informazione per il Corso di Laurea in Psicologia che è a numero chiuso "rispondiamo via e-mail; abbiamo anche inviato le copie dei test degli anni precedenti per fornire un modello base su cui potersi esercitare".



DALLE FACOLTÀ

ECONOMIA
Novità dal Consiglio di Facoltà

In presidenza non ci sono soldi per le fotocopie



La riunione del Consiglio di Facoltà di Economia di lunedì 24 maggio si apre con una notizia dolorosa: la scomparsa del prof. **Antonio Frassetto**, provocata da tumore al polmone. "E' arrivato qui da noi negli anni '70 ed ha insegnato, nella nostra Facoltà per molto tempo, si trattava di una persona estremamente gentile e competente. Tra pochi mesi avrebbe partecipato, con buone possibilità di successo, al concorso per diventare docente a Campobasso", dice nel corso della sua commemorazione, il prof. **Stefano Ecchia**, Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, lo stesso del quale Frassetto faceva parte. "Non ha mai lasciato trapelare nulla, solo negli ultimi tempi, quando non c'erano più speranze, ho saputo quale fosse il suo male e stamattina ho ricevuto la notizia del suo decesso. Credo che tutti siamo rattristati da questa notizia e che vorremo manifestare il nostro cordoglio alla famiglia", ha concluso Ecchia.

Neanche il tempo di terminare la commemorazione, che il prof. **Francesco La Saponara**, Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali, interviene: "a me risulta che il professore fumasse e vorrei approfittare dell'occasione per dire una cosa, è assolutamente imprescindibile che in questa Facoltà si rispettino le leggi dello Stato, primo fra tutti il **divieto assoluto di fumare**. E' una questione di sensibilità civile, prima ancora che professionale, assolutamente indispensabile. Ho già inviato, in passato, delle lettere alla Presidenza per metterla a conoscenza delle norme, che ci impongono di non fumare nei locali della Facoltà, come già avviene nel nostro Dipartimento". "Non è escluso che la causa possa essere stato **l'amianto**" dice Ecchia, rivelando una possibilità inquietante. A questo proposito sarebbe il caso di verificare se tutto l'amianto, presente nelle strutture, sia stato rimosso e verificare se la cosiddetta lana di vetro, presente in abbondanza nelle nostre controffittature e che fuoriesce vistosamente quan-

do le coperture vengono divelte, sia pericolosa". Al riguardo, il Rettore in persona, ha incaricato un docente di Ingegneria di svolgere delle verifiche sulla lana di vetro e sulla sua potenziale pericolosità. "Soprattutto perché in passato siamo già stati esposti al rischio amianto", conclude il Direttore rinviando l'argomento ad un altro momento. La questione però viene tutt'altro che messa da parte: "la lana di vetro è un sostituto dell'amianto, quindi la legge ne consente l'uso, con le dovute precauzioni -interviene la prof.ssa **Maria Vallettrisco**, che prosegue- l'amianto non fa male se non si tocca, la lana di vetro non fa male se non si sbriciola, perciò state tranquilli. Diversamente, bisognerebbe rifare tutte le città, perché fino al '90 l'amianto è sempre stato usato, oppure possiamo seguire le normative, si fa una denuncia, si opera la bonifica, ma a

quel punto, si chiude l'Università". Ci pensa il Preside **Massimo Marrelli**, a riportare la discussione sui temi all'ordine del giorno, partendo subito dalle comunicazioni di ordine pratico ("come sapete, la Presidenza soffre di **ristrettezze di bilancio**, perché tutti i suoi fondi sono stati dati alla biblioteca, per evitare che le attività si paralizzassero. Si verifica, quindi, che gli allegati ai verbali dei Consigli e delle assemblee, nonostante le giuste richieste dei Direttori di Dipartimento, non possano essere inviati ai Dipartimenti, ma consultati soltanto in Presidenza. Gli allegati constano di un centinaio di fogli l'uno e non abbiamo i soldi per la carta delle fotocopie") e di natura ufficiale: "finalmente i Presidenti dei Consigli dei Corsi di Laurea si sono attivati e le cose, per quanto riguarda le registrazioni degli esami, stanno andando meglio, ma ripeto ancora una volta

come funziona il programma di registrazione dei verbali degli esami, perché ad alcuni non è ancora chiaro. Il CEDA attribuisce agli esami da dieci crediti la dicitura semplice dell'esame, mentre i numeri romani I e II, posti accanto alla dicitura, non identificano l'esame base e quello avanzato ma, semplicemente il primo ed il secondo modulo, entrambi da cinque crediti. La legge prevede, infatti, che si debba offrire agli studenti l'opzione di sostenere l'esame in due parti, se la valutazione supera il valore di sei crediti.

La discussione entra nel vivo quando si affronta l'unico punto di rilievo previsto: l'assegnazione delle **nomine di ricercatore**. Nessun problema per la nomina del prof. **Paolo Stampacchia** a membro interno del Dipartimento di Economia Aziendale, mentre, i docenti di Lingue, hanno fatto pervenire in Consiglio la richiesta di rinviare la nomina del membro interno, perché il numero dei candidati non è sufficiente, nonostante la precedente nomina del prof. **Ferdinando Picchi**. "Non si può formalizzare in questo modo - scatta subito il prof. **Lucio Fiore** - i colleghi di Lingue hanno fatto una richiesta che non si può accogliere. O troviamo una motivazione che sia realmente valida o rischiamo di incorrere in una omissione di atti d'ufficio. Non possiamo sottostare ai capricci di chi prima vuole una cosa e poi cambia idea quando litiga al suo interno. Che cosa dicono i colleghi giuristi?". "Non c'è un parere esplicito da parte del Dipartimento e quindi noi non possiamo procedere", afferma il prof. **Lucarelli**. "E' il Consiglio di Facoltà a decidere, non ci possono chiedere di attuare una cosa per la quale non ci sono gli estremi. Esiste davvero l'obbligo di acquisire il parere o è una prassi che abbiamo instaurato adesso?" incalza ancora Fiore. "Il parere è obbligatorio anche se non vincolante", replica secco **Lucarelli**.

Il prossimo Consiglio è fissato per il 7 giugno, il principale argomento all'ordine del giorno sarà la programmazione didattica.

Simona Pasquale

LAUREA IN BIOTECNOLOGIE
E VALIDITÀ DEL TITOLO AI FINI CONCORSUALI

Rassicurazioni dal prof. Mayol

no, della Facoltà di Veterinaria. Abbiamo anche votato l'**equiparazione tra la laurea in Biotecnologie agrarie e quella in Agraria**. Grazie ad essa, qualunque concorso preveda la parte-

cipazione dei laureati in Agraria implicitamente sarà aperto anche a quelli che hanno conseguito il titolo in Biotecnologie agrarie". Prosegue il prof. Mayol: "a maggiore tranquillità dei lau-

reati ricorderò anche che un documento del CUN equipara le lauree in Biotecnologie del vecchio ordinamento a quelle del nuovo ordinamento, per le quali invece è già oggi prevista la partecipazione a vari concorsi. Purtroppo il Ministero non ha ancora emanato - ed è passato ormai un anno - il decreto di attuazione".

STUDI FRAMMENTARI? RISPONDE LA PRESIDE

"A Sociologia non esistono più moduli da tre crediti"

"Ritmi di studio troppo compressi ed eccessiva frammentazione dei corsi? Ma noi, su questo, già abbiamo provveduto ad apportare alcune modifiche". La Preside della Facoltà di Sociologia, prof.ssa **Enrica Amatore**, replica alle osservazioni di alcuni studenti pubblicate sul precedente numero di Ateneapoli. Spiega: "il Consiglio di Facoltà, alcuni mesi fa, ha deliberato di compattare alcuni e di modificare l'ordinamento. **Moduli da tre crediti, a Sociologia, praticamente non esistono più**, oppure sono stati agganciati ad un obbligatorio da sei crediti e si tengono con lo stesso docente. Effettivamente il punto debole dell'applicazione della riforma è proprio la frammentarietà, ma noi abbiamo cercato di attenuare i disagi".

Nel frattempo, si è concluso il secondo semestre delle lezioni. A Culture Digitali è stato caratterizzato anche da alcuni seminari. "Molto interessanti, a quanto mi hanno rife-

rito i ragazzi e le ragazze. Per esempio, nell'ambito del corso di Storia Contemporanea della prof.ssa **Gabriella Gribaudi, Pasquale D'Alessandro** ha approfondito il rapporto tra il racconto storico ed il racconto televisivo. **Francesco Pinto**, direttore del centro di produzione della RAI di Napoli, ha tenuto un seminario su Sociologia e Storia della televisione".

La Preside conferma quanto aveva già anticipato ad Ateneapoli in merito alle **lauree specialistiche**: "attiveremo nel prossimo anno accademico quella in **Comunicazione pubblica, sociale e politica**. Il numero degli immatricolati è difficile da prevedere. La percentuale degli studenti in regola, tra coloro i quali s'iscrissero tre anni fa, è del 30%".

Infine, la Facoltà ha bandito i **concorsi** per quattro ricercatori ed un ordinario. Due - un ordinario ed un ricercatore - sono su Sociologia dei processi culturali.

gli studenti di Biotecnologie sono preoccupati, perché la laurea del vecchio ordinamento non consente loro di partecipare ai concorsi, dai ministeriali a quelli per accedere alle scuole di specializzazione. Il prof. **Luciano Mayol** prova a rassicurarli. "Sono timori infondati. E' vero che alcuni concorsi non prevedono la laurea in Biotecnologie, ma non dipende da una volontà reale di escluderla. Si tratta semplicemente di mancanza di conoscenza e d'informazione. Questa è una laurea ancora relativamente nuova". Rimane il fatto che i laureati perdono opportunità importanti di partecipare ai concorsi. Hanno studiato, si sono laureati, ma sono nella materiale impossibilità di mettere a frutto il titolo che hanno conseguito. "Capisco il rammarico, ma ribadisco che la questione sta per essere risolta. Si è svolta una seduta del Comitato Tecnico Ordinatore, alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti degli studenti, dedicata espressamente a questo. Il Presidente stesso del CTO, professore **Giuseppe Marrucci**, ha preso l'impegno di fare conoscere ai direttori delle Scuole di Specializzazione, agli enti locali ed ai ministeri l'esistenza della laurea in Biotecnologie. Identici impegni hanno assunto il professore **Franco Salvatore**, di Medicina, ed il professore **Silvestro Damia-**



Poca pratica: il problema degli studenti di Medicina dal quarto anno in poi

“Non c'è l'ospedale dove esercitarci”

“Ho amici laureati i quali, in attesa della specializzazione, evitano di fare le guardie mediche, perché non se la sentono. Non sono in grado di fare un pronto soccorso, nonostante abbiano superato, alcuni anche brillantemente, l'esame previsto al sesto anno. Non è colpa loro. Il fatto è che noi studenti di Medicina della Seconda Università, soprattutto i più grandi, quelli iscritti dal quarto anno in avanti, non siamo messi in condizione di fare pratica. Usciamo di qui anche molto preparati, sotto il profilo teorico, perché la Facoltà vanta docenti di prim'ordine. Ma non sappiamo fare nulla”. Parole di **Elda Ardizio**, 24 anni, iscritta al quinto anno di Medicina, eletta in Consiglio di Facoltà nelle elezioni suppletive svoltesi a maggio. “Non è colpa dei docenti —prosegue— ma della mancanza di strutture adeguate. **Non c'è l'ospedale dove esercitarci**, sostanzialmente. Suppliamo in qualche modo nei nostri padiglioni al Policlinico Nuovo, ma non basta e comunque è uno sbattimento andare da una parte all'altra della città”. Sottolinea: “i colleghi e le colleghe più giovani, iscritti al terzo anno, sono stati inseriti in un progetto didattico che prevede che la mattina seguano i tirocini negli ospedali, nel primo pomeriggio frequentino i corsi e poi facciamo due ore di studio autonomo. Noi neanche questo. Proporrò al professore Giovanni Delrio, il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, di studiare un sistema anche per noi. Magari distribuendo meglio le ore di attività pratica nei reparti oppure sfruttando di più le strutture che abbiamo al Nuovo Policlinico”.

Elda pone anche la questione degli appelli di esame. Spiega: “in Consiglio di Facoltà ribadire che **l'attuale sistema è penalizzante**. Possiamo sostenere esami solo a gennaio, febbraio, giugno, luglio e settembre. Chi non superi la prova, dovrà ripresentarsi alla sessione successiva. In pratica, se io vado a gennaio e non prendo l'esame, devo aspettare giugno. Senza dimenticare che la sessione di settembre è molto particolare, perché uno dovrebbe studiare tutto agosto, per presentarsi in condizioni decenti all'esame. Poiché so che il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea è nettamente contrario ad aumentare gli appelli, almeno chiederò che agli studenti sia consentito di non firmare la camicia prima della conclusione dell'esame. Se l'esame va male ma non è registrato, il candidato può anche ripresentarsi il mese dopo”.

Secondo la studentessa, sarebbe necessario anche **modificare** profondamente i **4 tirocini fondamentali**: Pediatria, Ginecologia, Medicina interna, Chirurgia generale. Dice: “non si fanno come si dovrebbe, anche per carenze strutturali, perché mancano gli spazi e le attrezzature. Accade allora che gli studenti firmino e vadano via, quasi per un tacito accordo. I docenti sono contenti perché non avrebbero il modo di seguire tante persone in strutture così piccole. Gli studenti pure, perché vanno a casa a preparare gli esami. In sostanza, questi tirocini diventano **una pura formalità**. Per questo sarebbe meglio abolir-



li oppure organizzarli seriamente, garantendo spazi, strutture, personale”. Da rivedere anche le **Attività Didattiche Opzionali** e le **Attività Didattiche Elettive**. Spiega la rappresentante degli studenti: “valgono complessivamente 300 crediti, distribuiti in sei anni. Sono seminari ed altre attività collaterali. Il problema è che **sono parcellizzate**, frammentate in maniera eccessiva, per cui lo studente è costretto a seguirne davvero molte, non sempre interessanti ed utili. Risultato: una folla di persone, molte delle quali completamente disinteressate, che frequenta solo per la firma. Meglio sarebbe organizzare un numero di attività minore, attribuendo ad esse più crediti e non obbligando di fatto a seguire anche argomenti che interessano molto poco. Invece, che io sappia, la soluzione secondo Delrio è di introdurre una prova finale di valutazione”.

Elda non trascura la **biblioteca**: “funziona male, perché non esiste il prestito. Inoltre, è poco fornita. Non è un handicap da trascurare, in una Facoltà dove i libri costano veramente molto. Sarebbe importante potenziare la dotazione dei libri e regolamentare in maniera diversa il servizio”.

Conclude: “so che non è una questione che compete alla Facoltà, ma sarebbe importante che Medicina avesse finalmente **una mensa** universitaria. Io per due anni ho studiato a Napoli da fuori sede e so bene quanto costi. Solo per stare in Facoltà, se ne vanno 7-8 euro. In più, chi non è di Napoli, paga il costo della casa oppure i biglietti di trasporto, se pendolare. Mettiamoci pure i libri e capirete quanto sia difficile fare quadrare i conti e quanti sacrifici costi diventare medico a Medicina del Secondo Ateneo”.

Fabrizio Geremicca

CI SCRIVE UNA STUDENTESSA

Una giornata di studio persa per prenotare un esame

Una lettrice scrive: “sono una studentessa della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università e vorrei segnalare la gravissima, a mio parere, inefficienza del nostro ateneo relativamente alle modalità di prenotazione degli esami. E' mai possibile, chiedo, che per prenotare un esame non soltanto devo **recarmi personalmente all'università**, perdendo un'importante giornata di studio, ma devo anche **fare una lunga fila**?”. La studentessa sottolinea: “siamo nell'era delle information technology, ma il nostro ateneo sembra che preferisca ritardare i cambiamenti”. Aggiunge: “e' un problema comune a tutti gli studenti dell'ateneo e ne ho già parlato, circa due anni fa, con i rappresentanti. Mi dissero che il sito web al quale collegarsi per prenotare gli esami era in fase di costruzione. Allora, chiedo io: è mai possibile che, con tutte le tasse che paghiamo, l'Ateneo non abbia incaricato una buona società di progettazione di siti?”. Conclude: “è proprio l'insufficiente informatizzazione dell'ateneo che duplica il lavoro di tutti gli impiegati i quali, senza mancare ad alcuno di rispetto, non riescono a fornire un servizio che sia all'altezza delle nostre esigenze”.

Sostanzialmente, la lettrice pone il problema dell'impossibilità di prenotare gli esami a distanza. Altrove, per esempio alla Federico II, da anni gli studenti lo fanno, utilizzando attraverso la tessera magnetica personalizzata i chioschi informatici dislocati nell'ateneo oppure, ma non è un servi-



Il dott. Ingarra

zio offerto da tutte le Facoltà, collegandosi in rete. Risponde il dott. **Franco Ingarra** il capo della I Ripartizione della Seconda Università: “i chioschi informatici sono stati montati, ma se la ditta non provvede al collaudo, non possono essere messi in funzione. Ritengo che ormai sia una questione di qualche mese, non di più. Per quanto concerne, poi, la prenotazione degli esami attraverso i siti web delle singole Facoltà, alcune già lo consentono, si sono attrezzate. Non ho l'elenco sotto mano, ma certamente, vado a memoria, Medicina offre questa opportunità. Altre no, perché non hanno il personale da destinare specificamente alla cura del sito”.

Un opuscolo informativo sulla Facoltà medica

Medicina realizza un opuscolo informativo sull'offerta didattica della Facoltà e lo propone nelle scuole. Prove di ammissione, posti disponibili, organizzazione dei corsi: i contenuti della preziosa brochure. È già tutta definita, dunque, la programmazione del prossimo anno. Trecento gli ammessi al Corso di Laurea in **Medicina**. La prova si svolgerà come al solito ai primi di settembre, in contemporanea in tutta Italia. Le domande vertono su: Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Capacità logica e di interpretazione dei testi. Duecento i posti disponibili al primo anno del Corso di Laurea che ha sede a Napoli; 100 gli immatricolandi a Caserta. Le lezioni del primo semestre cominceranno il 20 settembre e si concluderanno il 20 dicembre. Gli esami, per i corsi del semestre, si terranno a gennaio ed a febbraio. Le lezioni del secondo semestre inizieranno il 1 marzo per concludersi il 30 maggio. Giugno, luglio e settembre saranno riservati agli esami.

Sono stati fissati anche i posti disponibili per il I anno del Corso di Laurea in **Odontoiatria**, anch'esso a numero programmato. Saranno **24 gli studenti ammessi** al I anno. Anche in questo caso il test di selezione si svolgerà all'inizio di settembre. Il I semestre inizierà il 15 settembre e terminerà il 30 dicembre. Gennaio e febbraio sono i mesi di esame per i corsi del I semestre. Il secondo partirà il 1 marzo per concludersi poi il 15 giugno. Esami a luglio ed a settembre. Alla Facoltà di Medicina afferiscono anche i Corsi di Laurea triennali delle **Professioni Sanitarie**. Sono tutti a numero programmato. Preparano tecnici - non medici - destinati ad operare in vari settori, in ambito sanitario. Coordinatrice di tutte le lauree triennali è la professoressa Michela d'Istria. Ecco l'elenco delle lauree triennali attivate il prossimo anno e dei posti disponibili: Fisioterapia 80, Igiene Dentale 10, Infermieristica 300, Infermieristica Pediatrica 30, Informatore Medico Scientifico 30, Logopedia 20, Ortottica e assistenza Oftalmica 10, Ostetricia 80, Podologia 20, Tecnica della riabilitazione Psichiatrica 20, Tecniche Audioprotesiche 10, Tecniche di Laboratorio Biomedico 45, Tecniche di radiologia Medica per Immagini e Radioterapia 30, Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva. Medicina partecipa, inoltre, al Corso di Laurea interFacoltà in **Biotecnologie**, insieme a Scienze Ambientali, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Per informazioni: www.medicina.unina2.it.



SECONDO ATENEO

Gli studenti eletti nei Consigli di Facoltà

Il 19 e 20 maggio gli studenti della Seconda Università hanno integrato le rappresentanze nell'ambito dei Consigli di alcune Facoltà. Ad Architettura è stato eletto **Carmine Lampitiello**, 22 anni, con la lista L'Università del Mezzogiorno. A Lettere e Filosofia entra in consiglio **Maurizio Mattei**, 20 anni, dell'Unione degli Universitari. UDU e Collaborazione per lo sviluppo eleggono due rappresentanti ciascuna a Scienze. Il più votato è **Giovanni Della Vecchia**, 22 anni, dell'UDU, che ha avuto 118 preferenze. Dietro di lui, con 91 voti, **Luigi Schiavone**, anche lui dell'Unione degli Universitari. I due eletti di Collaborazione per lo sviluppo

sono: **Vincenzo Di Caprio** (97 voti) e **Vincenzo Margarita** (79 voti). Trentadue eletti a Medicina, un'unica lista: Insieme per Medicina. Il più votato è stato **Marco De Luca**, al quale sono andate 93 preferenze. Seguono: **Luca Iovine**, **Alessandra Zullo**, **Arturo Amoroso**, **Aniello Tinto**, **Rosa Pizza**, **Alfonso Casalino**, **Carmela Carcuro**, **Elda Ardizio**, **Carmine Riccio**, **Francesco Tagliatalata**, **Luigi Della Gatta**, **Felice Nappi**, **Pasquale Pio Auriemma**, **Chiara Di Giovanni**, **Cristiano Cremona**, **Mario Farroni**, **Gaetano Marrocco**, **Alberto Negro**, **Antonio De Novellis**, **Carlo Manzi**, **Francesco Corvino**, **Giuseppe Razzano**, **Fabio Cavallo**, **Gennaro Raia**, **Omero Pinto**, **Francesco Stanzione**, **Massimiliano Bianco**, **Gabriella Viviano**, **Vincenzo Pepe**, **Fabio Contieri**, **Vincenzo De Leo**.

Un'iniziativa degli studenti di Psicologia "SUNamm" per la pace"

Un concerto per la pace organizzato dagli studenti di Psicologia a Caserta. Si svolge il 4 giugno, a partire dalle 20.30, presso il cortile del Polo scientifico della Seconda Università, in via Vivaldi. Suonano i Bisca, Maradonarock, Collabenzina e Jahina. Prima del concerto, alle 15.00, è previsto un sit in per la pace, sempre in via Vivaldi. Emergency, Nero e non solo, Arci allestiranno stand di informazione. Alle 18.30: dibattito contro le guerre. Intervengono il professore **Nicola Melone**, il padre comboniano **Alex Zanotelli** ed il prof.

Gianni Cerchia. L'iniziativa del 4 nasce dall'impegno del Movimento Studenti Psicologia. Ne fa parte **Giuseppe Di Gregorio**, che dice: "riteniamo fondamentale ribadire e gridare il nostro dissenso nei confronti delle guerre e di ogni forma di violenza e repressione. La guerra, che oggi è tragicamente al centro dello scenario socio-politico mondiale, semina distruzione e terrore, sostituendo la diplomazia ed il confronto tra i popoli. Da questa convinzione nasce "S.U.N.amm" per la pace", una giornata di libera espressione e di confronto. Un'iniziativa che abbiamo intrapreso con lo scopo di sensibilizzare la popolazione studentesca ad impegnarsi per costruire un mondo di pace, nel quale gli interessi personali dei pochi non prevalgano sulle necessità di tutti".

PARTHENOPE/A metà mese una nuova assemblea studentesca

Si terrà a metà giugno il secondo appuntamento tra gli studenti della Parthenope e le istituzioni. La data precisa della seconda assemblea generale degli studenti, verrà comunicata mediante l'affissione di volantini in Facoltà. "Un secondo incontro, a distanza di un mese, per fare il punto sulle problematiche evidenziate" spiega **Antonio Bifulco** del Nuovo Cost, organizzatore dell'incontro insieme all'associazione Sui Generis, "l'assemblea dell'11 maggio è stata un successo data la presenza del Rettore, dei Presidi Quintano e Vito, del Direttore amministrativo e di numerosi studenti. Abbiamo avuto la possibilità di sollevare numerose questioni: dai punti tesi, alla distribuzione degli appelli, alla blindatura delle lauree specialistiche, alla formulazione dello statuto degli studenti. Sono stati evidenziati anche problemi minori, ma che comunque sono fonte di disagio quali la mancanza di suppellettili e la pulizia dei bagni". "Tutti gli argomenti sollevati sono stati presi in considerazione dalle istituzioni che hanno promesso idonee soluzioni in un ragionevole lasso di tempo - continua Antonio - Ecco il perché di questo secondo incontro: un momento indispensabile per valutare le proposte e continuare a far sentire la nostra voce. Per questo invito gli studenti a non disertare l'assemblea".

Iscrizioni con riserva alla Specialistica di Economia

Sarà pronto a fine giugno il nuovo regolamento per l'accesso alle lauree specialistiche della Facoltà di Economia. "Analogamente ad altri Atenei, il nuovo regolamento prevede l'aumento della riserva dei crediti per chiedere l'iscrizione ai corsi specialistici - spiega **Eugenio Tatarelli**, Presidente del Consiglio degli Studenti - Questo significa ridurre le distanze temporali tra i due corsi, offrendo l'opportunità agli studenti di non perdere tempo tra la conclusione di un ciclo e l'inizio del successivo. I laureandi potranno così partecipare alle selezioni ed iscriversi alla specialistica i cui corsi iniziano a gennaio".

Telerilevamento, un incontro tra i giovani ricercatori

"Il telerilevamento satellitare rappresenta uno strumento fondamentale per lo studio dell'ambiente, finalizzato alla protezione del territorio e alla gestione dei rischi ambientali" sottolinea il prof. **Maurizio Migliaccio** docente di Telerilevamento alla Parthenope nello spiegare gli obiettivi della '2004 IEEE Glod Remote Sensing Conference', la prima conferenza sul telerilevamento e le sue applicazioni in cui i giovani ricercatori, sono stati invitati a presentare i loro lavori di ricerca e tesi. Lo scopo della manifestazione scientifica che si è svolta il 13 e 14 maggio nella sede di via Petrarca è "mettere in evidenza le grandi potenzialità offerte dal telerilevamento satellitare, nonché offrire l'opportunità a giovani ricercatori di testimoniare attraverso la loro attività di ricerca la vitalità e validità del suddetto settore". La conferenza è stata organizzata dall'IEEE Geoscience and Remote Sensing South Italy Chapter, che ha sede presso l'Università Parthenope, sponsorizzata dalla Facoltà di Ingegneria della Parthenope e con il patrocinio di Telespazio, della Fondazione Ugo Bordoni, della Provincia di Napoli, e dell'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e i Servizi Tecnici). Tanti gli interventi di accademici, specialisti del settore e giovani ricercatori provenienti dai più importanti centri di ricerca italiani ed europei (Università Parthenope, l'Universidad Politècnica de Catalunya, il Joint Research Centre, Politecnico di Torino) nella due giorni.

Workshop delle Generali

Una nuova occasione di formazione per gli studenti di Economia. Il 27 maggio in un workshop a Villa Doria d'Angri, la Direzione Territoriale del Sud Italia delle Assicurazioni Generali Spa ha presentato la propria campagna di reclutamento e formazione di nuove professionalità in ambito assicurativo e finanziario, finalizzata all'inserimento nell'organizzazione commerciale, di nuove risorse sul territorio di Napoli e provincia, rivolta a neo-laureati e laureandi.

Grazia Di Prisco

Assemblea dell'11 maggio, le reazioni

Lavoratori Edisu contro Ferrara

"In riferimento all'intervista rilasciata dal rettore Professore Ferrara al giornale Ateneapoli e pubblicato sul n. 9 anno XX del 21/05/04 i lavoratori dell'E. Di.S.U. Napoli 1 esprimono grande amarezza per quanto dichiarato dal prof. Ferrara. Tali affermazioni offendono la dignità, la moralità e la professionalità dei lavoratori dell'Ente che rimangono sorpresi da tali dichiarazioni in quanto le stesse rilasciate da una figura istituzionale di tale importanza, quale quella del Rettore dell'Università Parthenope. Si segnala al Rettore che non vi è mai stata nessuna occasione per i sottoscritti di dimostrare alla S.V. il proprio valore lavorativo. Tali affermazioni possono forse solo derivare da false informazioni ricevute da squallidi personaggi che da tempo infangano il buon nome di questa categoria. Se così non fosse allora è proprio il caso di vergognarsi". È il testo di un comunicato dei lavoratori dell'Edisu Napoli 1 in risposta ad un intervento del Rettore all'assemblea degli studenti del Parthenope. Il Rettore aveva detto: "la Regione Campania con gli ADISU, vuole trasferirci i loro dipendenti. Io non li voglio, perché si tratta di gente che non sa cosa sia il lavoro".

Iannaccone attacca Genovese

In chiusura dell'articolo pubblicato da Ateneapoli, dice **Marco Iannaccone** Presidente Ass.ne Sui-Generis, "figura una dichiarazione di Andrea Genovese dell'U.D.U. di Ingegneria della Federico II; dall'articolo si desume che il Genovese ha avuto il coraggio di attaccare pubblicamente il Rettore ma così non è stato, anzi onestamente non mi pare di averlo visto. Quindi (...) vorremmo chiedere in seguito di non assecondare più tale deliri di onnipotenza e di permettere ad Andrea Genovese di farsi pubblicità solo tra le mura della Federico II o nelle manifestazioni da lui organizzate, perlopiù proteste, occupazioni e non assemblee come la nostra, momento di fattivo confronto con l'istituzione. Qui alla Parthenope c'è Antonio Prisco ad organizzare l'U.D.U., un ragazzo molto più pragmatico che politico ed è a lui che si deve chiedere pareri e dichiarazioni; Antonio che probabilmente non ha in mente di candidarsi a breve ha come priorità quello di risolvere i problemi dell'Ateneo e non di farsi pubblicità.

Caro Andrea, Gennaro Ferrara non si è candidato e quindi non fa campagna elettorale, a meno che chiunque dica delle verità scomode non faccia campagna elettorale, è una persona sicuramente attaccabile su alcune questioni, ma tali questioni le possiamo conoscere noi studenti della Parthenope e comunque solitamente il Rettore accetta gli attacchi ed è sempre disponibile".

L'Udu per gli studenti lavoratori

L'Unione degli Universitari del Parthenope a margine dell'assemblea dell'11 maggio. "Alle domande degli studenti - afferma **Andrea Genovese**, responsabile politico dell'Unione degli Universitari di Napoli, presente all'assemblea - si è risposto in maniera vaga e imprecisa. In particolare, il Rettore ed il Commissario dell'Ente Vito, hanno preferito addossare tutte le colpe dell'attuale situazione all'attuale amministrazione regionale, affermando di avere, da tempo, con essa, un contenzioso aperto. Non mancheranno, di sicuro, le responsabilità di via Santa Lucia. Ma è stato grottesco vedere come, per tutto l'intervento, si siano ignorate le responsabilità, in tale fase, del Governo Centrale".

Tutele per gli studenti lavoratori, con l'adozione di "percorsi allungati". "Non si tutelano gli studenti lavoratori - dice **Antonio Prisco**, responsabile organizzazione dell'UdU Parthenope - istituendo i cosiddetti "contratti"...la figura dello studente "part-time" andrebbe tutelata con altri mezzi: penso innanzitutto al tutorato e ad un potenziamento del ricevimento, che, in assenza della possibilità di istituire corsi serali, potrebbero sopperire ad alcune mancanze".

N° 10 anno XX del 4 giugno 2004
(n. 375 numerazione consecutiva)

CUS NAPOLI

Estate con il Cus, in città o nei campus

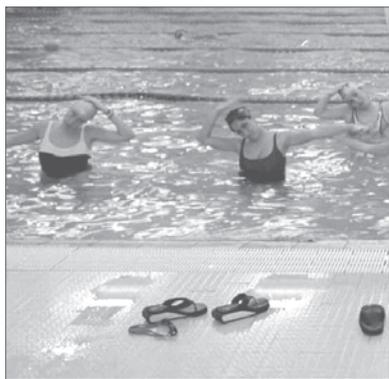
Estate in città con il Cus. **Nuoto libero, solarium, jogging, fitness, tennis, calcetto, massaggi** sono alcune delle attività che gli studenti universitari potranno svolgere presso gli impianti di via Campegnà dal 1 giugno al 31 agosto a prezzi modici. Come nella normale prassi, per accedere alle varie offerte è necessaria anzitutto l'iscrizione al Cus, che per il trimestre giugno, luglio ed agosto è fissata in 15 euro se si è studenti universitari, 30 euro per gli specializzandi, dottorandi, borsisti, personale docente e tecnico-amministrativo.

Per le attività connesse al **nuoto**, sino al 31 luglio e con gli stessi orari di sempre - dalle 8 alle 23 - i soci del Cus possono scegliere tra due formule: un'ora di nuoto libero nella piscina al coperto per 5 euro, oppure - con 2 euro in più - ingresso alla piscina coperta, solarium, accesso alla piscina scoperta e jogging per l'intero giorno. Queste quote si riferiscono ai giorni feriali; le stesse attività possono essere praticate anche la domenica e negli altri festivi, ma bisogna aggiungere un euro ai costi appena citati. Ad agosto la piscina al coperto resterà in funzione solo le prime due settimane, poiché sino al 29 agosto sarà chiusa per lavori di manutenzione straordinaria. Comunque, sino al 14 si potrà nuotare tutto il giorno a 6 euro; con 8 euro poi si avrà diritto all'ingresso feriale e festivo per l'intero giorno alla piscina coperta, al solarium, alla piscina scoperta e allo jogging.

Quanto al **fitness**, nei mesi di giugno e luglio si può scegliere di andare in palestra anche tutti i giorni, sia di mattina che di pomeriggio, pagando una quota di 50 euro. L'accesso solo di mattina costa 30 euro; 32 euro se si decide di andare solo due giorni a settimana - martedì e giovedì - di pomeriggio. Un altro pacchetto prevede l'ingresso tutte le mattine più tre pomeriggi alla settimana per 40 euro ed infine si può anche andare in

palestra pagando un semplice ingresso giornaliero di 5 euro. Tutte le quote menzionate s'intendono bimestrali.

Nel periodo estivo gli studenti possono continuare a praticare il tennis ed il calcetto noleggiando i relativi campi. Per il **tennis** a loro disposizione ci sono 4 campi in terra rossa e 2 in erba sintetica in funzione sino alle 11 di sera dal lunedì al venerdì; il sabato si può giocare massimo sino alle 19; la domenica solo mezza giornata (h 13). I costi prevedono 8



euro per il singolo ed 11 euro per il doppio ad ora, oppure rispettivamente 3 o 4 punzonature relative all'abbonamento da 12 di 26 euro. Negli stessi orari del tennis si possono affittare anche i due campetti in erba per giocare a **calcetto**. Le quote sono di 26 e 36 euro a seconda se con o senza illuminazione.

Almeno sino alla fine di luglio continueranno ad essere attivi anche gli altri servizi erogati dagli impianti cusini, vale a dire massaggi, lampade abbronzanti e sauna. Solo sino al 23 luglio gli universitari possono sottoporsi a **massaggi** della durata di 30 o 50 minuti, che contempla-

no sia un tipo di massaggio cosiddetto *generale*, che va dall'antistress a quello rassodante, dal dimagrante al massaggio anticellulite, da quello estetico a quello facciale alla riflessologia plantare da 12 o 16 euro a seconda della durata, sia un massaggio di tipo *terapeutico e riabilitativo* da 22 o 32 euro. Inoltre, si possono sottoscrivere anche abbonamenti da 5 massaggi, generali di 50 o 75 euro; terapeutici e riabilitativi di 100 o 150 euro, sempre se di 30 o 50 minuti. Ancora, per tutto il mese di luglio sono a disposizione **lampade abbronzanti** trifacciali e doccia, rispettivamente a 4 e 5 euro, e la **sauna**, sia singola al costo di 5 euro che doppia a 7 euro.

Ad eccezione del nuoto, del solarium e dello jogging che potranno essere praticati anche ad agosto, tutte le attività citate termineranno il 31 luglio. In particolare, ad agosto gli impianti di via Campegnà subiranno una variazione nell'orario di apertura e chiusura, fissato dalle 10 del mattino sino alle 4 del pomeriggio. Il 15 agosto, inoltre, il Cus osserverà un giorno di chiusura.

CAMPUS ESTIVI

Con il campus nautico di San Cristoforo sul **lago di Caldonazzo** in Trentino si completa il ventaglio di offerte per le vacanze estive 2004 che il Cus mette a disposizione degli studenti universitari, accanto alle altre due sedi di Città del mare di Terrasini e al villaggio Free Beach di Costa Rei di Muravera.

Per andare in Trentino, sei sono le settimane a scelta degli studenti - partenza la domenica - dal 18 luglio sino al 29 agosto per un costo di 355 euro. La quota comprende - oltre all'assicurazione obbligatoria - il soggiorno presso l'albergo a tre stelle "Lido" in camera da due posti letto con trattamento di mezza pensione (colazione a buffet e cena), escluse le bevande ai pasti. Chi preferisce la pensione completa deve aggiungere 4 euro di differenza al giorno.

Il campus estivo sul lago di Caldonazzo contempla un'ampia proposta di **attività sportive** suddivise in sport istituzionali, complementari ed attività facoltative. Alla prima categoria appartengono sport come la vela, sia per principianti con imbarcazioni trident e caravel, sia per coloro che vogliono specializzarsi su laser, laser 2 e 420. Inoltre, gli studenti

possono dedicarsi al windsurf, alla canoa e al canottaggio. Tutte queste attività possono praticarsi solo nel pomeriggio, cui si aggiunge anche il tennis per due ore al giorno per cinque giorni. Tra gli sport complementari ci sono il golf, la mountain bike, l'orienteeing dove gli studenti saranno seguiti da validi istruttori, ed il trekking e le varie escursioni con la guida. Infine, una giornata intera e sempre con l'istruttore potrà essere riservata ad attività facoltative come l'equitazione ed il rafting.

Dei tre campus estivi organizzati dal Cus, solo quello sul lago di Caldonazzo non prevede soggiorni nelle settimane di settembre, anche se è l'unico a consentire la permanenza anche per più di sette giorni previa disponibilità di posti. Il **campus di Muravera** (Cagliari), poi, parte già da giugno, è organizzato secondo la formula del villaggio-vacanze e si presenta come il più caro: i costi, infatti, vanno da 395 a 460 euro, ma prevedono la pensione completa e la possibilità di usufruire - attraverso la Tessera del villaggio - di numerosi sport complementari come tennis, calcio a 5, pallavolo e pallacanestro, questi ultimi due non contemplati da nessun degli altri due campus. Il **complesso di Terrasini** (Palermo), invece, è il solo ad offrire piscine e discoteca con un utilizzo gratuito per gli universitari. In ogni caso, per gli amanti di sport estremi ed inusuali si consiglia il campus sul lago di Caldonazzo, dove si possono praticare attività come il rafting, trekking, equitazione, golf ed escursioni di vario tipo. Infine, per chi volesse optare per il Free Beach di Muravera, tenga presente che la settimana dal 7 al 21 agosto non è disponibile.

Paola Mantovano

I risultati dei Campionati Nazionali Universitari

Taekwondo, primo il Cus Napoli

Il Cus Napoli sul gradino più alto del podio del taekwondo: primo nei combattimenti individuali maschili e femminili e primo nella classifica a squadre maschile e femminile; suo anche il trofeo nella classifica per Cus. Questi i brillanti risultati riportati dagli atleti cusini negli ultimi campionati nazionali universitari disputati a Camerino dal 22 al 30 maggio. **Giuseppe Iadicicco** e **Gaetano Cantile** sono i nuovi campioni italiani universitari 2004 per la categoria maschile, mentre **Annunziata Mangiapia** e **Raffaella Desiati** le campionesse italiane universitarie 2004 in carica per quella femminile, cui si aggiunge il terzo posto di **Maria Novella Pranzo Zaccaria**. Nelle forme femminili buon piazzamento anche per **Raffaella Desiati** e **Daniela Pinga**, classificate rispettivamente seconda e terza.

Belle soddisfazioni per gli atleti universitari di Napoli anche nello **judo**, dove **Daniele Donnina** e **Cristiano Cesaro** conquistano la seconda piazza nelle categorie individuali, seguiti da **Luigi Pelliccia**, **Luca Stornaiuolo** e **Diego Del Regno**, tutti *ex aequo* al quinto posto. Nelle gare a squadre il Cus Napoli ottiene il quarto posto; stesso piazzamento nella classifica per Cus.



LEZIONI

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel.

081.767.68.75 - 347/8397438.

• **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.229.21.68.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• Laureata con lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.564.54.25 - 544.41.79 - 347/1226167.

LAVORO

• Azienda leader settore arredamento per apertura nuovi uffici **ricerca giovani ambossesi. Offre concreta opportunità di lavoro** e garantisce eccellente retribuzione. Tel. 0823.82.41.95

oppure 081.849.40.78.

• **Società di Consulenza** cerca, per importante Gruppo Industriale, collaboratori part-time e full-time, da inserire in ambiente giovane e dinamico con contratto di training retribuito. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

CERCO

• Cerco collega per studiare e ripetere l'esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 339/8683985.

VENDO

• Vendo **scala a chiocciola**, altezza 3 metri. Come nuova, euro 350 trattabili. Tel. 081.586.54.73 - 339/8683 985.

FITTO

• Si affitta a persone non residenti referenziate (docenti, studenti, etc.) appartamento di tre stanze con soggiorno-cucina, in parco chiuso e tranquillo, arredato confortevole accogliente luminosissimo, nella **zona di Agnano** vicinissima all'università -Ingegneria-, ben collegata con autobus, cumana e metropolitana. Contattare 338/4740774.

L'abbonamento
annuale
UNICO
da oggi
è ancora
più conveniente!!

con  puoi pagarlo
in 12 rate

Offerte finanziarie dal
Gruppo Deutsche Bank

per informazioni:
Consorzio UNICOCAMPANIA Piazza Matteotti 7, 80133 Napoli
Tel. 081/5513109 fax 081/5521237
www.unicocampania.it